

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 22748 del 30/10/2024 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2024/23479 del 29/10/2024

**Struttura proponente:** SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT  
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

**Oggetto:** PR FESR E FSE+ 2021-2027 -APPROVAZIONE I.T.I. DA SOTTOSCRIVERE CON LA STAMI DELL'APPENNINO PARMA EST "UNA MONTAGNA APPETIBILE E ACCOGLIENTE, ATTRATTIVA PER LA PROSSIMA GENERAZIONE EUROPEA"

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT

**Firmatario:** PAOLA BISSI in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del procedimento:** Paola Bissi

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2207 del 18 dicembre 2023 con la quale è stato approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato – ITI, comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle STAMI, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-2027 e in applicazione dell'art. 28, del Regolamento (UE) 2021/1060;
- la deliberazione della Giunta regionale n. delibera n. 1909 del 13 novembre 2023, successivamente aggiornata con D.G.R. n.1289/2024 con cui è stata approvata la STAMI *“Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea”* dell'area interna Appennino Parma Est;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1715 del 29 luglio 2024 concernente *“Strategia territoriale per le aree montane e interne (STAMI) dell'Appennino Parma Est: "Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea" – Approvazione delle proposte progettuali PR FESR E FSE+ 2021-2027”*;

Dato atto che la sopra richiamata deliberazione n. 2207 del 18 dicembre 2023 ha, tra l'altro, disposto:

- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana, Sport, sentito il Dirigente del Settore Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro a sottoscrivere relativamente alla STAMI di cui al punto 1. il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), secondo lo schema approvato con propria deliberazione n. 2207 del 18 dicembre 2023 e con l'apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie, in ossequio a quanto previsto ai punti 5 e 6 del dispositivo della citata propria deliberazione;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport a concordare con i referenti dell'Area Interna eventuali modifiche non sostanziali alle schede progetto, in fase di sottoscrizione dei documenti di ITI di cui al punto precedente;
- di dare atto, in particolare, che i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento inseriti nelle schede di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione sono meramente indicativi e gli stessi saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione regionale e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi e ai relativi impegni di spesa a valere sul PR FESR e sul PR FSE+ 2021-2027;

Dato atto, inoltre:

- che si rende necessario procedere all'eliminazione dell'indicazione dei capitoli su tutte le azioni in quanto soggetti a possibili modifiche;
- che il suddetto documento di Investimento Territoriale Integrato relativo alla Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) *“Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea”* dell'area interna Appennino Parma Est, corrisponde allo schema di ITI approvato con la citata deliberazione n. 2207/2023, al quale sono apportati i necessari adeguamenti dei cronoprogrammi in ossequio a quanto previsto dal punto 7 del dispositivo della citata deliberazione n. 2207/2023 e ed eventuali altre modifiche

ed integrazioni meramente non sostanziali;

- che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti della Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) *“Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea”* dell’area interna Appennino Parma Est e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

Sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro;

Ritenuto che siano realizzate le condizioni per procedere con l’approvazione del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) *“Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea”* dell’area interna Appennino Parma Est, condiviso con gli enti beneficiari dei contributi previsti a valere sui Programmi Regionali 2023-27 del FESR e del FSE+, al fine di procedere alla relativa sottoscrizione da parte di tutti i soggetti beneficiari;

Visti:

- la L.R. del 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10/04/2017 ad oggetto "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm. ii”;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 29/01/2024 avente ad oggetto “Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione”;
- la determinazione n. 2335 del 09 febbraio 2022 ad oggetto la “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1615 del 28 settembre 2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale”;

Vista la determinazione n. 3697 del 23 febbraio 2023 ad oggetto “Modifica alla micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1276 del 24/06/2024 recante “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

#### **D E T E R M I N A**

1. di approvare, ai fini della relativa sottoscrizione, il documento di Investimento Territoriale Integrato relativo alla Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) “*Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea*” dell’area interna Appennino Parma Est allegato parte integrante del presente atto, comprensivo della convenzione in esso prevista, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 2207/2023;
2. di trasmettere il presente atto all’assistenza tecnica dell’Appennino Parma Est affinché i beneficiari provvedano alla sottoscrizione dell’I.T.I. approvato con il presente atto;
3. di dare atto che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti della STAMI dell’Appennino Parma Est e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
4. di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell’art. 7 bis, del D.Lgs. n.33 del 2013.

Paola Bissi



## **Investimento Territoriale Integrato (ITI)**

**per la realizzazione dei progetti finanziati con risorse PR  
FESR e FSE+ nell'ambito della Strategia Territoriale per le  
Aree Montane e Interne (STAMI)**

### **APPENNINO PARMA EST**

***"Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per  
la prossima generazione europea"***

## **Premessa**

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 "Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato", che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 "Convenzione", che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

# **SEZIONE 1**

## **Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato**

### **1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici**

La Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'art. 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'art. 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le aree rurali.

A livello regionale, il Documento Strategico Regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal Documento Strategico Regionale 2021-2027 come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei e contribuire in tal modo al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso Documento Strategico Regionale 2021-2027 prevede, oltre alle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, anche le strategie territoriali per le aree

montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" attuato attraverso l'Azione 5.2.1. "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne – (STAMI)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle STAMI attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità" .

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle STAMI possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati) che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+, oltre che all'interno del PR FESR quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 "Un'Europa più intelligente" e OP2 "Un'Europa più verde" dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n. 1635 del 18 ottobre 2021, n. 42 del 17 gennaio 2022 e n. 512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera di Giunta Regionale n. 2100 del 28 novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

## 1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione della STAMI dell'Appennino Parma Est

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e i soggetti titolari della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito della STAMI approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con delibera n. 1909 del 13 novembre 2023 e successivo aggiornamento n. 1289 del 24 giugno 2024 e beneficiari<sup>1</sup> del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito della STAMI ed approvate con delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 29 luglio 2024

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai PR FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, la STAMI viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

La STAMI *"Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea"* viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne" – (STAMI)". In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione della STAMI anche le seguenti azioni del PR FESR (*elencare solo quelle individuate dalla singola STAMI*):

- Priorità 2 – Obiettivi Specifici 2.1, 2.2, 2.4 – Azione 2.1.1 "Riqualficazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica in combinazione" con l'Azione 2.2.1 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici";

Il PR FSE+ concorre all'attuazione del progetto integrato della STAMI attraverso la Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11

La Strategia che attua la STAMI *"Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea"* oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con delibera di Giunta Regionale n.

---

<sup>1</sup>Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.

1909 del 13 novembre 2023 e successivo aggiornamento n.1289 del 24 giugno 2024 è riportata integralmente all'allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell'ambito della STAMI *"Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea"* oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 29 luglio 2024 sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all'allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

**Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono la STAMI**

**A. Programma Regionale FESR**

<b>Codice Operazione</b>	<b>Titolo Operazione</b>	<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azione di riferimento</b>	<b>Beneficiario</b>
APE_STAMI_1	Progetto sport avventura a Berceto	4	5.2	5.2.1	Comune di Berceto
APE_STAMI_2	Realizzazione centro sportivo-ricreativo comunale con adeguamento e miglioramento dei servizi esistenti ed integrazioni nuovi impianti in Loc. S. Remigio di Calestano	4	5.2	5.2.1	Comune di Calestano
APE_STAMI_3	Prolungamento pista ciclopedonale lungoparma con riqualificazione area fiere e connessione all'itinerario di mobilità dolce verso Torrechiara	4	5.2	5.2.1	Comune di Langhirano
APE_STAMI_4	Realizzazione di un "Centro sportivo polifunzionale" presso il capoluogo del Comune di Monchio delle Corti	4	5.2	5.2.1	Comune di Monchio delle Corti
APE_STAMI_5	Realizzazione di una cittadella paralimpica attraverso la riqualificazione del parco e del centro di Bazzano in Comune di Neviano degli Arduini	4	5.2	5.2.1	Comune di Neviano degli Arduini
APE_STAMI_6	Rigenerazione piscina comunale di Palanzano	4	5.2	5.2.1	Comune di Palanzano
APE_STAMI_7	Il Sentiero del Castellaro	4	5.2	5.2.1	Comune di Palanzano
APE_ENER_1	Riqualificazione energetica di edifici pubblici e efficientamento di reti di illuminazione pubblica nel territorio dell'Unione Montana Appennino Parma Est	2	2.1 2.2	2.1.1 2.2.1	Unione Montana Appennino Parma Est

**B. Programma Regionale FSE+**

<b>Codice Operazione</b>	<b>Titolo Operazione</b>	<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Beneficiario</b>
APE_FSE_1	Next Generation Appennino Parma est – progetto di inclusione dei giovani nella strategia di valorizzazione territoriale dell'Appennino	3	4.11	Unione Montana Appennino Parma Est

### 1.3 Piano finanziario

1. Il costo complessivo della STAMI *"Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea"* è pari ad € 6.166.666,67 di cui:

€ 5.000.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,

€ 555.555,55 quale quota di cofinanziamento per le operazioni FESR

€ 550.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna

€ 61.111,12 quale quota di cofinanziamento per le operazioni FSE+

2. Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 29 luglio 2024 sono elencati nella Tabella 2.

**Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono la STAMI**

**A. Programma Regionale FESR**

<b>Codice Operazione</b>	<b>Totale investimento (a+b) (€)</b>	<b>Contributo FESR (a) (€)</b>	<b>Cofinanziamento (b) (€)</b>
APE_STAMI_1	772.222,22	695.000,00	77.222,22
APE_STAMI_2	772.222,22	695.000,00	77.222,22
APE_STAMI_3	772.222,22	695.000,00	77.222,22
APE_STAMI_4	725.000,00	652.500,00	72.500,00
APE_STAMI_5	725.000,00	652.500,00	72.500,00
APE_STAMI_6	426.000,00	383.400,00	42.600,00
APE_STAMI_1	251.777,78	226.600,00	25.177,78
APE_ENER_1	1.111.111,11	1.000.000,00	111.111,11
<b>Totali</b>	<b>5.555.555,55</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>555.555,55</b>

**Programma Regionale FSE+**

<b>Codice Operazione</b>	<b>Totale investimento (a+b) (€)</b>	<b>Contributo FSE+ (a) (€)</b>	<b>Cofinanziamento (b) (€)</b>
APE_FSE_1	611.111,12	550.000,00	61.111,12

## **ALLEGATI**

Allegato 1 Strategia attuata attraverso la STAMI approvata con DGR 1909 del 13 novembre 2023 e successivo aggiornamento n.1289 del 24 giugno 2024

Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione della STAMI approvate con DGR n. 1715 del 29 luglio 2024 e successiva definizione in ossequio a quanto previsto al punto 5 del dispositivo della medesima.

## **SEZIONE 2**

### **Convenzione per l'attuazione della STAMI e delle relative operazioni (progetti)**

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra:

**Paola Bissi**, Dirigente regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 2207 del 18/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione

e

**Simona Acerbis**, Sindaco, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Berceto** C.F. 00202280343, con sede in Via Marconi, 18 – Berceto (PR), individuata con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 03/09/2024;

**Enzo Magri**, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Calestano** C.F. 00424320349, con sede in Via Mazzini 16 – Calestano (PR), individuato con Delibera di Giunta Comunale n. 49 del 29/08/2024;

**Giordano Bricoli**, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Langhirano** C.F. 00183800341, con sede in P.zza Ferrari, 1 – Langhirano (PR), individuato con Delibera di Giunta Comunale n. 66 del 16/10/2024

**Claudio Riani**, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Monchio delle Corti** C.F. 00341170348, con sede in P.zza Caduti di tutte le Guerre, 1 – Monchio delle Corti (PR), individuato con Delibera di Giunta Comunale n. 49 del 11/10/2024;

**Raffaella Devincenzi**, Sindaco, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Neviano degli Arduini** C.F. 00215930348, con sede in P.zza IV Novembre, 1 – Neviano degli Arduini (PR), individuata con Delibera di Giunta Comunale n. 105 del 07/10/2024;

**Ermes Boraschi**, Sindaco il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Palanzano** C.F. 00452160344, con sede in P.zza Beato Cardinal Ferrari, 1- Palanzano PR, individuato con Delibera di Giunta Comunale n. 55 del 19/09/2024

**Ermes Boraschi**, Presidente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto **dell'Unione Montana Appennino Parma Est** C.F. 02706560345, con sede in Piazza Ferrari, 5 – Langhirano PR, individuato con Delibera di Giunta dell'Unione n. 71 del 19/09/2024.

## **ART. 1**

### **OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

1. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e i soggetti beneficiari per l'attuazione della Strategia Territoriale per le Aree montane e Interne approvata con delibera di Giunta Regionale n. 1909 del 13 novembre 2023 e successivo aggiornamento n. 1289 del 24 giugno 2024 dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 29 luglio 2024 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

## **ART. 2**

### **IMPEGNI DELLE PARTI**

1. Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione della STAMI e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;
- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

2. Nell'ambito della presente convenzione, i beneficiari individuati nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 29 luglio 2024, si impegnano a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;

- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione ed ulteriormente dettagliate nei manuali di rendicontazione che saranno resi disponibili dall'Autorità di Gestione ;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità che saranno indicate dall'Autorità di Gestione;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) rispettare la normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, di cui all'art. 6 della presente convenzione;
- l) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione della STAMI.

### **ART. 3**

#### **RISORSE ASSEGNATE**

1. Al fine di consentire l'attuazione della STAMI e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 29 luglio 2024 è riconosciuto ai beneficiari individuati nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari ad € 5.550.000,00, di cui € 5.000.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR e € 550.000,00 valere sulle risorse del PR FSE+.

2. Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate ai beneficiari di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

#### ART. 4

### CRONOPROGRAMMA DI SPESA E ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ciascuna operazione che compone la STAMI deve essere realizzata entro il termine del 31/12/2026, nel rispetto del cronoprogramma di spesa previsto in ciascuna scheda progetto approvata, riportato nel seguente cronoprogramma articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni:

#### A. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27:

Azioni	Annualità		
	2024	2025	2026
Azione 5.2.1. - STAMI	357.263,75	1.480.163,27	2.607.017,42
Azione 2.1.1. – Riqualficazione energetica Azione 2.2.1 – Energie rinnovabili	63.447,10	1.047.664,01	0,00

#### B. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27:

Obiettivi specifici	Annualità		
	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 3	61.111,12	300.000,00	250.000,00

2. Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

3. In caso di mancato raggiungimento delle quote di spesa previste in ciascuna scheda progetto approvata nonché, delle suddette quote di realizzazione, si potrà procedere, dietro formale comunicazione del beneficiario da trasmettersi entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce la previsione di spesa, all'adeguamento dei rispettivi cronoprogrammi con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

4. Per conclusione dell'operazione è da intendersi la completa realizzazione del progetto, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per la quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario.

5. In deroga al suddetto termine di conclusione delle operazioni possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista, attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

6. Il referente della STAMI dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

## **ART. 5**

### **AMMISSIBILITA' DELLA SPESA**

1. Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal beneficiario, giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.
2. Con riferimento alle schede progetto finanziate dal PR FSE+, possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nel PR FSE+. Con riferimento alle schede progetto finanziate dal PR FESR il ricorso alle opzioni di costo semplificate verrà attuato attraverso l'utilizzo di somme forfettarie di cui all'art. 54 lettera a) del Reg. (CE) 1060/2021.
3. Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026 o al diverso termine stabilito a seguito di concessione di proroghe.
4. Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.
5. Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito della STAMI sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 29 luglio 2024, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.
6. Le spese sostenute per la realizzazione delle operazioni sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.
7. Il contributo concesso a ciascuna operazione finanziata è cumulabile con altri contributi o agevolazioni di qualsiasi natura o comunque denominati, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, nel limite massimo del 100% del costo ammissibile dell'operazione medesima.

## **ART. 6**

### **PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI**

1. Ciascun beneficiario è tenuto:
  - a) a adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

## **ART. 7**

### **MODIFICHE DELLE OPERAZIONI**

1. Eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni della STAMI sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.
2. Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:
  - restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
  - sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.
3. Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.
4. Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.
5. Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:
  - per i progetti finanziati con risorse del PR FESR:
    - le variazioni tra le varie tipologie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando i limiti massimi del 10% delle spese di progettazione e del 5% delle spese generali, calcolati rispettivamente sul totale progetto e sul totale di tutte le altre voci di spesa;
    - la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

- per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

6. Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

7. Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite esclusivamente sulla base di richieste debitamente motivate inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione e approvate con atto della Giunta regionale, previa verifica del Nucleo di Valutazione.

8. Le sostituzioni di cui al punto precedente dovranno comunque essere coerenti:

- con la STAMI approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

9. In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nella STAMI approvata.

## **ART. 8**

### **RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO**

1. Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

2. La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'operazione, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

3. La richiesta di pagamento degli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa dai beneficiari, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di pagamento dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le richieste di pagamento possono prevedere anche modalità infra-annuali.

4. Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, i beneficiari sono inoltre tenuti a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026, salvo eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;
- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 3;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

5. L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo.

6. L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti commi e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

7. È facoltà del soggetto beneficiario chiedere un'anticipazione di quota parte del contributo sulla base delle modalità riportate nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR.

8. All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 45 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il

conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste. Nel caso in cui entro il citato termine non pervenga la documentazione richiesta o ne pervenga solo una parte, i tempi del procedimento riprenderanno a decorrere e si potrà procedere alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla sola documentazione validata, ove ne ricorrano i presupposti. Qualora il beneficiario necessitasse di un termine di sospensione superiore a 45 giorni dovrà farne istanza motivata alla Regione, la quale valuterà l'ammissibilità e l'eventuale durata della proroga in base agli ordinari canoni di ragionevolezza e di proporzionalità.

9. Le erogazioni saranno, in ogni caso, vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

10. Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

11. Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

## **ART. 9**

### **STABILITA' DELLE OPERAZIONI**

1. I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito della STAMI; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

## **ART. 10**

### **OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'**

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

## **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR<sup>2</sup>**

- nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a € 500.000,00:
  - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
  - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
  - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a € 500.000,00:
  - a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. Al completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta;
  - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
  - c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;

---

<sup>2</sup> Il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sono disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

- d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo a € 10.000.000,00:
  - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

### **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+<sup>3</sup>**

- a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
- b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti;
- c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
- d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore a € 10.000.000,00:
  - a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

3. Se i beneficiari non rispettano i propri obblighi e qualora non provvedano ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

---

<sup>3</sup> Il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione nonché, la scheda informativa sul Fse+ sono disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>

4. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

5. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

6. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

## **ART. 11**

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

1. I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili, secondo le modalità che verranno indicate dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione.

## **ART. 12**

### **CONTROLLI**

1. La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

2. Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle Autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

3. Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- a) la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per cinque anni dall'erogazione del saldo;
- b) la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- c) l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- d) la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

4. I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

## **ART. 13**

### **REVOCA DEL CONTRIBUTO**

1. Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero delle somme eventualmente erogate sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

2. La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato alla singola operazione qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;

- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

## **ART. 14**

### **ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI**

1. Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

2. Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

3. Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, i beneficiari dovranno trasmettere alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm<sup>4</sup>.

4. Per i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR rientranti nelle seguenti categorie di intervento:

- protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici;
- protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali;
- riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici;
- protezione della biodiversità
- infrastrutture ciclistiche;
- infrastrutture urbane verdi e blu;
- riqualificazione energetica di edifici pubblici;

i beneficiari dovranno effettuare e trasmettere alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse, un'autovalutazione del criterio del climate proofing secondo la modulistica che sarà fornita dall'Autorità di Gestione.

5. In fase di rendicontazione finale delle spese finanziate, ai fini della valutazione DNSH, sarà necessario indicare per le spese materiali, tutte le informazioni utili a definire l'effetto ambientale dell'operazione finanziata, come meglio dettagliato nel manuale di rendicontazione delle spese. Inoltre, per le tipologie di spesa ammissibili con esclusione ex-ante dovrà, comunque, essere allegata la relativa documentazione descrittiva come dichiarata nella fase di presentazione della domanda (certificazioni ambientali, applicazione dei CAM ecc.).

---

<sup>4</sup> Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile"

## **ART. 15**

### **DURATA DELLA CONVENZIONE**

1. Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono la STAMI, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

## **ART. 16**

### **CONTROVERSIE**

1. Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione



 Regione Emilia-Romagna

# DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

## DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

### STAMI

DGR 1635/2021 e 2100/2022



**Emilia-  
Romagna.**  
Il futuro lo  
facciamo  
insieme

## Sommario

1. Area geografica interessata dalla strategia .....	1
2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali.....	2
3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027.....	5
L'eccellenza del gusto.....	5
La qualità degli attori.....	7
Il cammino della fruizione .....	7
La "novità" delle Foreste .....	10
Un motto per esprimere una visione: "una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea" .....	11
4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area.....	13
L'investimento sul capitale umano.....	14
Le politiche per la salute.....	14
Le politiche per il turismo sostenibile .....	15
Un territorio accessibile .....	17
Le politiche di valorizzazione agro-alimentare.....	18
Le politiche per la filiera forestale.....	18
Le politiche per la transizione ecologica .....	19
Il valore aggiunto della integrazione intersettoriale .....	20
5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) .....	27
6. Prime proposte progettuali dell'area a valere sulle risorse nazionali SNAI ai sensi della Delibera CIPRESS n. 41/2022 .....	27
7. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+ .....	30
8. Sistema di governance interna .....	36
9. Unioni di comuni e associazione di funzioni.....	36
10. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia .....	38

## Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)

**Tabella 1 Informazioni generali**

<b>AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni e Unione/i di comuni</b>	Appennino Parma Est  Unione Montana Appennino Parma Est (Comuni di Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Monchio delle Corti, Palanzano); Comuni di Berceto e Calestano
<b>Titolo STAMI L'idea guida in un motto</b>	UNA MONTAGNA APPETIBILE E ACCOGLIENTE, ATTRATTIVA PER LA PROSSIMA GENERAZIONE EUROPEA
<b>Parole chiave strategia</b>	Turismo sostenibile, Presidio territoriale dei servizi, Investimento sul Capitale umano, Mosaico territoriale della offerta turistico-ambientale
<b>Sindaco Portavoce/ Referente politico dell'area e contatti</b>	Sindaco del Comune di Tizzano Val Parma
<b>Referente/i tecnico/i (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)</b>	Unione Montana Appennino Parma Est – Coordinatore dell'Ente e personale dell'Area Tecnica – UTU

### 1. Area geografica interessata dalla strategia

L'area interna dell'Appennino Parma Est si sovrappone in larga misura ad un territorio di significativa e tradizionale coesione istituzionale nella quale la "forma Unione" è la più recente traduzione della consolidata esperienza della omonima Comunità Montana. Un territorio che, in tempi più antichi, aveva avuto un importante riconoscimento configurandosi come istituzione comprensoriale, quando i Comprensori hanno rappresentato – per una breve ma intensa stagione di programmazione - l'essenziale articolazione della innovazione regionale.

Da quella antica stagione il territorio deriva una sorta di incompiutezza originaria leggibile nella modesta polarizzazione del proprio sistema urbano che, incentrato sulla realtà di Langhirano, la vedeva non solo in una posizione sostanzialmente eccentrica rispetto al complesso del territorio ma, soprattutto, registrava in quella localizzazione, relativamente prossima al Capoluogo provinciale, una modesta presenza (quando non l'assenza) di servizi di rango territoriale, sia nel campo dell'istruzione secondaria superiore che in quello delle funzioni ospedaliere, qualificandola come una realtà del tutto atipica nel panorama regionale.

Il territorio dell'Unione corrisponde largamente ad un ambiente fisico ben definito corrispondente alla porzione collinare e montana del bacino del Torrente Parma e della sponda sinistra del Bacino dell'Enza. A questo nucleo territoriale la manovra SNAI/STAMI associa i Comuni di Calestano e di Berceto, in Val Baganza.

Il territorio interessato dalla strategia conosce una significativa articolazione interna con un sistema pedemontano caratterizzato da importanti livelli di presenza dell'industria agro-alimentare (Distretto del Prosciutto) e forte immigrazione straniera, una più estesa porzione medio-montana di marcata impronta rurale caratterizzata dalla produzione del Parmigiano Reggiano di Montagna e una fascia alto-montana fortemente caratterizzata in termini di valori naturalistici ma profondamente segnata da processi di abbandono e declino demografico.

## 2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

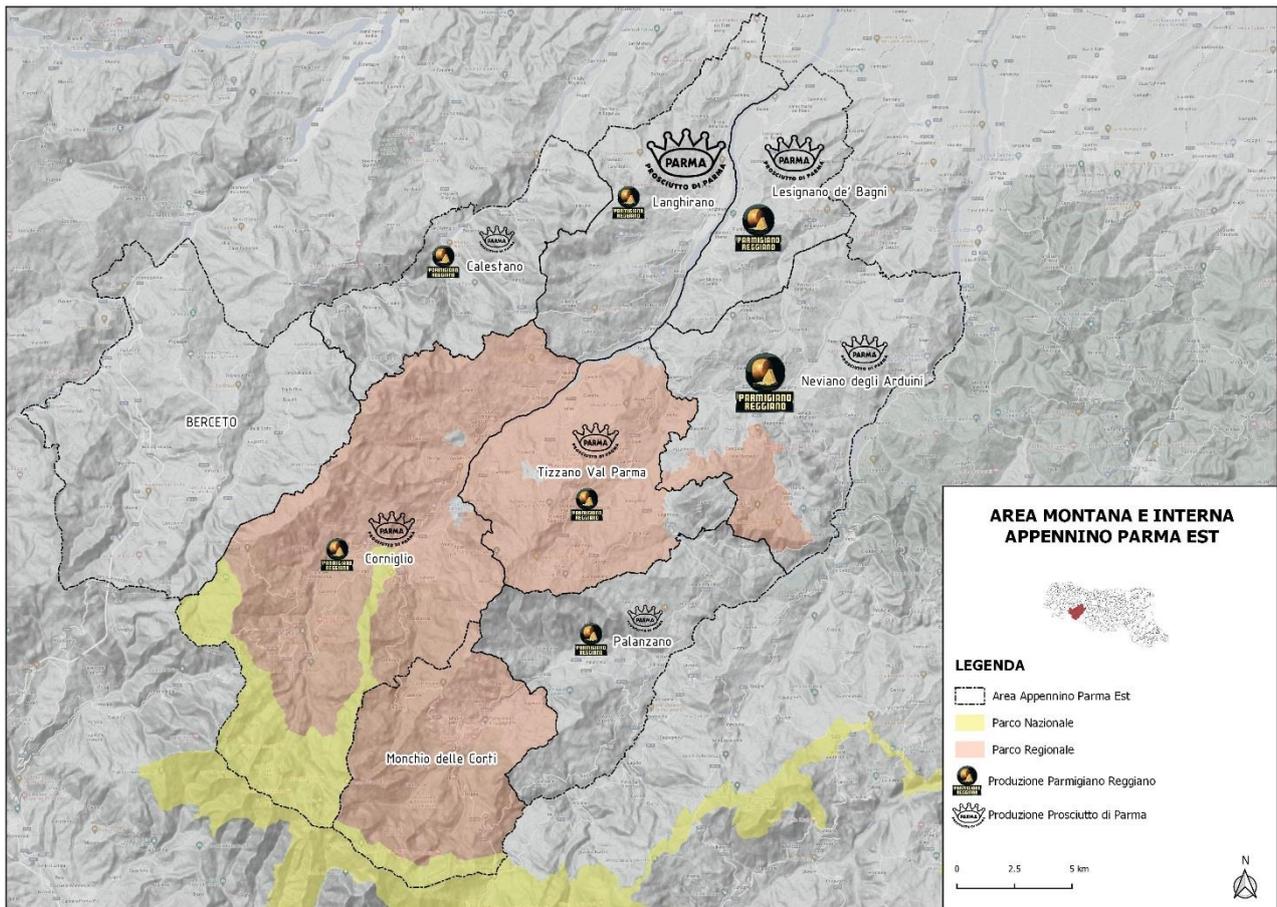
Il territorio interessato dalla strategia territoriale per l'Area Interna e Montana dell'Appennino Parmense Orientale esprime alcune significative linee di faglia nella propria struttura che propongono importanti criticità per la tenuta della coesione sociale e territoriale dell'area.

Ad un primo livello si propone una importante divaricazione tra i **processi di sviluppo economico**, conosciuti dall'area con significativa intensità per la evoluzione delle filiere agro-alimentari verso elevatissimi livelli di specializzazione e qualificazione, che ne fanno il cuore di uno dei Distretti più caratteristici ed importanti del panorama nazionale, e i livelli di infrastrutturazione civile attorno ai fondamentali **servizi di cittadinanza** che registrano in questo territorio fragilità e assenze particolarmente rilevanti.

Questa discrasia si riflette significativamente anche sul fronte della **faglia territoriale** che si frappa tra un **ambiente pedemontano** relativamente sviluppato, ma con fragilità sociali legate al rilievo quantitativo delle presenze di popolazione straniera, che determinano criticità importanti in particolare nel campo della istruzione incrociando una offerta, nel ciclo secondario superiore, estremamente limitata nella propria gamma di proposte, e un **territorio più interno**, dove alla relativa maggiore rarefazione delle opportunità di lavoro e di reddito si sovrappone una più accentuata gracilità della offerta di servizi, particolarmente sensibile sul fronte della medicina e assistenza territoriale e faticosamente contrastata su quello del ciclo primario della istruzione da una importante tensione del mondo scolastico e della comunità locale a volgere in positivo le condizioni operative delle piccole scuole di montagna.

Nella specifica realtà dell'Appennino Parmense orientale, le esigenze e le criticità che si esprimono sul fronte dei servizi si propongono dunque entro un quadro di fragilità sociale e territoriale di peculiare intensità, vuoi in relazione alla differente configurazione del modello insediativo tra le aree dell'orizzonte alto montano e quelle invece del contesto pedemontano, e decisamente accentuate dalla insufficiente dotazione funzionale di questo stesso contesto che non consente di realizzare processi di integrazione interni che riflettano i propri effetti anche sulle porzioni più periferiche del territorio.

Per agevolare la lettura e interpretazione del territorio nel suo complesso si inserisce di seguito la **mappa** dell'area, dalla quale è possibile evincere, oltre ai confini dei Comuni coinvolti, le principali caratteristiche e dove sono evidenziate le zone di produzione dei due prodotti di eccellenza (con simboli di dimensione diversa a seconda del numero di luoghi di produzione).



L'azione rivolta a sostenere processi di sviluppo locale in un contesto complesso e articolato come è quello dell'Appennino Parmense Orientale deve farsi carico innanzitutto di disegnare una traiettoria evolutiva capace di superare le intrinseche fragilità dei territori alto montani.

Per questo deve necessariamente fare conto sulla possibilità di mettere in azione interventi centrati sulla valorizzazione delle risorse peculiari di questo territorio, fortemente segnato dalla presenza di valori ambientali elevati e da significativi livelli di integrità del territorio che, se li hanno caratterizzati come territori periferici e ultra periferici nella stagione della crescita urbana e industriale vissuta dal Paese nella seconda metà del XX secolo, possono invece rappresentare importanti fattori di vantaggio competitivo nella prospettiva di una nuova stagione di sviluppo di cui la vicenda delle *Green Community* rappresenta un esplicito e interessante riferimento.

Sui temi dello sviluppo locale, le indicazioni emerse nella azione di ascolto/confronto con le istituzioni locali e con gli *stakeholder* si focalizzano su tre direttrici principali; queste riguardano rispettivamente il tema delle filiere forestali, quello delle produzioni agro-zootecniche e, non ultimo, quello del turismo sostenibile.

Su questo ultimo tema, che assume un rilievo centrale nella manovra della STAMI, tanto più nell'orizzonte più immediato nel quale il primo campo di investimenti programmato sarà sostenuto dal FESR (e dal FSE+), una certa gracilità del tessuto imprenditoriale si propone come il carattere forse più critico dello scenario, richiedendo una particolare attenzione degli operatori pubblici e dei loro investimenti ad un profilo di più stretta integrazione con la promozione e il sostegno di nuove opportunità di impresa, in particolare in relazione al mondo giovanile, più direttamente in sintonia con i caratteri delle nuove correnti della domanda escursionistica che sempre più segnano il quadro evolutivo del settore. Importante, su questo fronte, la possibilità di costruire elevati livelli di integrazione e di sinergia con importanti attori locali: gli Enti Gestori delle Aree Protette (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano ed Ente di Gestione per i Parchi e la

Biodiversità Emilia Occidentale) e il GAL del Ducato, già protagonisti di importanti iniziative e con i quali il percorso di costruzione della STAMI ha stabilito un intenso e fruttuoso rapporto di collaborazione.

Il quadro economico dell'Appennino Parma Est, nel confronto con il complesso delle aree montane della regione e, ancor di più, entro il quadro di riferimento nazionale delle aree interne, si segnala per la presenza di un tessuto imprenditoriale e per la consistenza dell'apparato produttivo, marcatamente più denso e importante, la cui principale caratterizzazione è legata alle **filiera agro alimentari di qualità** (Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma) che consentono di allineare gli indicatori economici medi del territorio ai valori medi nazionali. Una condizione che se è sicuramente positiva a livello aggregato – pur essendo parzialmente contraddetta da un quadro demografico e sociale sicuramente meno confortante – propone rilevanti diseguaglianze nella distribuzione territoriale delle opportunità di lavoro e di reddito, tra la fascia pedemontana fortemente segnata dalla presenza dell'industria agro-alimentare, una media montagna dove ancora la filiera “tradizionale” del Parmigiano Reggiano assicura un presidio significativo e le “terre alte” del crinale affidate in larga misura agli esiti di una economia turistica che presenta aspetti diversificati e contraddittori.

Condizione rilevante ai nostri fini perché, se un tema caratterizza in misura più diretta e immediata il quadro di operatività della STAMI, questo è appunto quello della **fruizione turistica**.

Su questo fronte il quadro analitico disponibile per il territorio dell'Appennino Parma Est è stato messo a fuoco con particolare efficacia e sicuro aggiornamento dalla recente esperienza (novembre 2022) degli **Stati generali del Turismo per l'Appennino Piacentino e Parmense** realizzati nell'ambito del progetto a regia diretta del GAL del Ducato, attuato in convenzione con Destinazione Turistica Emilia e sostenuto dalle risorse del PSR 2014-2020 (Misura 19 – Leader- Azione specifica -B.3.1.a) per la promozione e il marketing unitario e coordinato dell'Appennino piacentino e parmense.

Il progetto ha coinvolto molti e diversi attori del territorio: enti pubblici, privati, associazioni e cooperative di comunità, organizzando una estesa attività di ricognizione, valutazione e proposta attraverso la conduzione di sette “tavoli di vallata”, uno dei quali specificamente relativo all'Appennino Parma Est, tutti impegnati in parallelo, attraverso un articolato approccio partecipativo, in un percorso analitico e valutativo di ampio spettro. L'Unione Montana e l'Ente Parchi Emilia Occidentale hanno svolto un ruolo di coordinamento del tavolo di vallata dell'Appennino Parma Est.

La ricostruzione della percezione e della consapevolezza degli operatori turistici proposta da questa sistematica rilevazione, focalizza innanzitutto come per l'economia turistica dell'area sia assolutamente **centrale il tema dello sport e dell'attività all'aria aperta** che, degli ambiti d'attrazione turistica individuati dal Master Plan elaborato dal GAL, incontra l'articolazione proposta riguardante il “turismo sportivo e dotazione infrastrutturale in tal senso e relativi eventi”.

Centrale è dunque per questo territorio quel vasto e articolato campo di motivazione della domanda e di focalizzazione dell'offerta che sempre più frequentemente viene identificato all'insegna **dell'outdoor recreation**.

Ne sono indicazione evidente la primazia del tema **“natura e ambiente”** nel campo dei prodotti turistici domandati attualmente e in proiezione futura, con una attenzione significativa anche sul fronte della enogastronomia, che qui sottolinea la stretta e necessaria integrazione tra attività turistica e filiere agro-alimentari di qualità come principale punto di forza del sistema locale.

Il modello di fruizione che viene emergendo, in particolare per l'evoluzione successiva alla battuta d'arresto della pandemia, esprime particolare apprezzamento al tema delle qualità naturali e culturali dell'ambiente entro il quale si colloca l'esperienza di fruizione e si manifesta anche nel carattere dei visitatori, con una

prevalenza relativa di adulti singoli di età media rispetto alle famiglie e con una presenza significativa e in forte aumento di una componente europea (Francia, Germania, Olanda).

Significativamente, la percezione degli operatori è fortemente ottimistica riguardo alle prospettive di sviluppo della domanda nel corso dei prossimi anni segnando la diffusa consapevolezza di una rilevante opportunità da cogliere.

Una opportunità che potrà essere sfruttata solo superando gli elementi di fragilità dell'attuale sistema di offerta, elementi che vengono innanzitutto individuati nella presenza di strutture ricettive quantitativamente non sufficienti ad accogliere flussi più consistenti di visitatori; in un territorio generalmente impreparato ad accogliere i turisti stranieri; nella scarsità di operatori specializzati in grado di organizzare l'accoglienza.

### 3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

#### *L'eccellenza del gusto*

Il nome di Langhirano risalterebbe sicuramente con grande evidenza in una ipotetica rappresentazione della *geografia del gusto*; una geografia che più di tante altre avrebbe ragione di proporsi alla attenzione della comunicazione pubblica, non fosse che l'Atlante Tematico che ne dovrebbe contenere la rappresentazione è ancor più ipotetico, in una Italia che ha invece sempre negletto la cultura geografica, al punto di indurre in errore uno scrittore raffinato e colto come Nico Orengo, nel suo "*Di viole e liquirizia*" – che del gusto e del suo legame con la terra è una vera apologia - a collocare qui, in queste coline, la stagionatura non solo del Prosciutto ma anche del Culatello, in un evidente paradosso climatico che confonde la salubrità dei venti collinari, con il ristagno delle nebbie della bassa per i loro effetti, diversamente benefici, sulla conservazione delle carni suine.

Ma dell'essere il luogo topico in cui si incrociano e sovrappongono la propria fama i due campioni della offerta agro-alimentare italiana, il **Prosciutto di Parma e il Parmigiano Reggiano** – qui nella sua distintiva e pregiata versione di montagna -, Langhirano (e anche il territorio più a monte, specie per il Parmigiano Reggiano che nella sede medio montana di Neviano degli Arduini si propone con le concentrazioni quantitative e qualitative di maggiore spicco nel panorama regionale), deve ancora trarre tutte le sue conseguenze.

Conseguenze non tanto in termini di visibilità e di notorietà, che certo non manca, quanto invece per la capacità di proporre il *territorio* stesso come componente essenziale della reputazione del prodotto e dunque come fattore della sua valorizzazione.

La prospettiva di un importante investimento corale di questa comunità, innanzitutto **sul proprio capitale umano**, non è certamente estranea a un percorso di valorizzazione più avanzata e sofisticata delle qualità alimentari – e delle competenze artigianali e industriali – che questo territorio appenninico mostra, per consentire loro organizzazione in una offerta turistica di adeguato spessore economico.

Per trasformare un territorio *appetibile e accogliente* in un territorio *attraivo*.

La formazione continua, l'investimento sul capitale umano è il percorso necessario per farne il veicolo di una internazionalizzazione e terziarizzazione delle filiere agro-alimentari che chiama in causa nuovi saperi e nuove competenze, oltre a richiedere una continua manutenzione e alimentazione di quelle già stabilmente inserite nel ciclo produttivo.

La posta in gioco è quella di far evolvere questo primario distretto del gusto nella direzione di proporsi come una destinazione di primo piano del turismo rurale europeo cogliendo le nuove correnti culturali che portano

la ruralità al centro della ricerca esperienziale del visitatore e avvicinano tra loro gusto e alimentazione, *outdoor recreation* e stili di vita salutari.

Di questa scommessa un nodo critico è il *paesaggio*; nodo che investe direttamente e con grande responsabilità gli agricoltori, che del paesaggio sono i principali produttori; li investe e li sollecita su più di un fronte. Quello del riconoscimento dei servizi ecosistemici, sino a consentirne l'emersione e la remunerazione, che è uno dei fronti più complessi di questa partita.

La conduzione agricola e la manutenzione dello spazio rurale propongono una rilevante offerta di servizi ecosistemici nei confronti del territorio e delle popolazioni metropolitane, nella forma dei servizi di approvvigionamento, di supporto, di regolazione e culturali (di questi ultimi, naturalmente, il paesaggio è parte significativa); servizi ecosistemici tra i quali non è certo secondario il servizio reso dalle più avvedute pratiche di foraggicoltura (oltre che da una avveduta gestione forestale) in termini di sequestro di carbonio.

Da lungo tempo la letteratura scientifica offre una ampia caratterizzazione e una tassonomia ormai largamente riconosciuta di questi servizi e avanza considerazioni ormai mature sul loro valore.

Da qualche tempo questa considerazione è entrata anche nell'ordinamento legislativo ma deve ancora trovare riconoscimento pratico nei comportamenti delle istituzioni e degli attori economici.

Nel paesaggio agrario della zootecnia del Parmigiano Reggiano di montagna campeggia un grande convitato di pietra: quella vacca la cui presenza sui campi, con forme di allevamento semi-brado, rappresenterebbe un riferimento simbolico di immediata evidenza di un sistema produttivo che attorno a lei ruota.

Una presenza che rappresenterebbe anche la manifestazione più evidente di quella attenzione al benessere animale che le filiere zootecniche hanno imparato a conoscere come essenziale requisito di accettazione della propria offerta da parte dei consumatori.

Il tema del paesaggio si propone con forza anche sul fronte della riqualificazione di un patrimonio costruito – produttivo in particolare – che nella importazione del modello urbano-industriale del capannone – trova uno dei principali detrattori e che una nuova attenzione alla sostenibilità, nei materiali, nelle tecnologie costruttive e negli impianti può rivisitare anche nella chiave di una maggiore coerenza e gradevolezza estetica con il contesto rurale.

Sul tema del Paesaggio del Parmigiano Reggiano di Montagna iniziative importanti sono state intraprese recentemente in ambito MaB con l'iniziativa per la "Scuola di Paesaggio del Parmigiano Reggiano di Montagna" promossa da numerose Enti, Agenzie e Istituzioni del Comprensorio del Parmigiano Reggiano che ha trovato nel comune Neviano degli Arduini, in parallelo alla realtà del comune reggiano di Casina, il suo epicentro.

Questo quadro territoriale di grande considerazione delle attività e delle filiere agroalimentari che caratterizza con grande e peculiare evidenza la realtà locale e lo stesso contesto provinciale parmense, è il riferimento primario di una attenzione, sempre necessaria nei territori montani, a promuovere la diversificazione del panorama agricolo, sostenendo quelle produzioni di nicchia che possono cogliere peculiarità di contesto ambientale e di tradizione culturale e opportunità di innovazione e di ingresso, senza scontare le rilevanti barriere all'accesso di nuovi operatori nel settore per via diversa da quella successiva, barriere che caratterizzano invece le filiere più consolidate.

Sempre nella prospettiva delle filiere, una specifica considerazione dovranno trovare i temi della transizione ecologica e di quella digitale che, tanto sul fronte della infrastrutturazione telematica che su quelli della rigenerazione energetica e della economia circolare, possono intercettare con grande efficacia i sentieri di sviluppo delle aziende zootecniche e della trasformazione agro-alimentare.

### *La qualità degli attori*

Il percorso per riconoscere e mettere in valore le filiere agro-alimentari più importanti e consolidate come fattore di traino e di leva per lo sviluppo locale dell'intero territorio dell'Unione, è sicuramente impegnativo. In questo percorso una specifica considerazione va dedicata a ricercare il pieno coinvolgimento di alcuni fondamentali *player* di rilievo nazionale come parte integrante della coalizione sociale e istituzionale che si dovrà fare carico prima della candidatura, poi dello sviluppo del progetto e della sua attuazione.

Il primo e più importante riferimento in questa direzione – per le sue dimensioni e la sua storia – è naturalmente il **Consorzio di Tutela del Parmigiano Reggiano**, il più antico esempio di consorzio di prodotto tipico nel nostro Paese e anche il Consorzio del prodotto tipico che per valore rappresenta il vertice europeo delle produzioni di qualità.

Un soggetto importante, innanzitutto, per il rilievo esercitato dalla sua recente iniziativa per il riconoscimento del marchio *prodotto di montagna* introdotto dai regolamenti europei e la sua puntuale traduzione in un disciplinare di produzione del Parmigiano Reggiano di Montagna. Un disciplinare particolarmente attento ad affermare il radicamento *ecologico* del prodotto nel suo territorio, sin dalla fase dell'approvvigionamento foraggero, che potrà avere ripercussioni davvero importanti sulle economie zootecniche del nostro territorio, valorizzandone la distintività.

Un nuovo marchio che rafforza l'orientamento ad una diversificazione di gamma della produzione e rappresenta così uno strumento essenziale per riposizionare una produzione tipica e di qualità – come sicuramente il Parmigiano Reggiano è – allontanandola dalle logiche e dai rischi di mercato tipici delle *commodity*, cui invece lo espongono le grandi dimensioni della produzione.

Il Consorzio rappresenta un veicolo formidabile per trasmettere alla intera filiera produttiva, focalizzata su unità produttive cooperative e private singolarmente di modesta dimensione, gli orientamenti che il mercato viene elaborando: ne è testimonianza eloquente la recente iniziativa del Consorzio per sostenere investimenti orientati al benessere animale (con i possibili più ampi effetti che questi potranno avere sulla immagine locale e globale della filiera) con interventi per 3,5 milioni di euro.

Di significativo rilievo anche il **Consorzio di Tutela del Prosciutto di Parma**, significativamente ingaggiato nel progetto per la *Academy* del Prosciutto di Langhirano.

Più in generale sui temi del cibo e del gusto la Strategia potrà contare su interlocutori e *partner* significativi entro un contesto culturale ed organizzativo di straordinaria qualità e intensità come è quello di Parma, riconosciuto dalla sua stessa inclusione nella rete UNESCO delle città creative per la Gastronomia. Siamo in presenza di un vero e proprio ecosistema specializzato segnato dalla presenza di imprese di grandissima reputazione e tradizioni e di istituzioni formative di successo – ben oltre i limiti del sistema locale – come l'Università di Parma, l'Istituto Agrario Bocchialini, riferimento ITS per il *Food*, la scuola Alma per l'alta cucina italiana di Colorno.

Senza dimenticare il rilievo e il contributo che potrà imprimere alla Strategia la presenza di un *player* di rango almeno nazionale come è il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il cui ruolo nel riconoscimento e nello sviluppo del programma ***Man and Biosphere*** dell'UNESCO è stato del tutto evidente.

### *Il cammino della fruizione*

Proprio il richiamo alla presenza e al ruolo del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano suggerisce, sempre nella prospettiva di tracciare un efficace sentiero di sviluppo locale, l'opportunità di gettare un ponte ideale che, partendo dal riconoscimento degli originali caratteri della ruralità di questo territorio

appenninico, si spinga verso i temi della sua valorizzazione nella direzione della fruizione ambientale, escursionistica e turistica.

In termini molto generali il territorio della STAMI si caratterizza per un tratto di relativa immaturità del proprio sistema turistico locale, sostanzialmente privo di tradizioni nel campo dell'industria della accoglienza, stabilmente consolidate nella sua storia moderna.

E, tuttavia, questo territorio "immaturato" si mostra aperto e disponibile, in modo assai promettente, alle sollecitazioni che gli vengono dalle più recenti evoluzioni di mercato, per come queste sono venute imprimendo nuovi caratteri ai modi e alle forme della fruizione turistica e ricreativa.

Quello del nostro Appennino è stato tradizionalmente un territorio meta di villeggiatura, recapito di un escursionismo di breve raggio, con una offerta specializzata (nel turismo invernale) espressione del boom di mercato degli anni '60 e '70 rimasta entro limiti circoscritti ed impegnata oggi in processi di ri-caratterizzazione e ri-posizionamento della propria offerta che vada anche nella direzione di una sua de-stagionalizzazione.

Il progetto del Parco Nazionale, finanziato dal FESR 2014-2020 con la collaborazione dei Parchi del Ducato, maturato nell'ambito della precedente stagione SNAI per sostenere "il turismo sostenibile nelle aree protette dell'Appennino Emiliano", ha cercato di sostenere questa transizione delle stazioni invernali anche attraverso l'esplicito sostegno al tema dell'e-bike e della fruizione cicloturistica delle Terre Alte.

Una scelta che riconosce nel mondo della bicicletta nelle sue diverse articolazioni, più o meno rivolte ad un approccio sportivo piuttosto che semplicemente fruitivo, un formidabile interlocutore.

Un interlocutore che sicuramente rappresenta uno dei segmenti più dinamici e interessanti della nuova domanda di fruizione, interpretando un nuovo spirito di *outdoor recreation* che sempre più rivolge attenzioni importanti allo spazio montano, nei contesti alpini più affermati ma anche in territori più giovani, come è il nostro Appennino.

I segnali di un rinnovato interesse della fruizione al territorio del nostro Appennino sono eloquenti. Certo, sono anche condizionati dal forzato impulso al turismo di prossimità che – qui come altrove -ha affollato le montagne e i borghi rurali nell'estate del 2020 per effetto della pandemia e delle restrizioni alla libertà di movimento che questa ha imposto.

Ci sono tuttavia ampie ragioni per ritenere che questa punta eccezionale, pur moderata nelle sue dimensioni, lascerà tracce strutturali e permanenti nel comportamento delle popolazioni metropolitane, in qualche misura costrette a riconsiderare nella pandemia le stesse coordinate geografiche dei propri comportamenti.

In una stagione, quella della pandemia appunto, nella quale i tradizionali fattori di vantaggio della condizione urbana – alta densità e mobilità intensa – sono apparse piuttosto come minacce che non come opportunità.

Mentre le tecnologie della comunicazione – pur nella imperfezione e precarietà della loro diffusione – hanno reso evidente la possibilità di gestire efficacemente le relazioni e gli scambi di natura sempre più immateriale che segnano i processi produttivi nella stagione della Quarta Rivoluzione Industriale e della Economia della Conoscenza, consentendo una articolata dislocazione spaziale degli operatori che non li concentra necessariamente tutti (e non necessariamente per tutto il proprio tempo di lavoro) entro gli spazi condivisi della unità operativa cui fanno riferimento.

Il tema di una radicale riorganizzazione dei tempi della vita quotidiana, di cui lo *smart working* ha dimostrato la possibilità, comporta anche calendari più fluidi dei tempi del ristoro e della vacanza, con riflessi evidenti sulla organizzazione della accoglienza nei territori che presentano indubbi caratteri di attrattività, come sicuramente è l'Appennino Parmense Est.

Una nuova e maggiore disponibilità a prendere in esame questo territorio come destinazione turistica richiede necessariamente un significativo processo di adattamento, quantitativo e qualitativo, della organizzazione dell'offerta.

La frammentazione e le modeste dimensioni unitarie delle imprese della ricettività che nella evoluzione più recente (e quindi negli operatori più giovani e motivati) ha privilegiato strutture leggere come gli agri-turismi e i Bed & Breakfast, deve trovare compensazione in logiche aggregative e modelli di crescita che non ne snaturino i caratteri ma consentano di accogliere domande più numerose e più strutturate rendendosi visibili ed attraenti a queste.

Di nuovo le tecnologie digitali possono rappresentare un formidabile strumento per colmare il *gap* tra le sollecitazioni possibili sul lato della *domanda* e la attuale capacità di risposta sul lato della *offerta*.

Non è però in campo solo un tema di innovazione tecnologica, ma in misura almeno altrettanto rilevante esiste anche una esigenza importate di innovazione organizzativa ancor più impegnativa, forse, negli apporti formativi e culturali che il suo sviluppo richiede.

La dimensione organizzativa è al centro anche di una ulteriore sfida, questa ancor più di natura sistemica, con cui la prospettiva di sviluppo di una economia della fruizione turistica nell'Appennino si deve misurare: quella della ***governance***.

Le politiche per la valorizzazione del territorio propongono implicazioni più o meno immediate all'articolata organizzazione del sistema turistico, nelle sue dimensioni, produttiva, commerciale, di promozione ma richiedono anche il loro accompagnamento da parte di una platea più estesa di soggetti.

Comunità e attori che non derivano direttamente dalle presenze turistiche le fonti da cui traggono il proprio sostentamento, ma che pure contribuiscono significativamente a qualificare l'atmosfera della accoglienza con i loro comportamenti come imprenditori o anche come semplici cittadini.

Questa estesa e articolata gamma di funzioni necessarie al successo della valorizzazione è rimessa ad una pluralità di istituzioni e di agenzie.

Il compito operativo di queste diverse istituzioni ed agenzie è diverso come è diverso lo stesso dominio territoriale della competenza di ciascuna. Ma tra loro, oggettivamente, sono numerose le sovrapposizioni e le interazioni, che possono diventare convergenze e sinergie o invece aprire la strada a contraddizioni e conflitti.

Dalla Destinazione Turistica *Emilia* che, alla scala dell'Area Vasta delle tre Province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, articola la proiezione di stampo regionale delle politiche di promozione, al GAL LEADER che, sempre in una articolazione sovra locale che coinvolge le due Province di Parma e Piacenza ma questa volta circoscritta ai loro territori collinari e montani, è focalizzata sul compito di sollecitare il sistema locale ad intraprendere azioni di investimento individuale e collettivo che configurino la riconoscibilità di un prodotto turistico di riconoscibile *appeal*.

Per non tacere dello stesso Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, che porta "la natura nel conto" e attraverso la manovra sul programma MaB Unesco punta a realizzare un articolato e complesso *frame work* di azioni di disseminazione culturale e di valorizzazione ambientale, affiancando autorevolmente la sua presenza a quella del sistema di Parchi ed Aree Protette di rilevanza regionale che ha nell'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale un suo importante riferimento.

Comprensibile quindi che l'arrivo della SNAI possa essere interpretata in alcune realtà come il rischio che un nuovo programma proponga l'ingresso in un campo già sufficientemente affollato di un nuovo attore; un attore che, con le sue nuove strategie e con i suoi inediti schemi di gioco, potrebbe rendere ancora più complessa una partita che ha già le sue intrinseche difficoltà.

Naturalmente così non è e così non deve essere. La SNAI/STAMI non è un nuovo soggetto che entra in campo. Caso mai è l'espressione della ricerca di ampliare il campo di gioco, chiamando in causa più efficacemente anche quelle istituzioni e quelle politiche - si pensi ad esempio ai temi della educazione e della salute – che con la fruizione turistica e ambientale hanno connessioni funzionali importanti per quanto sorrette da relazioni indirette.

### *La “novità” delle Foreste*

Solo da poco tempo l'Italia ha scoperto di essere un paese forestale, un territorio nel quale la copertura vegetale del bosco e delle formazioni in evoluzione verso formazioni forestali rappresentano ormai la maggiore utilizzazione del suolo. Una specializzazione ancora più marcata, naturalmente, nei territori montani delle Alpi e degli Appennini e tra questi nell'Appennino Parmense Orientale dove la superficie utilizzata a bosco rappresenta ormai oltre il 45% della superficie territoriale totale.

Parlare di superficie “utilizzata” rappresenta tuttavia una non piccola forzatura visto che la principale matrice della estensione della superficie forestale sta proprio nei processi di abbandono dei coltivi marginali affidati alla propria sorte da una attenzione umana che non ha più ritenuto di trovare ragioni sufficienti ad operare prelievi di materia ma, soprattutto, ad assicurare la cura e l'apporto di energia che avevano presieduto alle utilizzazioni agrarie. Anche il bosco “consolidato” ha conosciuto nel tempo sostanziali riduzioni di cure (e di prelievi) che trovano la loro prima ragione nella drammatica riduzione della presenza umana nei territori più prossimi alla foresta e nella evoluzione dei consumi che ha ridotto – sino a qualche tempo fa – gli apporti energetici assicurati dai prelievi forestali alle economie domestiche del territorio.

Una più recente ripresa di attenzione alla utilizzazione energetica del materiale forestale – pure controversa riguardo alle tecnologie di combustione utilizzate e ai loro effetti sulle emissioni in atmosfera – ha generato qualche fermento nella direzione di una attenzione “economica” alle foreste e all'emergere di qualche frammentaria espressione di attività forestali ancora ben lungi dal testimoniare la presenza di una filiera.

Né, l'attenzione di una fruizione turistica che sempre maggiormente rivolge alla natura (e dunque al territorio forestale in primo luogo) le proprie attenzioni, è sin qui riuscita ad alimentare un circuito virtuoso nel quale la domanda di fruizione che si rivolge innanzitutto alle infrastrutture turistiche dei sentieri e delle ciclovie (anche delle ippovie) produca le risorse (economiche e di attività) necessarie ad assicurare la manutenzione di quelle infrastrutture e, dunque, la piena sostenibilità economica di una economia della fruizione di cui sono indubbi i significati ambientali e i vantaggi sociali in termini di benessere collettivo, ma che non è ancora riuscita ad intraprendere – paradossalmente – un percorso di economia circolare.

Le principali novità che si registrano nello scenario più recente sono legate alle iniziative intraprese dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano per il riconoscimento e la commercializzazione di “**crediti di sostenibilità**” assicurati dalla diffusione di pratiche di gestione forestale sostenibili, pianificate e certificate secondo standard e con procedure di *audit* di caratura internazionale che è arrivata nella passata stagione ad una prima certificazione di “crediti di sostenibilità” generati dalla gestione forestale e alla loro collocazione sul mercato volontario delle compensazioni di emissioni di gas climalteranti. Un approccio embrionale ma già ora soggetto a una impetuosa diffusione che potrebbe quadruplicare le superfici interessate e i volumi riconosciuti anche in ragione delle Risorse che il PNATE ha ricevuto attraverso le Strategie Green Community (ma non nel territorio parmense, la cui candidatura, ammessa, non è stata finanziata, compensata tuttavia da altre risorse dello stesso Ente Parco).

Quella della certificazione dei crediti può anche essere intesa come l'embrione di un successo possibile di una visione sistemica (ecosistemica in senso naturalistico ma anche sul fronte della valorizzazione economica) che consentirà, forse, di alzare da subito l'asticella delle aspirazioni verso la strutturazione di una riconoscibile

filiera di utilizzazioni forestali, non più semplicemente orientata alle sole utilizzazioni energetiche e neppure circoscritta al mondo virtuale (per quanto ormai davvero concreto nei suoi ritorni monetari) dei pagamenti per i servizi ecosistemici- PSEA, e rivolta piuttosto ad utilizzazioni secondarie nelle quali la certificazione di sostenibilità delle risorse utilizzate e dei loro processi di gestione e trasformazione potrà – almeno in parte – supplire (ad esempio in utilizzazioni fortemente caratterizzate in termini di *design*) un modesto valore intrinseco delle produzioni legnose, esito di pratiche colturali di modesta qualità (quando non del loro semplice abbandono) che si sono realizzate per molti decenni e che molti ne richiederanno ancora per portare la qualità delle produzioni a sostenere utilizzazioni più pregiate e remunerative. Anche i processi sostenuti dal GAL per la certificazione di sostenibilità ambientale delle (piccole e poche) imprese forestali operanti sul territorio vanno utilmente in questa direzione.

La programmazione FEASR per il ciclo di prossima apertura rappresenta una prospettiva di grande interesse per questa direttrice di sviluppo locale.

*Un motto per esprimere una visione: “una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea”*

Il motto “una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea” vuole rendere con immediatezza la tensione evolutiva che il sistema locale esprime nel valorizzare le sue peculiari condizioni di valore (la “montagna appetibile e accogliente”, quella del Parmigiano Reggiano di montagna e del Prosciutto, quella dei Cento Laghi e delle foreste), verso una più esplicita e palese intenzionalità, volta a costruire nuove condizioni di attrattività per rivolgere le proprie attenzioni a un *target* più focalizzato: quello di una generazione *nuova* (i giovani) ed *europea* (volendo incrociare e affascinare culture metropolitane e cosmopolite).

Una visione del futuro possibile sicuramente ambiziosa che, per essere avvicinata, richiede di operare davvero con un approccio olistico. Un approccio capace di intendere e di praticare le tante connessioni che esistono o che si possono stabilire tra i diversi attori sociali e tra i diversi progetti che, sotto l’egida della Strategia, verranno intrapresi.

L’importante sistema di risorse territoriali dell’area, suggellato dal riconoscimento quale Riserva MaB Unesco, contrasta con la presenza di una comunità non ancora pienamente consapevole di tali potenzialità. Il recupero di una consapevolezza identitaria è il primo passo per generare un cambiamento e per garantire la sua sostenibilità, e il punto di partenza di questo processo sono le giovani generazioni. In questo quadro, la dimensione sociale della sostenibilità assume importanza fondamentale, e diventa elemento imprescindibile, leva sulla quale costruire la strategia di sviluppo dell’area, attraverso progetti di coinvolgimento (**engagement**) dei giovani nelle politiche di sviluppo del territorio.

Tali interventi dovranno porsi in dialogo e continuità con i processi formativi, formali e informali, a cominciare da quelli che coinvolgono **le scuole** di ogni ordine e grado, che nel territorio rappresentano anche fondamentali presidi sociali. La salvaguardia e il potenziamento delle istituzioni scolastiche, sia attraverso la valorizzazione della qualità dell’offerta formativa delle piccole scuole di montagna, che attraverso l’allargamento dell’offerta dell’istruzione superiore e della sua apertura al territorio, potrà dare coerenza al contesto e dare ancora maggiore concretezza all’impegno per l’investimento sul capitale umano.

Sullo sfondo sarà importante costruire un sistema di “**welfare di comunità**” che punti ad intercettare e anticipare certe situazioni di difficoltà (sia a livello sociale che dei servizi di assistenziale territoriale), non solo vissute dai giovani ma dall’intera popolazione, con un approccio proattivo che vada verso le persone e i loro bisogni e consenta il miglioramento della tenuta sociale dei territori. Il miglioramento dei servizi alla

cittadinanza, anche attraverso una loro distribuzione capillare resa possibile grazie all'attivazione di nuove competenze, consentirà di aumentare il senso di sicurezza della comunità e di andare a migliorare alcune delle fragilità importanti del territorio come quelle legate alla sfera assistenziale e sanitaria, fortemente influenzate, fino ad ora, dalla stessa conformazione geografica dell'area.

Avere una visione proiettata al futuro e indirizzata alle giovani generazioni implica, naturalmente, il confronto con la dimensione **ambientale della sostenibilità**, considerando che la preservazione delle risorse naturali risulta strettamente connessa al benessere delle persone e alla qualità della vita. In un territorio dai forti valori naturalistici, quale quello dell'Area Appennino Parma Est, non sempre gli interventi legati alla riduzione degli impatti delle attività umane sull'ambiente sono stati realizzati in modo organico e, soprattutto, non hanno generato importanti cambiamenti culturali. La strategia STAMI, unitamente agli altri strumenti programmatori nei quali il territorio è coinvolto, rappresenta un'opportunità per un cambio di passo e per porre le prime basi per confrontarsi col tema della transizione ecologica. Partire da alcuni interventi di efficientamento energetico su edifici e servizi di proprietà pubblica (uffici pubblici, scuole, impianti sportivi, reti di illuminazione pubblica) rappresenta una buona pratica e una dichiarazione di impegno che può divenire esemplare anche per i privati.

La Strategia d'area, fortemente centrata sulle specifiche e peculiari condizioni di contesto del territorio dell'Appennino Parmense orientale, è naturalmente strettamente relazionata e integrata con il contesto programmatico che ne giustifica e sostiene l'azione, nell'orizzonte europeo del *Green Deal* e della iniziativa *Next Generation UE*, nel panorama nazionale della Strategia Nazionale per le Aree Interne e, soprattutto, nel quadro strategico regionale segnato dal Patto per il Lavoro e per il Clima promosso dalla Regione Emilia Romagna con il concorso di una amplissima platea di portatori di interessi.

Del rapporto con quest'ultimo si dà conto in particolare nella seguente tabella.

**Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi STAMI**

Esigenze emerse	Obiettivi STAMI	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)
<i>Superare la frammentazione del sistema di offerta turistica e ambientale che è sovrastato dalle nuove correnti della domanda di fruizione escursionistica</i>	<i>Comporre un mosaico differenziato ma integrato di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura della accoglienza e della ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio</i>	EMILIA-ROMAGNA REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	<i>Investire per un nuovo turismo sostenibile</i>
<i>Attribuire valore all'ingente Capitale Naturale presente nel territorio e che ne contraddistingue</i>	<i>Promuovere e avviare il riconoscimento, la costruzione e l'avvio di nuove filiere forestali in relazione alla produzione di servizi ecosistemici e alla produzione di beni in legno la cui domanda è sollecitata dalla Transizione Ecologica di importanti settori dell'economia</i>	EMILIA-ROMAGNA REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	<i>Valorizzare e tutelare il patrimonio forestale</i>

<i>Rafforzare i caratteri qualitativi delle produzioni agro-alimentari presenti</i>	<i>Promuovere la costituzione di Distretti Biologici che rafforzino la reputazione e la solidità economica delle produzioni agro-alimentari tipiche e di qualità</i>	<i>EMILIA-ROMAGNA REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</i>	<i>Promuovere la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole e zootecniche</i>
<i>Dare organicità alle strategie, obiettivi e azioni per la Sostenibilità ambientale</i>	<i>Promuovere interventi per l'efficiamento energetico e la riduzione dei consumi in edifici e infrastrutture pubbliche, quali buone pratiche per innescare un processo di cambiamento culturale</i>	<i>EMILIA-ROMAGNA REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</i>	<i>Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficiamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.</i>
<i>Sostenere i presidi comunitari rappresentati dalle piccole scuole di montagna</i>	<i>Valorizzare la qualità della offerta formativa delle piccole scuole attraverso la valorizzazione dei moduli didattici, l'allargamento extracurricolare dell'offerta e la fidelizzazione del corpo insegnante</i>	<i>EMILIA-ROMAGNA REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI</i>	<i>Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane</i>
<i>Contrastare i fenomeni di disagio, dispersione e impoverimento del capitale umano</i>	<i>Potenziare e allargare l'offerta formativa del ciclo secondario superiore attraverso modelli di organizzazione della "scuola fuori dalla scuola" più attrattivi ed efficaci</i>	<i>EMILIA-ROMAGNA REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI</i>	<i>Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica</i>
<i>Garantire risposte domiciliari alla domanda di salute espressa da una popolazione anziana e dispersa</i>	<i>Realizzare l'istituzione di un nuovo servizio di infermieri di famiglia e di comunità e il potenziamento dei servizi dell'assistenza territoriale</i>	<i>EMILIA-ROMAGNA REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</i>	<i>Puntare a un sistema capillare di welfare di comunità e di prossimità</i>
<i>Contrastare la dispersione di Capitale Umano ed energie imprenditoriali</i>	<i>Promuovere l'engagement dei giovani nelle politiche di valorizzazione del territorio</i>	<i>EMILIA-ROMAGNA REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</i>	<i>Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani</i>

#### 4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

La Strategia d'area individua sei principali ambiti di intervento che riguardano rispettivamente:

- L'investimento sul capitale umano
- Il rafforzamento del presidio sociale dell'assistenza territoriale
- Lo sviluppo del turismo sostenibile
- La valorizzazione delle produzioni agro-alimentari

- Il riconoscimento della filiera forestale e l'accompagnamento della sua prima strutturazione
- La transizione ecologica.

### *L'investimento sul capitale umano*

Il processo educativo, la formazione del capitale umano, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione dei talenti sono una componente sempre più centrale della articolazione della vita comunitaria e, contemporaneamente, rappresentano una leva di fondamentale rilievo per le politiche di sviluppo locale.

Su questo fronte la Strategia d'area si articola su due linee di azione prioritarie per il territorio dell'Appennino Parma Est.

Quella che si propone di sostenere la permanenza - e la resilienza - del sistema delle **piccole scuole di montagna** favorendone l'innovazione e la qualità educativa come fattore di valorizzazione del ruolo di conservazione del presidio comunitario che le scuole rappresentano. Un investimento che si muove in primis nella direzione dell'ampliamento extracurricolare della offerta educativa, avendo particolare riguardo alla valorizzazione delle peculiari condizioni di ambiente come specifico fattore di qualità, in particolare sul fronte della educazione ambientale; che si articola ulteriormente per strutturare percorsi di stabilizzazione/fidelizzazione del personale docente; che infine si fa carico di identificare specifiche e circoscritte condizioni di disagio da affrontare con specifiche attenzioni in particolare all'ambito dell'integrazione culturale. Una linea di azione che si colloca nella prospettiva delle comunità educanti e avendo specifica attenzione allo scenario sempre più urgente di una riforma della scuola secondaria inferiore che faccia leva sulla implementazione di modelli educativi meno "ginnasiali" e più efficaci nel contrasto alla dispersione e trovi proprio nelle realtà più distribuite sul territorio occasioni speciali di sperimentazione.

Quella che intende rafforzare significativamente la presenza delle funzioni di **istruzione secondaria superiore** nel territorio, accompagnando la nuova apertura di un corso di liceo tecnologico a curvatura biologico-organica e specifica focalizzazione agro-alimentare con dotazioni volte a rafforzare la capacità di essere una "scuola (anche) fuori dalla scuola" nella frequentazione di esperienze produttive, educative, di ricerca, nella utilizzazione di competenze integrative di alto livello per lo sviluppo delle azioni laboratoriali, etc. Tutto questo agendo nella prospettiva di medio lungo termine della realizzazione di un Polo Scolastico superiore; realizzazione che è iscritta nell'Agenda delle politiche territoriali ormai da più di 50 anni nelle scelte che portarono dapprima alla costituzione del Comprensorio poi alle vicende della pianificazione provinciale.

Parallelamente si favorirà il **coinvolgimento dei giovani** nelle politiche di valorizzazione del territorio, attraverso specifiche progettualità tese a far emergere le risorse e potenzialità del territorio e fare acquisire consapevolezza alle giovani generazioni. L'esperienza offerta all'Area Appennino Parma Est dal progetto regionale "**Carovana YOUZ**", che ha scelto questo territorio per la propria tappa finale, ha dato avvio ad un processo virtuoso che la strategia si impegnerà a sviluppare.

### *Le politiche per la salute*

Sul fronte della salute, le criticità emergenti, l'esperienza condotta anche nella condizione di straordinaria sollecitazione prodotta dalla recente Pandemia da Covid 19 e, non da ultimo, la capacità di diffusione delle innovazioni sperimentate anche da altri territori vicini, portano l'attenzione della Strategia a focalizzarsi innanzitutto sui problemi del rafforzamento dell'assistenza territoriale le cui linee di maggiore interesse vengono interpretate dalla Strategia con alcune linee di azione preferenziali.

In primo luogo, si punta alla introduzione della nuova figura degli **infermieri di comunità e di famiglia** nei territori più periferici e di elevata dispersione insediativa. Si farà pertanto tesoro dell'esperienza già maturata in contesti prossimi, avendo peraltro ricevuto rassicurazioni sulla disponibilità a confermare come spesa

strutturale “ordinaria” aggiuntiva quella ora sostenuta “in via straordinaria” dalla SNAI, confidando su un suo più che probabile successo.

Quella relativa al rafforzamento della rete di strutture di coordinamento e integrazione dei servizi di assistenza territoriale (MMG, prestazioni specialistiche, prelievi, continuità assistenziale) sul modello delle case della salute/case di comunità e agendo anche per il rafforzamento puntuale di servizi specifici (posti letto per ricoveri “di sollievo”). Una prospettiva da servire operando sulla scorta dell’esperienza già realizzata a Lagrimone (da rafforzare e completare con le risorse SNAI), per realizzare anche nuovi interventi avendo particolare riguardo alle politiche FEASR per la realizzazione di piccole infrastrutture sociali in ambiente rurale.

Quella rivolta al rafforzamento delle strutture di assistenza alla salute e al benessere della popolazione fondate sull’apporto volontario (affrontando anche gli elementi di criticità proposti dal tema del ricambio generazionale) e sulla integrazione in reti di cooperazione comunitarie, avendo anche riferimento alle esigenze di supporto conseguenti alla riorganizzazione delle funzioni di emergenza urgenza.

L’impegno della strategia in questo ambito si integra con un altro importante progetto, finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sulla Missione 6 Salute, che vede quale soggetto attuatore AUSL Parma e si traduce nella realizzazione di un Ospedale di Comunità a Langhirano, andando a colmare una grande fragilità dell’area.

Una attenzione che richiederà implementazioni ulteriori da traguardare in una prospettiva di medio periodo è infine quella rivolta alla promozione di professioni sanitarie tra la popolazione giovanile del territorio, tradizionalmente estranee a questa esperienza anche attraverso la relazione con le sedi universitarie ed esperienze che hanno già sperimentato approcci territoriali.

### *Le politiche per il turismo sostenibile*

La costruzione di un **sistema di offerta** per il turismo sostenibile è forse il tema più importante sul quale la Strategia d’area concentra attenzioni e risorse per costruire un sentiero di crescita che metta in moto le risorse delle terre più alte ed accessibili del territorio ma anche, con caratteristiche solo in parte diverse (e sempre comunque interpretandole all’insegna della sostenibilità), le parti di media montagna e pedecollina.

Costruire un sistema è operazione complessa che deve sapere andare molto oltre la vocazione e la tradizione da località di villeggiatura e un panorama di ospitalità troppo appoggiato sulla presenza di seconde case:

- richiederà investimenti imprenditoriali per allestire una ricettività nelle peculiari condizioni locali di fragilità che sicuramente allontanano gli investitori istituzionali e che devono invece cercare nelle economie delle famiglie e delle comunità il loro più naturale riferimento e sollecitare in particolare nuova imprenditoria, specie giovanile e anche di provenienza non locale;
- ha comunque bisogno di infrastrutture nuove che ne supportino il percorso di sviluppo e che qualifichino una stagione di investimenti pubblici, coordinati e finalizzati di cui la STAMI può essere espressione diretta; si tratta non solo e non tanto delle infrastrutture più tradizionali dell’escursionismo, ciclo-escursionismo e della mobilità lenta - in primo luogo, sentieri e cammini, ma anche piste ciclabili negli ambiti più urbani - già presenti nel territorio con dotazioni estese e anche con direttrici importanti: quel che la strategia si preoccupa soprattutto di sostenere è un percorso di innovazione, riqualificazione e potenziamento di infrastrutture ricettive pubbliche specificamente orientate al turismo escursionistico (Ostelli, foresterie, aree sosta camper, etc.) di infrastrutture culturali per potenziare la gamma di servizi, di **infrastrutture sportive** che attraggano e sostengano la domanda motivata dalle pratiche dell’*outdoor recreation*, anche con attenzioni

specificamente orientate alla pratica sportiva di particolari categorie di utenti con particolari condizioni di disabilità;

- richiede attenzione ai valori ambientali e naturalistici dell'area, che sono uno dei principali attrattori turistici, in un equilibrio costante tra fruizione e salvaguardia della biodiversità; il coinvolgimento degli Enti Parco nella costruzione della strategia è quindi da subito considerato prioritario;
- richiede una "atmosfera" (come quella dei Distretti Industriali alla Marshall e Beccattini) che guidi verso comportamenti coerenti e convergenti dei diversi attori, anche indipendentemente dall'esistenza di vincoli organizzativi gerarchici o da protocolli di scambio sui mercati; una atmosfera da promuovere e sostenere anche con azioni formative e inclusive di engagement della popolazione e della sua componente giovanile che può trovare risposta nelle risorse allocate nel FSE+ ed essere sostenuta da una progettazione condivisa tra Unione, Sistema delle Aree Protette e aperta agli apporti del terzo settore.

La presenza di comportamenti coerenti e convergenti - non solo da parte degli attori economici ma anche delle istituzioni e dei cittadini - insomma la costruzione di un contesto e di una azione di *governance* sofisticati, rappresenta l'innovazione forse più rilevante da produrre; una innovazione che può certo trovare nella SNAI un terreno fertile di coltura ma che ha sicuramente bisogno di uno specifico e impegnativo lavoro di cui la Strategia può essere l'innesco.

Le risorse cui è necessario guardare per servire gli obiettivi di potenziamento del sistema di offerta turistica nella dimensione e nella qualità della sua capacità ricettiva, si trovano innanzitutto nel POR FESR e nei bandi che questo promuoverà, che saranno essenzialmente rivolti agli operatori privati. Questi interventi e progetti "ulteriori e successivi" trovano riferimenti espliciti ed eloquenti nella Strategia d'Area e intendono interloquire positivamente con la decisione regionale, già espressa, di "preferire" le destinazioni montane attraverso una apposita premialità per le aree STAMI; offrendo peraltro a questa decisione la piena consapevolezza del particolare contesto economico, sociale e istituzionale della montagna e del suo nuovo turismo/escursionismo sostenibile, lontano nei modelli e nelle aspirazioni, ai modelli della costa ma anche delle stazioni invernali di un tempo.

Anche il FEASR, soprattutto nella sua componente **LEADER**, potrà essere un riferimento importante delle politiche per il turismo sostenibile nel nostro contesto territoriale e anche su questo fronte è evidente l'importanza del confronto con la programmazione del GAL di prossimo avvio che il percorso di costruzione della Strategia si è preoccupato di intavolare e sviluppare con sistematicità, come descritto al paragrafo 10. Si tratterà in particolare di intervenire in quel contesto:

- per rispondere alla domanda di investimenti minori che non trovassero adeguata risposta nei bandi FESR;
- per sostenere iniziative di infrastrutturazione pubblica leggera, in particolare sul fronte della mobilità lenta e della ospitalità escursionistica, anche con il coinvolgimento del terzo settore;
- per sostenere l'offerta di servizi complementari (logistici, informativi, educativi), sostenendo, soprattutto in questo campo, l'ingresso di giovani soggetti e di approcci micro-imprenditoriali.

Le opportunità offerte dal PNRR completano il quadro, in un territorio che si sta impegnando nello sviluppo di progettualità significative, come dimostrato dall'ottenimento del finanziamento sulla Linea B del Bando "Attrattività dei Borghi Storici" (Missione 1 Componente 3) da parte dei Comuni di Berceto e Monchio delle Corti con due progetti attualmente in corso di realizzazione. Il primo, "Transitare paesaggi culturali. Dal Guado del Po al Passo della Cisa", è un progetto/processo triennale di riattivazione culturale dei territori, compresi fra il primo Calendasco (PC), e l'ultimo, Berceto (PR), Comuni emiliani localizzati lungo la Via

Francigena in Emilia-Romagna. Il progetto prevede interventi materiali e immateriali tra i quali il recupero di spazi pubblici, la realizzazione di strutture per l'accoglienza dei pellegrini e azioni educative ed esperienziali con particolare attenzione ai giovani.

Il Comune di Monchio delle Corti, con l'intervento "Una terra per viverci" ha concentrato la propria attenzione sulla rigenerazione e valorizzazione delle frazioni di Casarola e Riana e del Parco Letterario Attilio, Bernardo e Giuseppe Bertolucci, unendo la fruizione ambientale e culturale al miglioramento di servizi e strutture sia per l'accoglienza turistica che per la comunità.

Di più recente approvazione il "Progetto per il completamento del Museo del Prosciutto a Langhirano nell'area dell'ex Foro Boario" del Comune di Langhirano, finanziato sulla Missione 5 Inclusione e Coesione – Componente 3 – Interventi Speciali Per La Coesione Territoriale.

### *Un territorio accessibile*

**"Paralympic valley – Appennino a 5 Cerchi"** è il titolo di una visione progettuale in continuo divenire, che ha coinvolto il territorio a partire dal 2017, focalizzata sul tema dell'accessibilità a 360° e avviata dal Comune di Neviano degli Arduini. La sfida si concentra sull'attivazione di servizi e sulla riqualificazione urbana e impiantistica del territorio comunale per renderlo accogliente ed ospitale per tutti, mamme con neonati, disabili, anziani, e per le loro famiglie, puntando, inoltre, ad aggiungere lo sport paralimpico all'offerta presente, per incrementare il turismo sportivo, a promuovere i corretti stili di vita e a far crescere la formazione caratteriale e culturale degli individui. I concetti di wellness e di universal design informano l'intera progettualità, declinata su diverse tipologie di interventi e sviluppata in stretta collaborazione con Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) Parma e numerose altre associazioni locali.

La frazione di Bazzano (in Comune di Neviano degli Arduini) è uno dei luoghi più significativi di questo processo, deputato ad ospitare una vera e propria **"Cittadella paralimpica"**: il primo risultato è stato raggiunto nel corso del 2022 con la realizzazione della Palestra Paralimpica Polifunzionale, è proseguito con la sistemazione di pavimentazioni, marciapiedi e altri interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso ad altri servizi (es. uffici, attività commerciali, ecc), con la riqualificazione (attualmente in corso) di strutture ricettive in disuso ripensandole completamente prive di barriere architettoniche. Si aggiungono, in tutto il territorio nevianese, specifiche attenzioni per garantire un alto livello di accessibilità a tutti nei luoghi di interesse culturale (musei, biblioteca, ecc), ambientale (Centro faunistico del Monte Fusso) e sociale.

A partire dal 2019, l'attenzione al tema dell'accessibilità ha contaminato l'intero territorio dell'Unione Montana Appennino Parma Est, attraverso azioni immateriali di informazione e comunicazione, eventi, incontri, azioni concrete. Per fare solo alcuni esempi: nel febbraio 2020 a Tizzano Val Parma è stata organizzata la tavola rotonda "Sport, Montagna e Salute...accessibili", mentre nel settembre 2021 nell'area del Monte Caio si è tenuto (organizzato da CAI Sezione di Parma, in collaborazione con Unione Montana, Parchi e Comuni) il primo raduno nazionale di escursionismo adattato. Da allora, nei nuovi strumenti di supporto alla fruizione escursionistica (carte, mappe, guide, ecc), CAI Parma inserisce specifiche classificazioni dei sentieri in relazione alla fattibilità e al grado di difficoltà per l'escursionismo adattato.

La Strategia si pone in sostanziale continuità con questo processo virtuoso, che trova declinazione nelle concrete progettualità proposte. La realizzazione della struttura polifunzionale in località Bazzano, candidata sul programma FESR, a servizio della Palestra paralimpica e, quindi, dei soggetti che ne fruiranno in occasione di ritiri sportivi, eventi di più giorni, manifestazioni, momenti di ritrovo, ecc, ne è l'esempio più evidente, nell'ottica di completamento del progetto "Cittadella". Fa eco il progetto di riqualificazione della **Piscina di Palanzano**, che dedica specifica attenzione al tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, attraverso la realizzazione di parcheggio riservato ai disabili, spogliatoi dedicati, miglioramento dei camminamenti esterni ed interni, realizzazione di un sistema per l'accesso alla vasca e per la discesa in acqua

per persone con difficoltà motoria. Entrambi i suddetti progetti sono elaborati in collaborazione con Anmic Parma.

Inoltre, il progetto di rifunzionalizzazione **dell'Ostello di Corniglio**, da candidare sul Fondo Sviluppo e Coesione, è finalizzato anche alla realizzazione e allestimento di camera, con bagno interno, priva di barriere architettoniche; la medesima attenzione a garantire un buon livello di accessibilità informerà anche gli altri interventi.

### *Le politiche di valorizzazione agro-alimentare*

La valorizzazione delle filiere di produzione primaria resta al centro della prospettiva economica del territorio con particolare attenzione alla valorizzazione dei caratteri distintivi delle produzioni del territorio montano.

Da approfondire nello sviluppo della azione di programmazione sono la possibilità e l'opportunità che la Strategia sostenga un progetto di filiera dei produttori del Parmigiano Reggiano di Montagna, anche sulla scorta del successo registrato nella passata stagione dall'analogo progetto reggiano; un progetto che si rivolga a rafforzare le strutture aziendali dei produttori e quelle della trasformazione casearia e che riguardi anche con rinnovata decisione i segmenti della stagionatura e del *packaging* del prodotto, critici per la sua valorizzazione commerciale.

Un progetto *di filiera* che dovrebbe assumere anche i caratteri e la prospettiva di un vero e proprio progetto *di territorio* per le sue ampie ed evidenti implicazioni sulla valorizzazione del turismo rurale, sulla conservazione di valori ambientali di biodiversità e integrità territoriale, dunque di sicurezza, sulla valorizzazione paesaggistica del territorio.

Sempre nell'ottica di progetti imprenditoriali che possono assumere anche i caratteri di progetti di territorio e che possano considerare una più estesa gamma colturale e di allevamenti "minori" c'è poi da considerare anche l'opportunità del rilancio del Distretto Biologico già istituito.

Sarà importante inserire il tema del cibo e della sua qualità in logiche di valorizzazione territoriale a più ampio spettro, di cui sono componenti fondamentali le imprese e le iniziative del turismo rurale e le correnti di mobilità sostenibile che stanno riversando sul territorio una nuova domanda di fruizione; l'integrazione di tutti questi aspetti entro reti di prossimità articolate e multi-tematiche potrà essere un reale contributo all'innovazione territoriale.

L'orizzonte del FEASR è anche in questo caso il riferimento fondamentale; tanto nella sua articolazione regionale, quanto nell'ambito della iniziativa LEADER.

### *Le politiche per la filiera forestale*

L'emergere di una nuova attenzione alle filiere forestali è un tratto che caratterizza l'intero scenario nazionale in un Paese che comincia ad acquisire consapevolezza del rilievo prevalente delle coperture forestali e della paradossale situazione di importatore netto di quantità sempre più ingenti di materiale legnoso.

Ne acquisisce consapevolezza e – finalmente - prova anche a porre mano e a riequilibrare una situazione così evidentemente ingiustificata, operando in primo luogo attraverso la definizione di una nuova Strategia Forestale Nazionale che, se non ha avuto grande riscontro nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sembra averne assai maggiore nella programmazione del Piano Strategico Nazionale per la Politica Agricola Comune.

È una opportunità da cogliere non solo in relazione agli intrinseci contenuti valoriali di natura paesistico ambientale, per i quali si delinea oggi un nuovo scenario che propone come un orizzonte concretamente

raggiungibile quello entro il quale esistano le condizioni per promuovere l'emersione del valore dei relativi servizi eco-sistemici.

La prospettiva concreta verso la quale indirizzare lo sviluppo della politica è dunque quello del riconoscimento dei Pagamenti eco-sistemici (sul fronte dei crediti di carbonio o meglio dei crediti di sostenibilità, collocabili sul mercato volontario ma forse anche su quello della emersione dei valori estetico culturali del paesaggio), ma è anche quella rivolta a filiere di diretto significato commerciale, in relazione ad utilizzi energetici delle biomasse forestali ma anche alla rivitalizzazione di impieghi di maggior valore aggiunto come legname d'opera e come materiale da costruzione seguendo l'evoluzione della produzione edilizia nelle chiave di una maggiore sostenibilità ambientale.

L'orizzonte del FEASR (Complemento regionale al Piano Strategico Nazionale per la Politica Agricola Comune) è il riferimento fondamentale per tradurre operativamente questa nuova linea di attenzione, sperimentando anche la nuova figura dei "Contratti di Foresta" e degli "Accordi di Filiera" in direzione dei quali il territorio ha avviato una sperimentazione che ha nel Parco Nazionale il suo principale riferimento culturale e organizzativo.

### *Le politiche per la transizione ecologica*

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 dell'Unione Montana Appennino Parma Est pone tra le proprie premesse i principi del "Patto per il lavoro e per il clima", della "Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" e dei programmi "Next Generation EU" e "REPowerEU".

Il tema della sostenibilità ambientale, economica e sociale pervade, trasversalmente, tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione nei quali l'Ente è coinvolto. Parallelamente al processo di candidatura per l'inserimento dell'area nella strategia per le Aree Montane e Interne, nel corso dell'anno 2022 il gruppo di Governance ha intrapreso ulteriori percorsi di condivisione, per tracciare alcune linee di indirizzo per la transizione ecologica.

Nel mese di Agosto 2022 l'Unione Montana (in rappresentanza dei sette Comuni ad essa afferenti) ha sottoscritto, insieme ai Comuni di Berceto e Calestano, la **Convenzione per la costituzione della Green Community "Valli dell'Enza, del Parma e del Baganza"** ai sensi dell'Art.72 "Strategia Nazionale delle Green Community" della Legge 28 dicembre 2015 n. 221. Pur non avendo superato la fase di selezione dell'Avviso pubblico per la presentazione di "Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, Componente 1 Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU", i principi sanciti nel documento sono rimasti sostanzialmente validi per la costruzione della visione strategica dell'area al 2030.

La Convenzione, in particolare, specifica che "l'Unione Montana Appennino Parma Est e le Amministrazioni Comunali indicate fissano, quale obiettivo prioritario, la fruizione in modo equilibrato delle risorse naturali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio ed intendono aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio tra territori montani e rurali contermini al fine di programmare un piano di sviluppo informato sui criteri di sostenibilità, competitiva e di prossimità dal punto di vista ambientale, energetico, della mobilità sostenibile ed economico, e capace di aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane". Pensata come strumento complementare alla Strategia SNAI/STAMI, comprende, tra i possibili ambiti di intervento: la gestione integrata e certificata del patrimonio forestale, lo sviluppo del **turismo sostenibile**, la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna, **l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti**, lo sviluppo sostenibile delle attività produttive, **l'integrazione dei servizi di mobilità**.

L'attenzione alla tutela delle risorse ambientali si rintraccia anche nelle linee guida del **PUG** (Piano Urbanistico Generale) Intercomunale, che i sette Comuni afferenti all'Unione Montana stanno elaborando in maniera condivisa. L'attività di pianificazione territoriale, si allinea, inoltre, con i principi e gli indicatori del "Patto dei Sindaci per il Clima e L'Energia-Europa" in tema di tutela ambientale, contenimento delle emissioni di anidride carbonica, adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e riduzione della povertà energetica, cui i Comuni del territorio dell'Unione Montana hanno aderito nel 2022. Diretta conseguenza del Patto è l'impegno all'elaborazione del **Piano per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)** che i Comuni afferenti all'Unione (che anche in questo caso svolge il ruolo di capofila) stanno attualmente redigendo in maniera congiunta.

La proposta progettuale "**Riqualificazione energetica di edifici pubblici e efficientamento di reti di illuminazione pubblica nel territorio dell'Unione Montana Appennino Parma Est**", candidata con la presente strategia sulla Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza del PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, è una concreta declinazione degli obiettivi del Piano. L'intervento si concentra sui cinque Comuni più alti e periferici del territorio, quelli nei quali più forti sono i caratteri ambientali ma, al contempo, più elevate le fragilità socio-economiche.

Il sostegno al tema della transizione energetica, da parte del territorio, è ulteriormente confermato da altre progettualità, nate dalla collaborazione con altri enti del territorio, a cominciare da Provincia di Parma e Enti Parco, legati in particolare al tema della mobilità sostenibile. Il Progetto "**Trasporto sociale in aree a domanda debole dell'Appennino Parma Est**", finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Avviso pubblico Servizi e Infrastrutture Sociali PNRR, M5 C3 I1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità") e coordinato dalla Provincia di Parma, riguarda la progettazione e l'avvio di un nuovo servizio di trasporto sociale per i sette Comuni dell'Unione Montana Appennino Parma Est. L'obiettivo del progetto, attualmente in fase di sviluppo, è offrire un'efficace alternativa di trasporto agli utenti over 65 con difficoltà motorie, ed ai giovani (15-20 anni) da/verso i poli essenziali del territorio, attraverso l'utilizzo di mezzi a ridotto impatto ambientale, coinvolgendo le realtà associative e di volontariato del territorio. Il progetto prevede anche l'acquisto dei mezzi elettrici e l'installazione di colonnine per la ricarica.

Tutti i nove Comuni componenti il gruppo di governance, inoltre, grazie alla loro appartenenza alla Riserva di Biosfera MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano, hanno aderito al Programma del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica "**Siti naturali UNESCO per il Clima 2023**", con un progetto di sistema che prevede la realizzazione di aree di interscambio in prossimità dei punti di arrivo principali dei flussi turistici e in corrispondenza dei punti di partenza/passaggio di sentieri e piste ciclabili. I progetti prevedono la sistemazione delle aree, la creazione di punti sosta per i mezzi motorizzati, la collocazione di supporti informativi e l'installazione di colonnine di ricarica a disposizione del pubblico, sia per auto che per biciclette. Il tema della sostenibilità ambientale coinvolge, quindi, trasversalmente le principali linee di indirizzo della strategia a cominciare dall'ampio settore del turismo sostenibile.

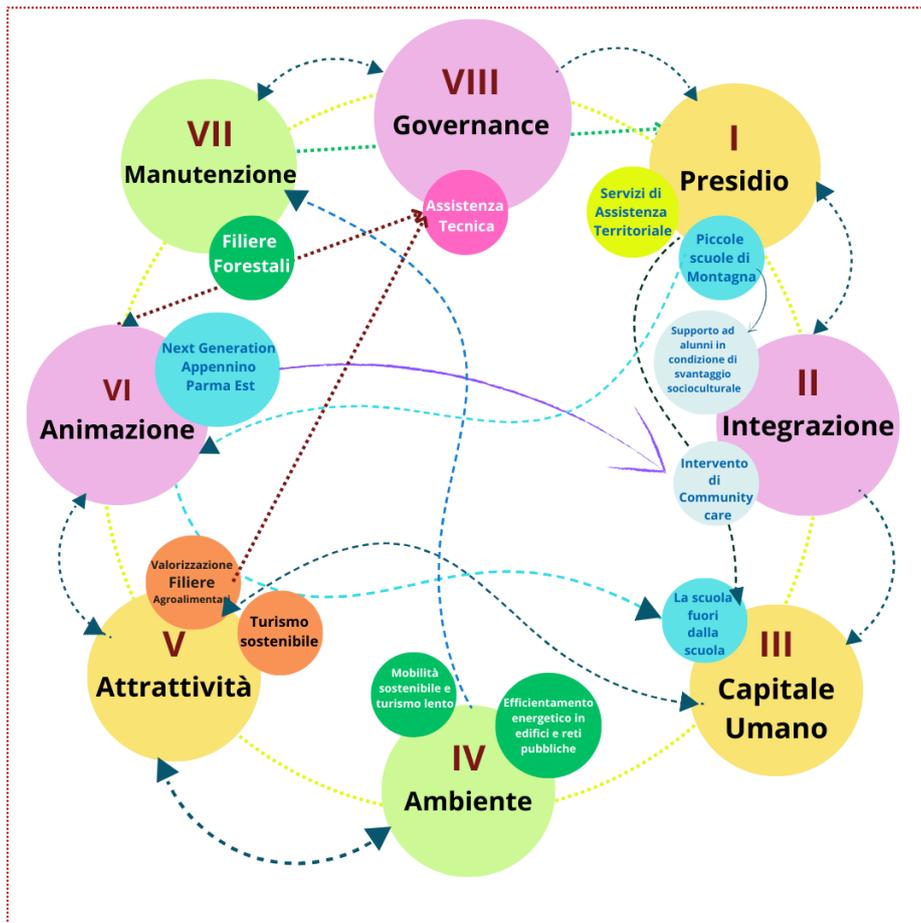
### ***Il valore aggiunto della integrazione intersettoriale***

Proprio per il suo intrinseco carattere di strumento immaginato per *allargare il campo di gioco*, la SNAI/STAMI non può essere un semplice vettore di risorse aggiuntive, una nuova fonte di finanziamento dalla quale attingere con progetti e istanze che hanno già maturato altrove la convinzione della propria necessità ed urgenza.

L'obiettivo è invece quello di cogliere più attentamente e più in profondità le implicazioni che nella Strategia si possono esprimere tra l'una e l'altra delle sue diverse linee di intervento.

In un percorso che, anche per questo, non può essere immaginato e descritto come una ramificazione sempre più articolata (e divaricata) di un albero delle decisioni che si spinge dalle *finalità* agli *obiettivi generali*, passando poi da questi ad *obiettivi prestazionali* che diventano poi *operativi*. Per protendersi, infine a descrivere la concretezza attuativa delle proprie singole e specifiche *misure* e *azioni*. Con il rischio, però, che ciascuna azione risulti sempre più lontana dall'altra nella comprensione dei propri effetti e delle rispettive ragioni, nonostante una originaria radice comune.

L'immagine appropriata del *futuro desiderato* che un efficace programma strategico dovrebbe riuscire a dare di sé è piuttosto quella di una *ghirlanda*, che si propone nella circolarità delle relazioni che stabilisce e nella ricchezza delle connessioni che - come le sinapsi di un circuito neuronale - inanelnano anche circuiti secondari.



Una *ghirlanda* che cerca di rappresentare - e attraverso la rappresentazione di contribuire ad orientare e a organizzare - la azione strategica senza che questa si smarrisca nell'intrico delle relazioni, ma pure senza azzerrare o ridurre la complessità biologica e culturale che è propria degli ecosistemi sociali verso i quali la strategia rivolge le proprie intenzioni. L'immagine rappresenta le otto grandi finalità che l'azione di pianificazione strategica assume come proprio riferimento (Presidio, Integrazione, Capitale Umano, Ambiente, Attrattività, Animazione, Manutenzione e *Governance*) disponendo attorno a ciascuno dei nodi, la progettualità che da questi macro-orientamenti concretamente ha preso vita, cercando di mappare le relazioni che tra i diversi nodi si strutturano, con diversa intensità.

I nodi più rilevanti ed evidenti di questo intreccio sono innanzitutto quelli che si esprimono, a partire dall'investimento sul capitale umano, nei confronti di tutte le linee di azione individuate e praticate dalla Strategia: in particolare verso quelle rivolte a sostenere nuova imprenditorialità nei percorsi di valorizzazione e potenziamento del turismo sostenibile o ancora verso quello delle filiere agro-alimentari di qualità (l'azione a supporto dei nuovi corsi dell'IIS Gadda versus l'Academy del Prosciutto, il progetto di *engagement*

candidato sul programma FSE+ e il sostegno al Distretto Biologico) o ancora verso l'ambito dei servizi (l'istituzione degli infermieri di comunità e la ricerca di nuove linee formative nel settore).

Una seconda fondamentale linea di integrazione intersettoriale è quella che riguarda l'attenzione alla rete dei presidi comunitari: dalle piccole scuole di montagna al sostegno all'associazionismo del volontariato delle croci alla innovazione degli infermieri di comunità; ambiti tutti dove il riferimento alla rete e alla capacità di trasmettere trasversalmente effetti di tenuta e di presidio che si rafforzano mutualmente è significativo.

Tra il complesso di opportunità a cui la Strategia d'Area può guardare con particolare attenzione entro l'ambito di operatività del **Fondo Europeo Agricolo e di Sviluppo rurale (FEASR)** a cui si è già fatto ampio riferimento tanto riguardo al campo delle filiere agro-alimentari, quanto a quello delle filiere forestale o alla stessa attenzione al turismo in ambiente rurale; una attenzione particolare riguarda l'articolazione territoriale del programma regionale che per le zone montane è affidata alla azione dei Gruppi di Azione Locale, secondo modalità ampiamente e positivamente consolidate nella realtà locale e attualmente in corso di aggiornamento per la programmazione 2023-2027 per iniziativa del GAL del Ducato che ha in corso di stesura la propria candidatura ad intervenire con una propria Strategia di Sviluppo Rurale sul territorio montano delle Province di Parma e Piacenza entro il quale è interamente compreso il territorio interessato dalla STAMI. GAL del Ducato con il quale l'Unione Montana, capofila del raggruppamento STAMI, ha intrattenuto estesi e proficui rapporti volti alla migliore integrazione possibile delle due linee di azione.

Entro i limiti regolamentari imposti dalla programmazione europea è stato in particolare oggetto di convergenza l'intento di focalizzare **l'azione del FEASR che transita attraverso il GAL** (altre azioni, sempre rilevanti per la Strategia Territoriale dell'Area Montana e Interna dell'Appennino Parma Est transiteranno invece attraverso i bandi generali della Regione, in particolare riguardo alle filiere agro-alimentari e a quelle forestali) su due principali ambiti di interesse, rappresentati rispettivamente da:

1. i Sistemi locali del cibo, Distretti, filiere agricole e agroalimentari per fare fronte in particolare alle esigenze di integrazione a rete anche entro una esplicita dimensione territoriale delle imprese agricole, specie di più ridotta dimensione, per sostenere i loro processi di qualificazione della offerta in relazione alla evoluzione della domanda dei mercati verso produzioni tipiche, di qualità e con un più forte orientamento alla sostenibilità;
2. i sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali, per fare fronte in particolare alla esigenza di un significativo potenziamento della offerta di ricettività (e di servizi a questa complementare) necessaria a fare fronte alla crescente domanda di fruizione – in particolare attorno ai modelli dell'*outdoor recreation* – evitando che situazioni di *overbooking* possano innescare processi involtivi del sistema locale.

**Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità**

Ambiti intervento STAMI e relativi risultati attesi	FESR	FSE+	FEASR FEAMPA	FSC	PNRR	Fondi CE	SNAI – Legge di stabilità	Risorse locali
---	------	------	-----------------	-----	------	----------	---------------------------------	-------------------

<p>TRANSIZIONE ECOLOGICA</p> <p>Turismo Sostenibile: incremento delle presenze turistiche in relazione alla fruizione escursionistica, avvio di nuove attività imprenditoriali</p>	<p>1. Progetto Sport Avventura a Berceto.</p> <p>2. Realizzazione e centro sportivo-ricreativo comunale con adeguamento e miglioramento dei servizi esistenti ed integrazioni nuovi impianti, in Loc. S. Remigio di Calestano.</p> <p>3. Prolungamento Pista Ciclopedonale Lungoparma con riqualificazione e area fiere e connessione all'itinerario di mobilità dolce verso Torrechiara.</p> <p>4. Realizzazione di un "Centro sportivo polifunzionale" presso il capoluogo del Comune di Monchio delle Corti.</p> <p>5. Realizzazione di una Cittadella Paralimpica</p>	<p>Progetto "Next Generation Appennino Parma Est – progetto di inclusione e dei giovani nella strategia di valorizzazione territoriale dell'Appennino"</p>	<p>Piccole infrastrutture e per la fruizione escursionistica (GAL)</p> <p>Potenziamento della offerta di ricettività e di servizi complementari</p>	<p>Progetti di rigenerazione per l'accoglienza, l'offerta culturale e ricreativa:</p> <p>1. Un Borgo di Cultura: il Castello tra Sport e Natura (Corniglio)</p> <p>2. Riqualificazione e del centro abitato di Tizzano val Parma a supporto della fruizione e turistica</p> <p>3. Progetto di recupero, ristrutturazione e ampliamento dell'edificio</p>	<p>Progetto "Transitare paesaggi culturali. Dal Guado del Po al Passo della Cisa" (M1C3 2.1).</p> <p>Progetto "Una terra per viverci" (M1C3 2.1).</p> <p>"Progetto per il completamento del Museo del Prosciutto a Langhirano nell'area dell'ex Foro Boario" (M5C3 1.1.1)</p>			
--	---	--	---	--	---	--	--	--

	<p>attraverso la riqualificazione del parco e del centro di Bazzano (PR) in comune di Neviano degli Arduini.</p> <p>6.Rigenerazione Piscina comunale di Palanzano.</p> <p>Ulteriori progetti per le dorsali ciclabili</p>			<p>“barchessa” nel complesso ex-Terme di Lesignano de’Bagnoli e realizzazione di piccola area camper.</p>				
<p>Capitale Umano</p> <p>Riduzione del disagio e della dispersione scolastica;</p> <p>innalzamento dei livelli di formazione superiore e miglioramento dei rapporti con il mercato del lavoro</p>							<p>Progetto “Piccole scuole di montagna”</p> <p>Progetto “La scuola fuori della scuola”</p>	
<p>Presidio sociale dell’assistenza territoriale</p> <p>Incremento della quota di popolazione anziana servita da prestazioni domiciliari;</p>			<p>Potenziamento della rete di strutture sociali in ambiente rurale</p>		<p>Progetto di realizzazione “Ospedale di comunità di Langhirano” (M6C1 1.3)</p>		<p>Infermieri di Comunità</p> <p>Completamento dell’offerta della Casa della Salute di Lagrimone</p>	

Riduzione della ospedalizzazione impropria							Posti letto per ricoveri di sollievo nell'alta Val Baganza.  Sostegno alle funzioni delle croci e del volontariato di Assistenza Pubblica.	
TRANSIZIONE ECOLOGICA  Sostegno alla attivazione di filiere forestali  Contributo al sequestro di carbonio con la diffusione di pratiche di gestione integrata e certificata e con lo sviluppo di utilizzazioni permanenti del materiale legnoso			Promozione della gestione integrata e certificata delle risorse forestali.  Supporto al consolidamento delle imprese di utilizzazione forestale anche attraverso percorsi di certificazione e (GAL)		Contratti di filiera			
TRANSIZIONE ECOLOGICA  Sostegno alla diffusione di pratiche agronomiche e di allevamento orientate alla sostenibilità	Riqualificazione energetica di edifici pubblici e efficientamento di reti di illuminazione pubblica nel territorio dell'Unione Montana		Rilancio e Valorizzazione del Distretto del Cibo e delle produzioni di qualità.  Valorizzazione della Filiera del		"Trasporto sociale in aree a domanda debole dell'Appennino Parma Est" (M5 C3 I 1.1.1)			Programma "Siti naturali UNESCO per il Clima 2023"

Riduzione degli impieghi di prodotti chimici e di energia nelle produzioni primarie	Appennino Parma Est		Parmigiano Reggiano di Montagna.					
Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico e promuovere la mobilità sostenibile								

### **Il monitoraggio degli interventi**

Gli obiettivi di riqualificazione/potenziamento dei fondamentali servizi di cittadinanza previsti dalla Strategia, come quelli di sostegno e stimolo allo sviluppo locale lungo sentieri in larga misura originali e idiosincratici, scontano un apparente paradosso nel loro processo di implementazione che, come è ovvio, alla materiale realizzazione deve affiancare l'accompagnamento con le conseguenti azioni di monitoraggio verifica e messa a punto (fine tuning) degli interventi programmati.

Per un verso l'approccio *place based*, che esclude l'efficacia di modelli standardizzati di intervento, "buoni" per ogni circostanza, incorpora con tutta evidenza maggiore incertezza sui propri esiti che proprio dalle specifiche circostanze entro cui si realizzano trovano ragioni di successo - se la sintonia percezione dei bisogni e delle opportunità e design delle azioni progettuali è stata buona - o invece di fallimento - se alla creatività del pensiero progettuale non ha corrisposto anche una sua più che pertinente capacità di ascolto e di interpretazione del reale.

Per altro verso gli effetti attesi, quelli che il programma deve porsi il problema di misurare non solo attraverso i propri indicatori di realizzazione (*output*) ma anche sulla base degli indicatori di risultato (*performance*), si realizzano in un tempo non breve che frequentemente eccede lo spazio di osservazione "interno" al programma.

Ancora nel misurare l'efficacia di programmi articolati e multidimensionali (strategie) che intervengono in contesti complessi anche se limitati, non è semplice isolare l'impatto diretto del programma dagli "effetti di sfondo" di tendenze di più ampio respiro che accompagnano l'evoluzione del sistema territoriale a cui la Strategia si applica; neppure una valutazione comparativa di *benchmarking* è sempre appropriata alla valutazione di programmi che fanno della loro caratterizzazione *site specific* il proprio punto di forza.

Non resta allora che rinunciare al monitoraggio degli esiti (o almeno della loro espressione quantitativa)?

Non necessariamente. È tuttavia necessario inserire l'azione di monitoraggio entro un approccio di rendicontazione un poco più esteso e complesso, fatto non solo di evidenze isolate (gli indicatori) ma anche

di una più estesa (e profonda) argomentazione integrata che si preoccupa di ricostruire un contesto semantico – pur sempre frammentario – ma tuttavia capace di stabilire una relazione dialogica tra i diversi soggetti impegnati nella attuazione del programma – gli stakeholder – sia con le diverse autorità esterne coinvolte nella progettazione e implementazione dello stesso.

È quello che la Strategia proposta intende fare dando particolare rilievo a questa funzione di accompagnamento/monitoraggio nella azione di *capacity building* cui è essenzialmente diretta l'attività di assistenza tecnica.

## 5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Al FSC la STAMI intende affidare una parte dei propri progetti che si inseriscono nell'ambito del Turismo sostenibile in stretta relazione con gli interventi, legati all'outdoor recreation, che vengono candidati sull'obiettivo 5.2 del FESR (indicati in Tabella 3).

Gli interventi proposti per il FSC riguardano in particolare la realizzazione/rigenerazione di infrastrutture pubbliche per la ospitalità, le istituzioni culturali e la pratica sportiva nei comuni di Corniglio, Tizzano Val Parma e Lesignano de' Bagni, che riguardano edifici e spazi particolarmente significativi e identitari.

Nello specifico:

- Corniglio: “Un Borgo di Cultura: il Castello tra Sport e Natura”, il progetto riguarda la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dell'Ostello nel Castello di Corniglio e realizzazione di un campo polifunzionale a servizio della struttura. L'importo totale dell'intervento è previsto in circa 740.000,00 €
- Tizzano Val Parma: riqualificazione del centro abitato del capoluogo a supporto della fruizione turistica attraverso ristrutturazione di edificio dismesso da destinare ad *auditorium*, biblioteca, attività laboratoriali, punto accesso internet e miglioramento dell'area esterna. L'importo totale dell'intervento è previsto in circa 740.000,00 €
- Lesignano de' Bagni: recupero, ristrutturazione e ampliamento dell'edificio “barchessa” nel complesso ex-Terme di Lesignano de' Bagni, da destinare a centro per attività culturali, di ristorazione e piccolo ostello e realizzazione di piccola area camper. L'importo totale dell'intervento è previsto in circa 740.000,00 €

## 6. Prime proposte progettuali dell'area a valere sulle risorse nazionali SNAI ai sensi della Delibera CIPESS n. 41/2022

Per quanto riguarda l'utilizzazione delle risorse messe in campo dal Bilancio dello Stato in materia di Servizi di Cittadinanza, la Strategia opera una scelta fondamentale di concentrare la propria attenzione su due solamente dei tre campi proposti dalla SNAI: istruzione e salute.

Non che dei trasporti la Strategia non intenda occuparsi: lo fa tuttavia considerandoli come una azione di supporto logistico agli interventi messi in campo sul fronte della istruzione. La scelta corrisponde a una duplice considerazione.

Per un verso si intende rendere più snello e meno oneroso l'esercizio di nuovi servizi, allontanarne il modello di esercizio da quello del TPL per supportare invece le nuove esigenze, asimmetriche e “irregolari” rispetto alla programmazione degli orari, determinate da nuove visioni della didattica che da un lato ne ampliano

l'offerta occupando nuovi e diversi spazi della giornata e per altro verso pongono in relazione i plessi scolastici con nuove e diverse "sedi" della azione educativa ricercate anche "fuori dalla scuola", in un rapporto più vivo e diretto con il territorio e le sue diverse realtà.

Per altro verso si intende realizzare un maggiore impatto sul contesto socio-economico locale, promuovendo una risposta sussidiaria **alle peculiari esigenze del trasporto nelle aree a bassa densità** insediativa e responsabilizzando **le istanze di comunità**, nelle diverse figure istituzionali in cui si manifestano, dalle scuole al volontariato alle imprese sociali, ad essere protagoniste della organizzazione di nuovi servizi. Il Progetto **"Trasporto sociale in aree a domanda debole dell'Appennino Parma Est"**, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e coordinato dalla Provincia di Parma, va esattamente in questa direzione. Una nuova dotazione infrastrutturale, costituita da sette pullmini elettrici e colonnine per la ricarica, finalizzata all'avvio di una nuova formula di servizio di trasporto collettivo, è accompagnata da un processo partecipativo di coinvolgimento della comunità e degli enti locali. L'analisi puntuale dei bisogni e dei requisiti della domanda di mobilità, ha fatto emergere con forza l'esigenza di un servizio flessibili e personalizzato, la cui attuazione e gestione sarà sviluppata attraverso il diretto coinvolgimento delle realtà associative e di volontariato del territorio.

Sul fronte della **istruzione** la Strategia articola la propria manovra in due progetti.

Il primo progetto **"Piccole scuole di Montagna"** intende rafforzare la capacità di tenuta (e dunque di presidio sociale di impronta comunitaria) delle scuole del ciclo primario, le pluriclassi innanzitutto, operando principalmente sul versante della qualità dell'offerta, da rendere competitiva con le migliori alternative in contesto urbano, attraverso un ampliamento della offerta extracurricolare nella quale assumono particolare rilievo le attività espressive e quelle relative alla corporeità e quelle che utilizzano la straordinaria qualità ambientale del contesto naturale nel quale le piccole scuole di montagna sono immerse come veicolo di stimolo della attenzione e dell'apprendimento. Una seconda linea del progetto si muove invece nella direzione di stabilizzare e fidelizzare alle sedi periferiche montane il corpo docente, così da poter assicurare maggiore stabilità ai percorsi educativi e ai loro profili innovativi in particolare, anche attraverso specifici incentivi economici. Tali incentivi saranno riconosciuti ed erogati ai docenti previa elaborazione e pubblicazione di specifici Avvisi di selezione, o strumenti analoghi, rivolti al personale docente interno agli istituti scolastici, che definiscano in modo puntuale ed accurato i criteri di assegnazione, al fine di stimolare l'impegno degli insegnanti a permanere presso il plesso o l'istituto scolastico per più annualità e/o ad impegnarsi nelle progettualità innovative messe in campo attraverso la strategia.

Una terza e più circoscritta linea di attività riguarda invece la focalizzazione dell'intervento su specifiche sacche di disagio e di marginalità presenti sul territorio. Queste stesse tipologie di intervento sono estese anche ai plessi del pedemonte dove si segnalano condizioni di disagio e rischi di dispersione generati da una forte incidenza della interculturalità.

Il secondo progetto **"La scuola fuori dalla Scuola"** riguarda il ciclo di istruzione secondaria superiore e intende sostenere la prevista istituzione di un nuovo indirizzo formativo liceale (Liceo scientifico tecnologico a curvatura organico biologico, connesso all'agro-alimentare) che integrerà l'offerta di indirizzo tecnico e professionale dell'IIS Gadda a Langhirano intendendola come una nuova e grande opportunità di rigenerazione reputazionale dell'offerta locale, in grado di competere con le destinazioni urbane e, dunque, di servire con maggiore efficacia la domanda in provenienza dalle parti più periferiche del territorio.

L'Istituto di Istruzione Superiore C.E. Gadda, nella propria sede di Langhirano, offre attualmente diversi percorsi di studio: un percorso tecnico, con due indirizzi (Informatica e Telecomunicazioni e Amministrazione, Finanza e Marketing) e un percorso professionale anch'esso con due indirizzi (Manutenzione e Assistenza Tecnica e Operatore di Sistemi Elettrico-Elettronici). Il quadro è completato dalla **Distretto del Prosciutto di Parma Academy**, in corso di realizzazione a fianco dell'Istituto scolastico. Si tratta di un nuovo Laboratorio

Territoriale per l'Occupabilità (**LTO**) specifico per il settore del Prosciutto di Parma, punto di incontro tra domanda e offerta di figure professionali specializzate. La nuova struttura si configura come un vero prosciuttificio in miniatura, con la riproduzione su piccola scala dei reali cicli produttivi per la gestione controllata dei parametri di lavorazione del prodotto. Vi sarà possibile quindi realizzare una formazione reale e professionalizzante per i ragazzi, che sommerà le competenze derivanti dalla formazione scolastica con quelle richieste dalle imprese.

Il progetto è stato realizzato grazie ad uno specifico Accordo di Programma, il cui capofila è la Provincia di Parma e che ha visto il coinvolgimento di numerosi soggetti pubblici e privati, tra i quali anche l'Unione Montana Appennino Parma Est.

L'attivazione del nuovo indirizzo liceale di tipo scientifico completa l'offerta e favorisce una formazione chimica, biologica e in generale scientifica funzionale allo sviluppo di professioni utili nel territorio, dal settore agro-alimentare, all'ambiente, al socio-sanitario. L'Istituto Gadda possiede già i requisiti per l'attivazione del nuovo indirizzo e sta lavorando con l'Ente Provincia di Parma e l'Ufficio Scolastico regionale per la sua concretizzazione. I Comuni dell'area Appennino Parma Est e l'Unione Montana sostengono tale processo, che, come si evince dallo schema che sintetizza le modalità di coinvolgimento dei partner riportato al Paragrafo 10, è stato oggetto di specifici incontri con l'Ente Provincia di Parma, competente in materia.

Il sostegno da parte della strategia al nuovo indirizzo, riguarda in particolare il supporto logistico e l'integrazione di **competenze specialistiche disponibili** per consentire allo sviluppo dei percorsi didattici del nuovo indirizzo di stabilire rapporti diretti e sistematici con realtà produttive, didattiche e di ricerca di vario livello presenti nel territorio o espressione di analoghe esperienze in contesti diversi così da qualificare in termini distintivi e innovativi la nuova offerta formativa e porre le basi per la realizzazione, nel medio periodo, di una più compiuta polarità per l'istruzione secondaria superiore nell'ambito "comprensoriale" della Montagna Parma Est.

Sul fronte della **salute** l'iniziativa della STAMI si articola in un progetto strategico di maggior respiro e in tre azioni complementari, tutte condivise e co-progettate con l'**Azienda Unità Sanitaria Locale**, sia a livello di Direzione Generale AUSL Parma che con i Distretti sanitari competenti per territorio: Il Distretto sanitario Sud- Est (competente per otto dei Comuni dell'Area) e il Distretto Sanitario Valli Taro e Ceno (competente per il Comune di Berceto). Le progettualità emerse e di seguito sintetizzate sono frutto di un lavoro congiunto dei suddetti soggetti.

Il Progetto principale è quello che riguarda l'istituzione del servizio di **Infermiere di Famiglia e di Comunità** che si svolgerà con 6 unità operative che opereranno in tutte le parti del territorio segnate da condizioni di dispersione insediativa (l'intero territorio dei Comuni dell'orizzonte montano e il territorio periferico dei Comuni di pedemonte). L'innovazione radicale punta a esercitare una fondamentale azione di prevenzione e di presa in carico per il monitoraggio/accompagnamento delle cronicità, volto tra l'altro a contrastare il sovraccarico di domanda impropria che si rivolge alle strutture più esposte e più visibili del SSN puntando soprattutto ad un miglioramento delle condizioni di benessere e di autosufficienza della popolazione anziana. È stato espressamente assicurato dall'AUSL il consolidamento "strutturale" dell'iniziativa al completamento del ciclo di sperimentazione.

Un secondo progetto riguarda il completamento delle funzioni di presidio territoriale svolto dalla "**Casa della salute di Lagrimone**" attraverso la garanzia della presenza di una figura medica nell'arco diurno dei giorni feriali, ad integrazione della presenza ora assicurata nell'arco notturno e nei giorni festivi e prefestivi, con i necessari supporti logistici, attrezzature e strumentazioni.

Le progettualità sopra descritte danno concreta attuazione ad un quadro istituzionale e legislativo recentemente ridefinito, quale quello dell'assistenza territoriale, sia a livello nazionale che regionale. Gli

interventi previsti sono definiti in coerenza con quanto stabilito dal **Decreto Ministeriale 23 maggio 2022 n. 77**, avente ad oggetto *“Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale.”*. In generale assumendo l’approccio, messo in campo dal Decreto stesso, della *“medicina di iniziativa”*, volta ad andare verso le persone e i loro bisogni, mediante un approccio proattivo, cercando di prevenire i problemi o intercettarli al loro insorgere.

In particolare, per quanto riguarda la figura **dell’Infermiere di famiglia**, le sue competenze sono state definite in aderenza al Paragrafo 6 del suddetto Regolamento, così come il numero di Infermieri da attivare sullo specifico territorio è pari a 6 nel rispetto degli stessi standard che prevedono *“1 Infermiere di Famiglia o Comunità ogni 3.000 abitanti. Tale standard è da intendersi come numero complessivo di Infermieri di Famiglia o Comunità impiegati nei diversi setting assistenziali in cui l’assistenza territoriale si articola.”*

Parallelamente, la progettualità che coinvolge la **Casa della Comunità di Lagrimone**, verrà attuata nel rispetto degli standard del sopracitato Regolamento e sarà oggetto di particolare attenzione e di un importante lavoro di condivisione anche alla luce delle nuove direttive regionali in materia.

Un terzo progetto riguarda invece l’attivazione di due nuovi **posti letti per ricoveri di sollievo** socio-assistenziale presso la CRA di Berceto per accogliere in via temporanea persone non autosufficienti e, laddove necessario, offrire sostegno alle famiglie.

Un quarto progetto riguarda infine il sostegno all’importante ruolo che il mondo del volontariato offre nel campo della **pubblica assistenza** per favorire con l’integrazione di nuovi apporti e una più stretta integrazione con le strutture dell’assistenza territoriale pubblica, il processo di ricambio intergenerazionale le cui difficoltà segnano oggi molto pesantemente l’orizzonte di questo settore.

Alle risorse di provenienza statale, nella tradizione già sperimentata nel corso della prima stagione della SNAI, sono da imputare, oltre agli interventi sui fondamentali servizi di cittadinanza, anche quelle necessarie a sostenere una essenziale attività di **Assistenza Tecnica** al percorso di cooperazione inter-istituzionale e di *partnership* con gli attori sociali che connota la Strategia d’Area.

Le risorse, utilizzabili per questa destinazione entro il limite del 5% del totale del finanziamento statale assicurato dovranno essere utilizzate per rafforzare la capacità operativa della strategia, incardinandola organicamente entro la struttura organizzativa di un soggetto intercomunale che trova nell’Unione Montana dei Comuni dell’Appennino Parma Est un importante riferimento e, tuttavia, assicurandole quegli elementi di duttilità e flessibilità indispensabili per il successo di una azione di natura straordinaria con ampi margini di variabilità e adattabilità da sperimentare nel corso della sua implementazione.

La destinazione delle risorse dovrà innanzitutto servire il rafforzamento dell’organico con la dotazione di una o più unità di personale dedicate alla SNAI/STAMI nel corso della programmazione, servire una attività di comunicazione, leggera ma efficace e consentire l’utilizzazione di risorse specialistiche esterne di alta qualificazione per una gestione *“strategica”* del programma e delle sue possibili evoluzioni.

## 7. Interventi candidati per l’utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+

L’azione della Strategia d’Area affidata direttamente (e forse più immediatamente) alla operatività più matura dei Programmi Operativi Regionali per il FESR e il FSE+ (e analogamente a quella appena più diluita nel tempo del FSC) ha una sua forte compattezza che si declina attorno al tema della valorizzazione delle opportunità offerte dal territorio in termini di attività rivolte alle pratiche *di outdoor recreation* come fattore rilevante di attrattività territoriale e come terreno di coltura per lo nascita e lo sviluppo di nuove attività di servizi che possano realizzare un sempre più urgente e centrale coinvolgimento nel processo di sviluppo territoriale dei giovani, delle loro competenze, abilità ma anche dei loro desideri e della loro determinazione,

come essenziale risorsa per ricostruire una prospettiva positiva per l'insediamento montano. La manovra si articola in due essenziali componenti.

- I. Una azione diffusa di investimenti materiali per la rigenerazione urbana, distribuiti capillarmente nel territorio di progetto della Strategia, volti a realizzare infrastrutture fruibili, sportive e ricettive – limitatamente per queste ultime alla specifica natura dell'investimento in opere pubbliche sostenuta dall'operazione FESR 5.2.1 o analogamente affidabili alla operatività del Fondo Sviluppo e Coesione.
- II. Una seconda componente, di natura prettamente immateriale, si propone di realizzare una ideale connessione tra questi luoghi promuovendone la funzione di stimoli per la generazione di nuove opportunità imprenditoriali attraverso una azione propriamente educativa e di engagement inclusivo che cerca riscontro nelle strategie del Fondo Sociale Europeo +.

Per quanto riguarda la più estesa e rilevante platea degli investimenti strutturali, la selezione degli interventi candidati è stata operata seguendo una triplice direzione di attenzione:

- i. Quello di proporre una distribuzione estesa e capillare degli interventi, riconoscendo il carattere di mosaico di tessere composite e multiformi, in assenza di particolari polarità attrattive che si proponessero come riconoscibile riferimento identitario comune per il territorio; puntando altresì a realizzare una equilibrata combinazione tra interventi che colgono domande estese e diffuse di fruizione con quelle che rappresentano invece singolarità più marcate e presenze più rarefatte, promuovendo una certa diversificazione tipologica della offerta;
- ii. Quello di proporre una articolazione tematica lungo tre direttrici tra loro interagenti: ricettività "pubblica", infrastrutture sportive e infrastrutture culturali; sotto il profilo tematico sono stati innanzitutto preferite le – modeste – opportunità segnalate che potessero consentire di mettere in campo risorse aggiuntive sotto il profilo della ospitalità attraverso il potenziamento delle dotazioni ricettive in strutture come gli ostelli (o analoghe foresterie) capaci tanto di cogliere le motivazioni e i comportamenti delle correnti turistiche cui è mirata la attenzione quanto di rappresentare possibili occasioni di investimento pubblico; intervengono in questa direzione le azioni progettuali previste per Corniglio e Lesignano dei Bagni; in seconda battuta l'attenzione è stata rivolta ad infrastrutture per la pratica ludico sportiva in coerenza con gli orientamenti all'outdoor recreation che rappresentano l'elemento di innovazione del turismo locale; strutture di immediata fruibilità delle quali è avvertita l'esigenza per offrire opportunità di pratiche complementari alla più elementare fruizione escursionistica lungo la estesa rete sentieristica presente; intervengono in questa direzione gli interventi per la realizzazione/ riqualificazione delle piscine di Monchio delle Corti e Palanzano, le attrezzature acrobatiche previste a Berceto, l'integrazione degli interventi già in corso per la realizzazione di una polarità rivolta alla pratica sportiva paralimpica del comune di Neviano degli Arduini o per la riqualificazione delle infrastrutture sportive comunali verso più aggiornate modalità di fruizione come nel caso di Calestano; nel solo caso di Langhirano l'intervento si rivolge alla dotazione "base" del sistema di fruizione escursionistica, cioè sulla rete sentieristica, intervenendo a ricucire ed integrare un nodo particolarmente rilevante del sistema quale è quello della sua porta di accesso verso la pianura, in stretta relazione anche alla fondamentale polarità culturale rappresentata dal Castello di Torrechiara; una terza linea di attenzione tematica ha riguardato infine le infrastrutture di natura culturale – componente forse secondaria ma molto qualificata di un modello di fruizione turistica

di natura esperienziale. Si è in questo caso inserita una funzione di particolare rilievo e prestigio come è l'Auditorium di Tizzano Val Parma.

- iii. Da ultimo sono stati presi in considerazione prioritaria interventi che potessero fruire di approcci progettuali più maturi e consolidati, almeno nella veste del progetto di fattibilità tecnico economico.

In forma ben distinta ma con relazioni assolutamente rilevanti con la manovra di rigenerazione territoriale orientata alla fruizione turistica e ambientale si colloca anche una articolata manovra sul fronte della biodiversità, concertata tra gli Enti gestori delle Aree Protette e i Comuni in cui esse ricadono, per intervenire, qualificandoli, sui sistemi di fruizione ambientale di questi territori, con interventi preoccupati di organizzare modalità di fruizione compatibili e coerenti con la tutela delle specifiche condizioni di fragilità ambientale.

**Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+**

FESR	
Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR	Titolo + breve descrizione intervento
<p>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</p> <p>OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	
<p>Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</p> <p>Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici</p> <p>Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese</p> <p>OS 2.1-2.1-2.3 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p><b>“Riqualificazione energetica di edifici pubblici e efficientamento di reti di illuminazione pubblica nel territorio dell’Unione Montana Appennino Parma Est”</b></p> <p>Beneficiario: Unione Montana Appennino Parma Est</p> <p>La proposta progettuale riguarda interventi di Riqualificazione ed efficientamento energetico di edifici di proprietà pubblica (uffici pubblici, scuole, strutture sportive) e di efficientamento della rete di pubblica illuminazione sul territorio dei Comuni più alti e periferici dell’Area Appennino Parma Est (Corniglio, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano e Tizzano Val Parma), cui si aggiunge un intervento sull’edificio sede dell’Unione Montana Appennino Parma Est, sito in Langhirano.</p> <p>Il progetto è strutturato in 6 lotti:</p> <p>Lotto 1 - Efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione in Comune di Palanzano;</p> <p>Lotto 2 – Riqualificazione energetica della Scuola di Neviano degli Arduini;</p> <p>Lotto 3 – Interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche del Palazzetto dello Sport di Tizzano Val Parma;</p> <p>Lotto 4 – Efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione in Comune di Monchio delle Corti;</p> <p>Lotto 5 - Efficientamento energetico della sede comunale di Corniglio;</p> <p>Lotto 6 – Installazione impianto Fotovoltaico sulla Sede dell’Unione Montana Appennino Parma est</p>
<p>Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della</p>	

natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità  OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale  OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
Azione 2.8.3 Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica  OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)  OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	<p><b>“Progetto Sport Avventura a Berceto”</b> Beneficiario: Comune di Berceto. L'intervento prevede la realizzazione di un circuito di attività ludico-sportive outdoor, legate all'ambiente della montagna: percorsi acrobatici sugli alberi (percorso avventura per bambini e percorso in altezza per ragazzi e adulti); percorso con zip-line; torre arrampicata sportiva e salto controllato; percorso “pump-track” per mountain bike.</p> <p><b>“Realizzazione centro sportivo-ricreativo comunale con adeguamento e miglioramento dei servizi esistenti ed integrazioni nuovi impianti, in Loc. S. Remigio di Calestano”</b> Beneficiario: Comune di Calestano Il progetto ha lo scopo di potenziare il sistema di attività sportive e ricreative sia per la collettività che per i turisti, anche rigenerando e riqualificando un'ampia area da tempo dismessa: realizzazione di strutture ed impianti, quali piscina, campi da gioco polifunzionali (beach volley, paddle, percorsi vita, ecc ), spazi verdi all'aperto, allestimento di strutture per il pubblico, con particolare riferimento ad aree sosta attrezzate per escursionisti, bikers e turisti in generale.</p> <p><b>“Prolungamento Pista Ciclopedonale Lungoparma con riqualificazione area fiere e connessione all'itinerario di mobilità dolce verso Torrechiara.”</b> Beneficiario: Comune di Langhirano prolungamento dell'esistente pista ciclopedonale, fino all'area della fiera di San Giacomo, essa stessa oggetto di riqualificazione e rigenerazione, attraverso interventi di realizzazione di nuova pavimentazione al fine di rendere</p>

l'area maggiormente fruibile e idonea ad ospitare eventi; realizzazione di area per la sosta dei camper; realizzazione di area gioco attrezzata; realizzazione di fabbricato a servizio delle funzioni; riqualificazione ambientale mediante nuove piantumazioni e creazione di aree verdi.

**Realizzazione di un "Centro sportivo polifunzionale" presso il capoluogo del Comune di Monchio delle Corti.**

Beneficiario: Comune di Monchio delle Corti

Il progetto prevede la rifunionalizzazione del centro sportivo ed è finalizzato alla realizzazione di un complesso dotato di una pluralità di attività nel settore sportivo e del tempo libero. In particolare, viene prevista la riqualificazione del campo da tennis, la realizzazione affiancata di due nuovi impianti per il gioco del padel, la definizione di un campetto da calcio a cinque in erba oltre ad una parete di arrampicata sportiva. A servizio di detti impianti verranno realizzate una struttura coperta che comprenderà anche una palestra ed una piscina di limitate dimensioni. All'interno del centro si creerà uno spazio dedicato come punto di partenza e sosta verso i nuovi percorsi Mountain Bike dotato anche di colonnine di ricarica per le e-Bike. Le varie attività saranno tra loro integrate e organizzate all'interno di un'area a verde, piantumata con alberi e in stretta continuità con l'ambiente montano circostante e tra di loro interconnesse con un sistema di sentieri pedonali.

**Realizzazione di una Cittadella Paralimpica attraverso la riqualificazione del parco e del centro di Bazzano (PR) in comune di Neviano degli Arduini.**

Beneficiario: Comune di Neviano degli Arduini

L'intervento, volto al completamento della Cittadella Paralimpica, prevede la realizzazione di struttura polifunzionale accessibile con salone per meeting, ristorazione, biblioteca e cineteca per disabili sensoriali.

Particolare attenzione è dedicata ai temi della inclusione e della sostenibilità sociale intendendo peraltro la attenzione alle condizioni di disabilità nell'esercizio della pratica sportiva e della fruizione turistico ambientale come peculiare fattore di attrattività.

**"Rigenerazione Piscina comunale di Palanzano."**

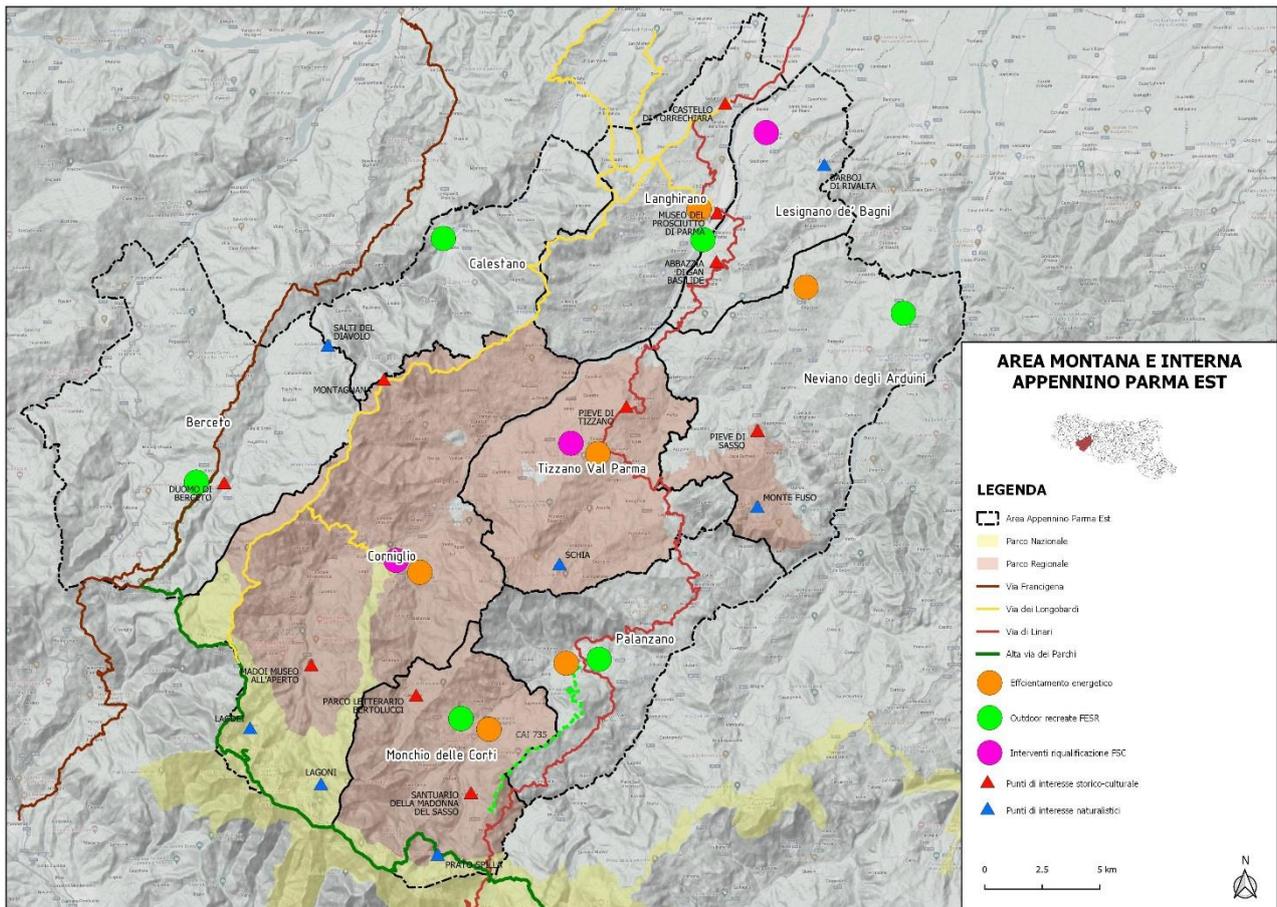
Beneficiario: Comune di Palanzano

Intervento di rinnovamento e rigenerazione dell'intero impianto per valorizzarlo inserendolo in un percorso di promozione turistica che assuma come proprio target essenziale quello delle pratiche dell'outdoor recreation.

Gli interventi di riqualificazione degli impianti notatori (piscina) e delle elative aeree di pertinenza all'aperto si preoccupano di rendere l'intera area, le vasche, il parcheggio e gli spogliatoi pienamente adeguati alle esigenze della domanda e delle sue diverse componenti, in particolare attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche.

	<p><b>Il Sentiero del Castellaro</b> Beneficiario: Comune di Palanzano</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione e allestimento di un percorso escursionistico che colleghi il centro del borgo di Palanzano con le reti escursionistiche del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma e del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e al sistema dei cammini di medio-lunga percorrenza (Via di Linari, Sentiero dei Ducati, Alta Via dei Parchi) e l'allestimento di un'area attrezzata presso l'Ex Caseificio di Palanzano, quale punto di partenza del percorso. L'intervento è finalizzato alla valorizzazione degli aspetti naturalistici, ma anche storico-culturali, e alla ridefinizione del ruolo del territorio di Palanzano quale cerniera e connessione tra le varie porzioni dell'Appennino Parma Est.</p>
<b>FSE+</b>	
<p>PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p><b>"Next Generation Appennino Parma Est – progetto di inclusione dei giovani nella strategia di valorizzazione territoriale dell'Appennino.</b></p> <p>Il progetto rivolge la propria attenzione alle fasce giovanili della popolazione per coinvolgerle nella costruzione di una identità condivisa che fa leva sul valore dei luoghi e le loro opportunità di fruizione come leva per promuovere una imprenditività sociale diffusa, preoccupandosi di anticipare anche situazioni critiche.</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: <b>€ 6.166.666,68</b></p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: <b>€ 5.550.000,00</b></p>	

Nella mappa seguente è possibile visualizzare la localizzazione dei singoli interventi e la loro connessione con i cammini e i principali punti di interesse e di accesso del territorio.



## 8. Sistema di governance interna

La STAMI dell'APPENNINO PARMA EST ha la sua essenziale struttura di governance nella Giunta dell'Unione Montana allargata ai Sindaci dei Comuni di Berceto e Calestano secondo quanto individuato e disciplinato dalla convenzione stipulata in data 8 febbraio 2023 tra Unione Montana Appennino Parma Est e Comuni di Berceto e Calestano. Sindaco Referente, delegato a sovrintendere i lavori per la costruzione e la realizzazione della STAMI è il Sindaco del Comune di Tizzano Val Parma. Il riferimento tecnico della Strategia è l'apparato tecnico dell'Unione Montana Appennino Parma Est, nella figura del Coordinatore dell'Ente e Responsabile dell'Area Tecnica e del personale di supporto, affiancati dalla struttura di assistenza tecnica di professionisti esterni.

La stretta interazione tra le figure politiche e tecniche sopra indicata garantisce il costante impulso e coordinamento della iniziativa programmatica e progettuale della STAMI e garantirà, nel rapporto con le strutture direttive dei diversi soggetti attuatori individuati, la supervisione e il raccordo della concreta implementazione della progettualità attivata dalla STAMI coordinando l'azione di monitoraggio e rendicontazione e i rapporti con le istituzioni regionali e nazionali coinvolte.

## 9. Unioni di comuni e associazione di funzioni

Nel 2014, dalle ceneri dell'ex Comunità Montana Appennino Parma Est, i Comuni di Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma hanno costituito "l'Unione Montana Appennino Parma Est" in conformità all'art. 32 TUEL, all'art. 14 d.l. 78/2010 e succ. modif. e all'art. 19 L.R. 21/2012. In un territorio carente di servizi ed ancora più debole nelle strutture comunali di governo del

territorio, è significativo che i comuni di Monchio delle Corti e Corniglio, inizialmente non aderenti all'Unione, nel 2018 abbiamo ri-(erano facenti parte dell'ex Comunità Montana) congiunto alcuni importanti servizi nell'ambito dell'Ente, a tangibile testimonianza di una necessità osmotica da parte dei piccoli comuni a trovare nelle Unioni la soluzione più diretta alle difficoltà a far fronte a dinamiche sempre più complesse e necessitanti di professionalità nella gestione dei servizi (sociali, di polizia locale, di istruttorie sismiche, di gestione del personale ecc...).

Tale coordinamento "associativo" in tema di gestione dei servizi si è in questi anni consolidato con l'avvio di un percorso di definizione di un **PUG intercomunale**, che ha posto le basi non solo per un consolidamento degli strumenti operativi, ma ha posto l'accento su una visione condivisa di strategia d'area. La Giunta dell'Unione Montana Appennino Parma Est ha recentemente approvato un documento programmatico dal titolo **"PUG UNIONE APPENINO PARMA EST - Obiettivi strategici per il territorio dell'Unione"**. Obiettivo è delineare i principali orizzonti di riferimento per il futuro del territorio, per aprirsi ad un confronto con la pianificazione d'area vasta e con i soggetti istituzionali che hanno la responsabilità di una gestione attenta, consapevole ed equilibrata del territorio. Lavoro e benessere, fragilità e gestione del territorio e rapporto tra uomo e ambiente, sono i capisaldi del documento.

Anche se non aderente all'Unione, anche il comune di Calestano (anch'esso parte dell'ex Comunità Montana) ha proseguito nella condivisione con l'Unione Montana Appennino Parma Est vari servizi associati, aprendo anche alla vallata del torrente Baganza il territorio definito per l'Unione ai bacini del torrente Parma e del fiume Enza.

Dando continuità ad una già costituita collaborazione amministrativa in tale ambito, su proposta della Regione Emilia Romagna è stato individuato quale nuova area per lo sviluppo e l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne il Territorio dell'Appennino Parma Est, delimitato a ricomprendere il territorio dell'Unione Montana Appennino Parma Est nonché i territori dei comuni di Berceto e Calestano, consolidando l'areale territoriale della Strategia all'alta Val Baganza.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto dell'Unione Montana Appennino Parma Est, è compito dell'Unione promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e dei servizi comunali, e sono alla valutazione della Giunta dell'ente alcune proposte su ulteriori servizi che potrebbero essere condivisi (servizi scolastici, pianificazione territoriale, SUAP).

La condivisione di una visione di sviluppo del territorio, delle sue criticità sui servizi, la possibilità di collaborare anche operativamente, potranno essere un fattore utile se non decisivo a costruire ulteriori "ponti" che in nuce già trovano espressione nella convenzione di Governance per la formazione e l'attuazione della Strategia sottoscritta da tutti gli attori coinvolti.

## 10. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/10601, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Nel corso della sua formazione la SNAI ha dedicato particolare cura e attenzione a stabilire ampie relazioni con l'intero campo degli stakeholder, attori istituzionali e sociali espressione di interessi qualificati e significativi per la realtà del territorio.

Il progressivo sviluppo dell'approfondimento conoscitivo e progettuale dei temi ha progressivamente portato in evidenza il rilievo di alcuni attori che sono venuti configurandosi come interlocutori primari e, in alcuni casi, come veri e propri soggetti attuatori del Programma. In particolare si segnala il rilievo:

- Dei Dirigenti degli Istituti Comprensivi di Corniglio (per i plessi scolastici dei Comuni di Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano e Tizzano Val Parma), Langhirano, Neviano degli Arduini (per i plessi scolastici dei Comuni di Neviano degli Arduini e Lesignano de' Bagni), Felino (per i plessi scolastici del Comune di Calestano), Fornovo Taro (per i plessi scolastici del Comune di Berceto);
- Del Dirigente dell'Istituto di Istruzione superiore Gadda di Fornovo/Langhirano;
- Dell'Azienda Sanitaria Locale di Parma nella sua direzione generale e nei Distretti Sud Est e Valli del Taro e del Ceno;
- Del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano;
- Dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;
- Del Gruppo di Azione Locale "GAL del Ducato".

Soggetti, tutti, che sono stati coinvolti nella istruttoria dei temi e nella redazione delle diverse schede progettuali.

Nella seguente tabella viene sintetizzato il percorso effettuato per la costruzione della strategia e il numero di incontri con i partner:

N.	DATA	SOGGETTI COINVOLTI	OGGETTO DELL'INCONTRO
1-9	Gennaio-Marzo 2023	Gruppo di Governance (Comuni coinvolti nella strategia)	Incontri dedicati ai singoli Comuni finalizzati alla mappatura di criticità, esigenze ed aspirazioni del territorio
10	27 Febbraio 2023	Provincia di Parma; Ufficio scolastico regionale – Ambito territoriale di Parma e Piacenza; Dirigente Istituto Istruzione Superiore C.E. Gadda	Condivisione linee strategiche e confronto per l'attivazione di un indirizzo di Liceo scientifico SA a curvatura biologico - organica a Langhirano

<sup>1</sup> Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- le parti economiche e sociali;
- gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

11	20 Marzo 2023	Provincia di Parma; Dirigente Istituto Istruzione Superiore C.E. Gadda; TEP (soggetto gestore trasporto pubblico)	Attivazione di un indirizzo di Liceo scientifico SA a curvatura biologico - organica a Langhirano e miglioramento dei servizi di trasporto pubblico a supporto.
12	20 Marzo 2023	Gruppo di Governance	Condivisione del documento "Prime indicazioni per la definizione della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) e della strategia territoriale per le Aree Interne e Montane (STAMI) dell'Appennino Parma Est"
13	23 Marzo 2023	Incontro pubblico	Presentazione del Quadro Conoscitivo del PUG Intercomunale dell'Unione Montana Appennino Parma Est e dell'importanza della sinergia con la STAMI
14	25 marzo 2023	Incontro pubblico	Partecipazione al Convegno "Piccole scuole di montagna, tra difficoltà, opportunità e best practice"
15	30 Marzo 2023	Istituti comprensivi dell'Area: IC Fermi Ferrari di Langhirano; IC Neviano Arduini e Lesignano de'Bagni; IC Corniglio; IC Felino; IC Fornovo di Taro	Avvio lavori per la condivisione della costruzione e attuazione della strategia e condivisione delle linee di intervento
16	6 Aprile 2023	Gruppo di Governance	Perfezionamento del documento "Prime indicazioni per la definizione della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) e della strategia territoriale per le Aree Interne e Montane (STAMI) dell'Appennino Parma Est"
17	12 Aprile 2023	Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano; Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità;	Avvio lavori per la condivisione della costruzione e attuazione della strategia e condivisione delle linee di intervento
18	13 Aprile 2023	GAL del Ducato	Avvio lavori per la condivisione della costruzione e attuazione della strategia e condivisione delle linee di intervento complementari alla STAMI e al PAL
19	17 Aprile 2023	Giunta dell'Unione Montana Appennino Parma Est	Approvazione del documento "Prime indicazioni per la definizione della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) e della strategia territoriale per le Aree Interne e Montane (STAMI) dell'Appennino Parma Est"
20	28 Aprile 2023	Azienda Unità Sanitaria Locale: Direzione generale AUSL Parma; Distretto Sud-Est; Distretto Valli Taro e Ceno.	Avvio lavori per la condivisione della costruzione e attuazione della strategia e condivisione delle linee di intervento
21	04 Maggio 2023	Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano; Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità;	Definizione azioni progettuali da candidare sul FESR OP2

22	10 Maggio 2023	Istituti comprensivi dell'Area: IC Fermi Ferrari di Langhirano; IC Neviano Arduini e Lesignano de'Bagni; IC Corniglio; IC Felino; IC Fornovo di Taro	Definizione azioni progettuali a sostegno delle piccole scuole di montagna a valere su Risorse SNAI
23	10 Maggio 2023	GAL del Ducato	Condivisione linee strategiche di intervento
24	18 Maggio 2023	Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano; Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità; Dirigente IC Corniglio	Perfezionamento progetto "Piccole scuole di montagna"
25	23 Maggio 2023	Dirigente Istituto Istruzione Superiore C.E. Gadda	Attivazione di un indirizzo di Liceo scientifico SA a curvatura biologico - organica a Langhirano
26	23 Maggio 2023	Azienda Unità Sanitaria Locale: Direzione generale AUSL Parma; Distretto Sud-Est; Distretto Valli Taro e Ceno.	Definizione ed approvazione delle azioni progettuali a valere su Risorse SNAI
27	23 Maggio 2023	GAL del Ducato; Consorzi forestali; operatori forestali; Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Presentazione del progetto di certificazione forestale del GAL del Ducato; Presentazione progetto crediti di sostenibilità del Parco Nazionale; supporto agli stakeholders per l'avvio di percorsi di certificazione e condivisione delle linee strategiche
28	31 Maggio 2023	Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano e Istituti comprensivi dell'Area: IC Fermi Ferrari di Langhirano; IC Neviano Arduini e Lesignano de'Bagni; IC Corniglio; IC Felino; IC Fornovo di Taro	Perfezionamento e approvazione azioni progettuali a sostegno delle piccole scuole
29	7 Giugno 2023	Gruppo di Governance	Condivisione della prima stesura del Documento di Strategia (parte narrativa) STAMI
30	28 Giugno 2023	Gruppo di Governance	Approvazione stesura finale del Documento di strategia e delle schede progettuali da candidare su FESR e FSE+
31	Giugno 2023	AUSL Parma Distretto Sud Est; Associazioni di volontariato assistenza pubblica	Condivisione della strategia e rilevamento delle criticità dei servizi di volontariato per l'assistenza territoriale

32	10 Luglio 2023	AUSL Parma Distretto Sud Est; Gruppo di Governance	Elaborazione proposta progettuale per implementazione servizi di Assistenza Pubblica e Croce Rossa a valere su risorse SNAI
33	10 Luglio 2023	Giunta dell'Unione Montana Appennino Parma Est	Approvazione del Documento di Strategia "Una Montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima Generazione Europea".

L'approccio inclusivo e partenariale che ha caratterizzato il percorso di costruzione della Strategia di Area, fin dal momento della sua iniziale ideazione e proposta, ancora nella primavera estate del 2021, dovrà conoscere un ulteriore consolidamento e approfondimento nel corso della implementazione della strategia all'esito della sua approvazione.

In particolare sarà oggetto di una specifica attenzione rivolta ad un più ampio spettro di iniziative tematiche su un fronte che, sin qui, la programmazione STAMI ha potuto esplorare solo parzialmente come quello del **FEASR, il rapporto con il GAL** anche ad esito del percorso attualmente in corso di individuazione delle candidature e delle strategie da parte della Regione Emilia Romagna, proseguendo e sviluppando un percorso di confronto e consultazione che si è già avuto modo di sperimentare ampiamente e proficuamente (si veda al riguardo il calendario degli incontri riportato in calce al presente paragrafo).

Questa linea di attività sull'orizzonte FEASR, relativa non solo alla competenza del GAL in materia di sviluppo rurale, ma anche alle competenze relative al sistema Agro-alimentare e a quello forestale, consentiranno di riprendere e sviluppare le relazioni con fondamentali attori del Sistema (innanzitutto i Consorzi del Parmigiano Reggiano e del Prosciutto di Parma) per focalizzare le possibili linee di integrazione tra le politiche direttamente operative nella azione "pubblica" STAMI (innanzitutto quelle per il sistema educativo) e le linee di investimento privato presentate al sostegno del FEASR.

Analogamente una azione rivolta a intercettare la programmazione di matrice FESR e FEASR relativa ai temi del turismo rurale specificamente rivolta ad uno stimolo e a un sostegno al potenziamento anche quantitativo della ricettività messa in campo dalle imprese turistiche del/nel territorio dell'Appennino Parma Est riguarderà la "Destinazione Turistica Emilia" (oltre che, ancora, il GAL) per realizzare tutte le iniziative di sensibilizzazione e promozionali necessarie al riguardo.

Un ulteriore fronte partecipativo da intraprendere pressoché ex-novo è quello rivolto alla generalità della popolazione e, in particolare, ad alcune sue fasce particolarmente critiche e rilevanti quali ad esempio la popolazione giovanile, interlocutore essenziale della strategia nei suoi più immediati riflessi legati al sistema educativo-formativo, ma più in generale per il coinvolgimento richiesto – in termini direttamente imprenditoriali e più generalmente di cittadinanza attiva – per il successo delle strategie di valorizzazione territoriale.

Specifiche azioni appostate nell'ambito della programmazione FSE+ e nello sviluppo della attività di comunicazione integrata dall'apporto di risorse in campo di Assistenza Tecnica, consentiranno lo sviluppo di specifiche iniziative, anche sulla scorta di analoghe esperienze pregresse e in corso maturate nel contesto di esperienze SNAI, con le quali sono già stati allacciati opportuni raccordi.

Tornando al processo di condivisione già avviato con il **GAL del Ducato**, oltre agli incontri già elencati nella tabella soprastante, sono già stati programmati ulteriori momenti di confronto nei prossimi mesi, finalizzati all'allineamento della strategia STAMI con la proposta di PAL 2023/2027 del GAL del Ducato. Nella seguente tabella si riporta il calendario degli incontri previsti:

<b>DATA</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>OGGETTO DELL'INCONTRO</b>
Inizio Agosto 2023	Apparati tecnici dell'Area Appennino Parma Est e del GAL del Ducato	Condivisione del documento finale di strategia STAMI dell'Area Appennino Parma Est e approfondimento degli elementi di integrazione con l'approccio LEADER
Inizio Settembre 2023	GAL del Ducato e Enti Soci	Presentazione degli "Orientamenti strategici per la programmazione 2023-2027" finalizzati alla elaborazione della Strategia LEADER 2023-2027 di GAL DEL DUCATO per le province di Piacenza e Parma.
Metà Ottobre 2023	Gal del Ducato Unione Montana e Comuni dell'Area Montana e Interna Appennino Parma Est	Incontro di concertazione finalizzato alla elaborazione della Strategia LEADER 2023-2027 di GAL DEL DUCATO per le province di Piacenza e Parma – per la partecipazione all' "Avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di azione locale e delle strategie di sviluppo locale"

**STRATEGIA TERRITORIALE PER LE AREE MONTANE E INTERNE  
DELL'APPENNINO PARMA EST**  
***“UNA MONTAGNA APPETIBILE E ACCOGLIENTE, ATTRATTIVA PER LA PROSSIMA  
GENERAZIONE EUROPEA”***

**SCHEDE PROGETTO**

## **PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027**

### **Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale**

**Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane**

**Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

PROGETTO SPORT AVVENTURA A BERCETO

### 1.2 Abstract del progetto

Il progetto "Sport Avventura a Berceto" è finalizzato alla realizzazione di un circuito di attività ludico-sportive outdoor, legate all'ambiente della montagna, che valorizzino e completino l'offerta di outdoor recreation già in parte sviluppata sul territorio per rispondere alle esigenze di diversi tipi di target, in particolare i giovani, e coadiuvino le attività ricettive già presenti sul luogo. In particolare è prevista la realizzazione delle seguenti attrazioni: Percorso acrobatico forestale avventura per bambini; percorso acrobatico in altezza per ragazzi e adulti; percorso zip-line; torre arrampicata sportiva e salto controllato; percorso "pump-track" per mountain bike.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Berceto
Partita IVA o CF	0020228034
Via/Piazza e n. civico	Via Marconi, 18
CAP	43042
Comune	Berceto
Provincia	Parma

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Evasio Colli (Area ex Seminario Vescovile) e Area verde limitrofa al Centro sportivo Chico Mendes
CAP	43020
Comune	Berceto
Provincia	Parma

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Le infrastrutture proposte insistono in gran parte su proprietà comunali, fatta eccezione per una porzione collocata su terreni del Seminario Vescovile che il Comune di Berceto ha già nelle proprie disponibilità attraverso un comodato d'uso gratuito.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare le opportunità di fruizione del turismo sostenibile nel territorio dell'Appennino Parma est cogliendo gli orientamenti delle nuove correnti di fruizione rivolte alla pratica sportiva e all'*outdoor recreation*.

Rispetto a questa linea di azione, il progetto di Sport Avventura di Berceto rappresenta un fattore di significativa innovazione nella sua proposta rispetto a quanto presente nella realtà locale.

L'intervento di infrastrutturazione pubblica leggera del territorio sostenuto dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati, affidati al finanziamento del FESR e in misura complementare del FSC, si propone tanto come esplicito fattore di attrattività che come percorso di promozione della immagine turistica del territorio volto ad accompagnare e sostenere una necessaria azione di investimento privato che si proponga un sostanziale rinnovamento delle strutture turistico/ricettive private della zona che esprimono un evidente esigenza di ridefinizione e potenziamento dei propri profili qualitativi e quantitativi di offerta.

L'orientamento della intera strategia locale alle nuove correnti di domanda turistica rappresenta un riferimento particolarmente favorevole per un progetto a forte caratterizzazione in termini di intensità della esperienza e si rapporta in termini più generali alla popolazione giovanile che, con diverse forme di organizzazione, anche legate a processi di aggregazione a matrice sportiva, educativa o più genericamente esperienziale, rivolge la propria attenzione al territorio montano privilegiando, rispetto alla singola destinazione, modalità di fruizione che, all'insegna della mobilità dolce e lenta, privilegiano offerte strutturate a rete che, in questo territorio incontrano altre polarità sostenute dalla stessa STAMI ovvero oggetto di parallele azioni di potenziamento e rigenerazione.

In particolare l'intervento che si propone di realizzare nel Comune di Berceto intende cogliere la domanda di "avventura" correlata alle crescenti correnti di turismo legate alla fruizione escursionistica e ai temi dell'*outdoor recreation* con l'offerta di servizi complementari specifici e focalizzati come quelli offerti da impianti per attività acrobatiche e da percorsi di avventura per i bambini, favorendo anche per questa via il contatto dei flussi di fruitori con il tessuto insediativo e comunitario locale e con la sua offerta di servizi turistici più tradizionali. In particolare, l'intervento mira da un lato a riqualificare aree di fruizione pubblica e dall'altro a migliorare l'attrattività turistica del borgo diversificando le proposte di fruizione rispetto a quelle esistenti, creando attività e servizi più specifici per specifiche tipologie di target (in modo da segmentizzare l'offerta), come ad esempio, e in modo particolare, le famiglie con bambini e i giovani, cui il presente intervento si rivolge in modo particolare.

La strategia si propone per questo di promuovere lo sviluppo di un turismo legato soprattutto all'*outdoor* come attività economica di rilievo, con un impatto assai positivo sul reddito e l'occupazione. L'intervento proposto lascia spazio per aspettative positive sulla crescita economica diffusa in tutto il territorio e direttamente correlata all'incremento atteso delle presenze.

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI, il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

La leva che il progetto di Berceto intende utilizzare per contrastare le disuguaglianze territoriali che lo penalizzano è quella di intervenire – in coerenza con una azione di caratterizzazione che da lungo tempo e con assoluta continuità è stata intrapresa dalla Amministrazione - con una azione di infrastrutturazione ludico-ricreativa a integrazione della offerta escursionistica che si propone tanto di rafforzare la attrattività rivolta alle correnti di turismo orientate all'*outdoor recreation*, quanto di rafforzare il loro impatto sulla economia locale attraverso la qualificazione di nuovi servizi e luoghi di fruizione pienamente integrati nel tessuto insediativo del territorio e nelle sue dotazioni di accoglienza.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Transizione Ecologica" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e, soprattutto **"a promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane, rendendo maggiormente attrattivi questi territori"**.

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare, al conseguimento dei seguenti Goal:

**Goal 10 Ridurre le disuguaglianze** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* e *"Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale"*

**Goal 11 Città e Comunità sostenibili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"*

**Goal 12 Consumo e produzione responsabili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento"*

### 2.4 Descrizione del progetto

Il territorio del Comune di Berceto si trova di posizione di facile accesso grazie alle infrastrutture presenti, a cominciare da quella autostradale, e alla collocazione su vie di comunicazione sia storiche che di più recente definizione come la Via Francigena e l'Alta Via dei Parchi. I caratteri storico-culturali del territorio, a cominciare dalla presenza del Duomo romanico, e la collocazione strategica lungo (appunto) la Via Francigena rappresentano da sempre un forte elemento identitario. Nel corso del tempo Berceto è riuscito, inoltre, ad identificarsi quale porta di accesso privilegiata al Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e ha saputo sviluppare servizi di buon livello ed attività legate al turismo outdoor (dall'escursionismo al cicloturismo, agli sport all'aria aperta in generale, ecc). Nonostante questo si registrano ancora alcune criticità, condivise con l'intera area, che riguardano in particolare lo scarso numero di pernottamenti per ciascun visitatore e la necessità di creare attività e servizi più specifici per specifiche tipologie di target (in modo da segmentizzare l'offerta), come ad esempio, e in modo particolare, le famiglie con bambini e i giovani, cui il presente intervento si rivolge in modo particolare.

Il progetto, nello specifico, è finalizzato alla realizzazione di un circuito di attività ludico-sportive outdoor, legate all'ambiente della montagna, che valorizzino e coadiuvino le attività ricettive già presenti sul luogo. In particolare è prevista la realizzazione delle seguenti attrazioni:

- Percorso avventura bambini
- Percorso acrobatico in altezza per ragazzi e adulti
- Percorso zip-line
- Torre arrampicata sportiva e salto controllato
- Percorso "pump-track"

L'intervento si sviluppa su due punti del paese di Berceto, poco distanti l'uno dall'altro: l'area dell'ex Seminario (per quanto riguarda i percorsi avventura) e il centro sportivo (per quanto riguarda la zip line e il percorso pump track).

Vengono di seguito descritti i singoli interventi:

#### **Percorso avventura bambini**

Un percorso acrobatico che si snoda tra gli alberi, ad altezza massima di 1.50 m dal suolo, comprendente passaggi facili e medio-facili per bambini fino alla statura di 1.20 m. Si passa da un albero all'altro superando ponti tibetani, reti di arrampicata, mini-teleferiche etc., sempre in continua sicurezza grazie a sistemi di linea-vita continua dedicati ai bambini. I bambini imparano a muoversi nel bosco, migliorando equilibrio e coordinazione, in compagnia degli adulti che li seguono da terra. La struttura sarà dotata di idonee barriere per impedire l'accesso fuori dall'orario di apertura.

Le piattaforme saranno realizzate in legno, tipicamente larice trattato in autoclave, e vincolate agli alberi con sistemi innovativi (barre in acciaio zincato attraverso zona morta della pianta, fasce in tessile) che hanno recentemente dimostrato un minor danneggiamento delle piante rispetto ai metodi tradizionali (che costringono la parte viva della pianta). I giochi – realizzati con cavo in acciaio zincato ed elementi in legno – potranno essere ancorati alle piante tramite fasce in tessile e/o catene.

Il parco avventura bambini sarà composto da 12-16 piattaforme, eventualmente suddiviso in due percorsi. Non è necessario il percorso briefing in quanto i giochi sono a 1-1.5 m da terra e prevederanno l'assistenza attiva di un accompagnatore adulto.

#### **Percorso acrobatico in altezza per ragazzi e adulti**

Fruibile dai 140 cm di statura, il percorso si suddivide su diversi livelli, crescendo gradualmente in difficoltà e altezza dal suolo. Gli alberi sono collegati tra loro con una serie di giochi in altezza, comprendenti ponti a cavi, travi oscillanti, liane, reti etc. Ogni percorso è dotato della propria linea di vita continua non interrompibile, che mantiene i partecipanti in completa sicurezza dall'inizio alla fine del percorso. Sarà possibile posizionare i giochi su diversi piani anche utilizzando più volte le medesime piante, così da ridurre il consumo di suolo e facilitare le operazioni di sorveglianza e manutenzione. Prima di accedere ai percorsi, gli utenti sono adeguatamente formati e informati sul corretto utilizzo dei percorsi e della propria attrezzatura di sicurezza durante un briefing, dove il livello di apprendimento minimo viene accertato con un percorso di prova a terra. La struttura sarà dotata di idonee barriere per impedire l'accesso fuori dall'orario di apertura.

Le piattaforme saranno realizzate in legno (tipicamente larice trattato in autoclave) e vincolate agli alberi con sistemi innovativi (barre in acciaio zincato attraverso zona morta della pianta, fasce in tessile) che hanno recentemente dimostrato un minor danneggiamento delle piante rispetto ai metodi tradizionali (che costringono la parte viva della pianta). I giochi – realizzati con cavo in acciaio zincato ed elementi in legno – potranno essere ancorati alle piante tramite fasce in tessile e/o catene.

Si stima una consistenza complessiva dalle 25 alle 35 piattaforme, organizzate in 3-4 percorsi con difficoltà crescente. Il percorso briefing a terra prevederà la possibilità di testare l'efficacia dell'istruzione fornita ai clienti appunto nel briefing da parte dell'istruttore.

#### **Percorso di zip-line**

Una serie di teleferiche che si sviluppa su 350-400 m fino a 10 m dal suolo, sorretto da torri artificiali. Gli utenti, opportunamente formati durante un briefing da parte di un istruttore, affrontano le zip-line, lunghe fino a 100 m, passando da una torre all'altra, sempre in sicurezza tramite sistema di linea vita continua. Al termine di ogni zip, un apposito sistema frenante a norma provvede a fermare in modo sicuro il partecipante.

Le zip line sono normalmente i giochi in altezza più popolari proprio per la loro capacità di regalare emozioni forti agli utenti; al contempo, si tratta di un'attrazione sicura e facile da mantenere. La struttura dotata di idonee barriere per impedire l'accesso fuori dall'orario di apertura. I cavi in acciaio zincato tipicamente utilizzati per queste applicazioni sono di formazione 6x26, martellati, diametro 12-14 mm. Essi sono assicurati alle strutture con morsetti, sempre in acciaio, conformi alle normative.

Per quanto riguarda le strutture di sostegno, atterraggio e ripartenza, sono realizzate in carpenteria metallica, basata su fondazioni superficiali in calcestruzzo armato (a seconda della natura del terreno potrà essere necessario l'utilizzo di fondazioni profonde), a con estradosso a filo del piano di campagna, dotate di piani di calpestio in grigliato per evitare l'accumulo di acqua e neve. Per minimizzare l'impatto visivo le strutture saranno dotate di appositi tiranti e controventi ancorati al terreno, sempre tramite piccoli plinti in calcestruzzo armato interrati. A questo livello di progettazione, si prevede la realizzazione di 4 zip line per uno sviluppo complessivo (andata e ritorno) di circa 280 m con pendenze medie comprese tra il 2.5% ed il 4.0%, quindi gestibili con sistemi di carrucole e frenatura semplici. Qualora i rilievi evidenziassero problemi legati alla vicinanza della strada o difficoltà geologiche, le zip si potranno realizzare intorno al circuito pump-track, sempre grazie al posizionamento di pali di rinvio in artificiale.

### **Torre arrampicata sportiva e salto controllato**

Verrà realizzata una torre alta 12-16 m accessibile tramite una scala a pioli esterna, dotata delle opportune protezioni anti-caduta. Dalla sommità sarà possibile lanciarsi fino a terra collegandosi ad un dispositivo certificato per il salto controllato: una prima parte avviene in caduta libera per poi essere accompagnati dolcemente fino a terra. Sulle pareti laterali della torre sono previste 4 vie di arrampicata sportiva in artificiale su livelli crescenti, assistite dall'alto tramite innovativi dispositivi ad-hoc che ammortizzano le cadute ed accompagnano a terra l'arrampicatore, senza bisogno di assistenza da parte di personale. Sarà anche possibile, per i più esperti assistiti da terra, accedere alle vie in auto-sicurezza (sicura "da primo") per realizzare un'esperienza più simile alla falesia naturale, grazie ad appositi ancoraggi distribuiti lungo le pareti ed alla base della torre. La struttura sarà dotata di idonee barriere per impedire l'accesso fuori dall'orario di apertura.

La torre verrà realizzata in carpenteria metallica composta da profilati in acciaio da costruzione zincati a caldo, giuntati con unioni bullonate; le fondazioni saranno possibilmente superficiali, in calcestruzzo armato, a seconda della natura del terreno.

I piani di calpestio saranno realizzati con grigliato per evitare l'accumulo di acqua e neve.

La torre viene coperta su un lato per realizzare la parete di arrampicata, tramite un sistema di ancoraggio in carpenteria e pannelli di legno lamellare trattato, con finitura superficiale speciale, anti-riflesso, utilizzata appositamente nelle pareti di arrampicata in esterno. Le prese sul lato arrampicata sono realizzate in resina e superficie a effetto sabbia per massimizzare l'attrito.

La torre ha base 6 x 6 m per consentire l'eventuale realizzazione di rampe interne per l'accesso alla sommità con due piani di calpestio:

- 1) Partenza zip line a quota 13.4 m (nell'ipotesi di torre da 16 m)
- 2) Arrivo zip line a quota 5.6 m

I pilastri principali sono sezioni HEA 300, i correnti IPE 240, le travi dei due piani di calpestio HEA 160 le scale interne in UPN 240. Il totale di carpenteria si stima entro le 20 tonnellate di massa, montato in opera.

**Percorso "pump-track"** Un percorso per mountain bike con dossi, salti, curve paraboliche per mettersi alla prova ed allenarsi. Il percorso è realizzato con supporti artificiali e modellazione del terreno e potrà essere successivamente evoluto per modificarne le caratteristiche. Sono presenti in pista diversi utenti contemporaneamente, dotati di casco e protezioni contro le cadute. Anche questa struttura sarà dotata di opportune barriere per impedire l'accesso non autorizzato.

La forma principale del percorso sarà modellata utilizzando terreno di riporto da scavi di cantiere consolidato con l'utilizzo di geo-reti e successivo inerbimento. La pista vera e propria sarà realizzata in asfalto o calcestruzzo (eventualmente in versione ecologica) con l'utilizzo di particolare granulometria per assicurare il giusto grip per le biciclette ed altre attrezzature su rotelle (skateboard, roller-skate, etc.) ed assicurare nel contempo il facile mantenimento della struttura.

Un ulteriore intervento che si intende realizzare, al fine di fornire un punto di ristoro per gli atleti e gli spettatori, nonché fornire uno spazio di aggregazione a prescindere dalla presenza o meno di eventi sportivi, è la realizzazione **di un edificio a servizio bar/ristoro**, da realizzarsi presso il centro sportivo, quindi limitrofo ai suddetti impianti. L'intenzione del comune è quella di realizzare un punto di ritrovo a servizio dell'attività sportiva, atto a garantire la possibilità di usufruire di un locale di ritrovo adeguato sia per i giocatori che per gli spettatori delle diverse iniziative. La progettazione sarà finalizzata all'ottenimento di un edificio moderno e funzionale, caratterizzata dall'adozione di materiali ecosostenibili e compatibili con il luogo. L'edificio, di circa 70 mq, si svilupperà su un unico livello, in materiale ligneo, piccola area esterna coperta pavimentata.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/07/2024	30/09/2024
Progetto esecutivo		01/10/2024	30/11/2024
Indizione gara		01/12/2024	31/01/2025
Stipula contratto		01/02/2025	31/03/2025
Esecuzione lavori		01/04/2025	31/03/2026
Collaudo		01/04/2026	31/05/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		01/09/2025	31/10/2025
Stipula contratto fornitore		01/11/2025	28/02/2026
Certificato regolare esecuzione		01/03/2026	31/05/2026

## 4. DATI FINANZIARI

### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	695.000,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	77.222,22	10%
<b>TOTALE</b>	<b>772.222,22</b>	<b>100%</b>

### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	65.034,52 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	625.345,21 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	- €
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	15.000,00 €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	25.000,00 €
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	- €
G	Costi di promozione e comunicazione	5.070,00 €
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	36.772,49 €
<b>TOTALE</b>		<b>772.222,22</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0	€ 51.037,68	€ 280.209,08	€ 440.975,46

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

#### **4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria**

La Gestione del complesso realizzato attraverso il progetto sarà affidata mediante procedura ad evidenza pubblica ad un soggetto imprenditoriale ovvero ad un soggetto del terzo settore con modalità che assicurino la piena responsabilità e disponibilità di questo soggetto a sostenere ogni onere per la gestione e la manutenzione ordinaria del bene.

Le categorie di portatori di interesse coinvolti e da coinvolgere ulteriormente nella implementazione della azione progettuale possono essere essenzialmente individuati nell'associazionismo dei fruitori dell'ambiente montano e delle pratiche escursionistiche (CAI, Legambiente, WWF, LIPU), negli operatori turistici della ricettività, della ristorazione e dei servizi complementari, nelle professioni di supporto alla fruizione e alla pratica sportiva, nelle associazioni di promozione locale (pro-loco); nelle agenzie educative (scuole, APS) per la promozione dei corretti stili di vita.

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1.971
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	50

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	772.222,22

## **PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027**

### **Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale**

**Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane**

**Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

REALIZZAZIONE CENTRO SPORTIVO-RICREATIVO COMUNALE CON ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI ESISTENTI ED INTEGRAZIONI NUOVI IMPIANTI, IN LOC. S. REMIGIO DI CALESTANO

### 1.2 Abstract del progetto

Il progetto riguarda la riqualificazione e ampliamento del Centro Sportivo di Calestano sito in località San Remigio; attualmente l'area comprende un campo sportivo da calcio, alcuni spazi a servizio del medesimo e alcune aree limitrofe da riqualificare, destinate, nello strumento urbanistico vigente, a zone per "attrezzature sportive e di uso collettivo".

L'intervento ha lo scopo di potenziare il sistema di attività sportive e ricreative per la collettività, dotando il territorio comunale di attrezzature ed impianti in grado di garantire una migliore qualità della vita, anche come fattore di attrattività per la fruizione turistico-sportiva orientata all'outdoor recreation, resa possibile grazie alla fruibilità ed accessibilità di spazi all'aperto.

L'intervento consiste nella realizzazione di strutture ed impianti, quali piscina, campi da gioco, percorsi vita, spazi verdi all'aperto, strutture per il pubblico, spazi per la fruizione e l'accoglienza turistica (area camper).

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Calestano
Partita IVA e CF	00424320349
Via/Piazza e n. civico	Via Mazzini,16
CAP	43030
Comune	Calestano
Provincia	Parma

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Fornovo e Via Canaletto – Località San Remigio (Coordinate: 44°36'14.3"N 10°07'04.7"E // 44.604102028508066, 10.11795073930341)
CAP	43030
Comune	Calestano
Provincia	Parma

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'area di intervento è prevalentemente di proprietà comunale; tranne una porzione che verrà acquistata entro i termini previsti e i cui costi sono indicati nel Quadro economico.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare le opportunità di fruizione del turismo sostenibile nel territorio dell'Appennino Parma est cogliendo gli orientamenti delle nuove correnti di fruizione rivolte alla pratica sportiva e all'*outdoor recreation*. L'intervento di infrastrutturazione pubblica leggera del territorio sostenuto dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati affidati al finanziamento del FESR e in misura complementare del FSC si propone tanto come esplicito fattore di attrattività che come percorso di promozione della immagine turistica del territorio volto ad accompagnare e sostenere una necessaria un'azione di investimento privato che si proponga un sostanziale rinnovamento delle strutture turistico/ricettive private della zona che esprimono un evidente esigenza di ridefinizione e potenziamento dei propri profili qualitativi e quantitativi di offerta. L'orientamento alle nuove correnti di domanda turistica individua un fondamentale *target* nella quota di popolazione giovanile che, con diverse forme di organizzazione, anche legate a processi di aggregazione a matrice sportiva, educativa o più genericamente esperienziale, rivolge la propria attenzione al territorio montano privilegiando, rispetto alla singola destinazione, modalità di fruizione che, all'insegna della mobilità dolce e lenta, privilegiano offerte strutturate a rete che, in questo territorio incontrano altre polarità sostenute dalla stessa STAMI ovvero oggetto di parallele azioni di potenziamento e rigenerazione. In particolare l'intervento che si propone di attuare nel Comune di Calestano intende realizzare un punto di riferimento per la fruizione sportiva del territorio di progetto proponendo un campo di opportunità di interesse per i flussi orientati all'*outdoor recreation* con l'offerta di occasioni complementari orientate al wellness e agli sport dell'acqua centrato sull'impianto natatorio di cui si prevede la realizzazione, nel contesto di un'area già attrezzata per la pratica sportiva, con l'intento di favorire e rafforzare, anche per questa, via il contatto dei flussi di fruitori con il tessuto comunitario locale. Il territorio di Calestano risulta infatti carente di spazi per attività all'aperto, diverse rispetto ad un'offerta escursionistica principalmente per un target di camminatori esperti, che possano rispondere alle esigenze sia del turismo che della comunità. L'impianto sportivo esistente nel capoluogo di Calestano risulta già ora di indubbio valore per intensità di fruizione e per il ruolo che svolge quale punto di socializzazione di una vasta comunità, che oltre a Calestano si estende ai comuni di Terenzo, Berceto e per alcune attività del settore giovanile all'intera Val Baganza. L'intervento si propone di ampliare ulteriormente questo ruolo di catalizzatore per la comunità di valle, valorizzando e potenziando l'impianto esistente, nonché rigenerando un'area parzialmente dismessa e immersa in un contesto paesaggisticamente rilevante. Il progetto si inserisce, inoltre, nel contesto della Strategia per la propria capacità di implementare l'offerta "ricettiva" pubblica attraverso la realizzazione dell'area sosta camper.

La strategia si propone per questo di promuovere lo sviluppo di un turismo legato soprattutto all'*outdoor* come attività economica di rilievo, con un impatto assai positivo sul reddito e l'occupazione. L'intervento proposto lascia spazio per aspettative positive sulla crescita economica diffusa in tutto il territorio e direttamente correlata all'incremento atteso delle presenze.

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

La leva che il progetto di Calestano intende utilizzare riguardo alla ricucitura dei divari territoriali è quella di sostenere l'economia delle aree interne con una azione di infrastrutturazione sportivo-ricreativa a integrazione della offerta escursionistico ricreativa che si propone tanto di potenziare la attrattività verso le correnti di turismo orientate all'outdoor recreation, quanto di rafforzare il loro impatto sulla economia locale attraverso la qualificazione di luoghi di fruizione e di accoglienza pienamente integrati nel tessuto insediativo del territorio. Al tempo stesso un sistema di offerta di servizi ricreativi e sportivi aperto alla fruizione della popolazione locale si propone di rafforzare le opportunità e le occasioni di consolidamento del tessuto comunitario fortemente sollecitato dalle trasformazioni demografiche che il comune ha recentemente conosciuto.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Transizione Ecologica" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e, soprattutto **"a promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane, rendendo maggiormente attrattivi questi territori"**.

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare, al conseguimento dei seguenti Goal:

**Goal 10 Ridurre le disuguaglianze** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* e *"Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale"*

**Goal 11 Città e Comunità sostenibili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"*

**Goal 12 Consumo e produzione responsabili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento"*.

## 2.4 Descrizione del progetto

### Stato attuale

L'abitato di Calestano è situato in Val Baganza, in prossimità del Torrente Baganza, ad una altitudine di 417 m sul livello del mare ed è distante 31 Km dalla città di Parma. Ha una popolazione residente di 2.115 abitanti (al 31 dicembre 2023), con una tendenza negli ultimi due decenni a crescere costantemente (1.813 abitanti nel 2001), evidente segnale di tenuta della struttura demografica, in controtendenza rispetto allo spopolamento avvenuto nei comuni montani più alti. È centro di base per le attività commerciali ed i servizi alla persona ed è sede di diverse attività artigianali ed industriali, in particolare nel campo della stagionatura dei salumi, in quanto parte del più ampio Distretto produttivo del Prosciutto di Parma.

Il nucleo abitato più antico è posto alla destra idrografica del torrente ed è caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici in pietra dei secoli XV-XVIII ed alcune emergenze architettoniche quali Palazzo Coruzzi e la Chiesa di San Lorenzo. I borghi del capoluogo e delle frazioni conservano ancora i caratteri dell'architettura tradizionale di origine medievale, elemento che li rende particolarmente attrattivi per i visitatori, unitamente alle produzioni tipiche ed ai servizi ad esse legati.

Calestano è inoltre nodo di partenza della Strada Provinciale 61 che sale il crinale in direzione est e conduce in Val Parma e della Strada Provinciale 36, che attraversa il torrente in direzione ovest verso la Val Sporzana e i comuni di Terenzo e Fornovo.

Il contesto naturale completa il quadro ed è scenario per lo sviluppo di attività di fruizione escursionistica, sia a piedi che in mountain bike, e degli eventi collegati. Il territorio risulta però **carente di spazi per attività all'aperto - diverse rispetto all'offerta escursionistica**, che peraltro, si rivolge in questo territorio principalmente ad un pubblico mediamente esperto – che possano rispondere alle esigenze sia del turismo che della comunità.

L'impianto sportivo esistente nel capoluogo di Calestano risulta già ora di indubbio valore per intensità di fruizione e per il ruolo che svolge quale punto di socializzazione di una vasta comunità, che oltre a Calestano si estende ai comuni di Terenzo, Berceto e per alcune attività del settore giovanile all'intera Val Baganza.

La presente proposta si propone di ampliare ulteriormente questo ruolo di catalizzatore per la comunità di valle, procedendo ad un miglioramento delle dotazioni esistenti, ad un loro adeguamento alle normative più recenti, ad una diversificazione delle pratiche sportive che vi possono essere svolte e ad una riqualificazione degli spazi pertinenziali e di connessione fra attrezzature esistenti e di progetto. L'intento è quello di valorizzare e potenziare l'impianto esistente, nonché rigenerare e riqualificare un'area parzialmente dismessa ed in stato di abbandono (ex area destinata a frantoio), all'interno del centro sportivo stesso, immersa in un contesto paesaggisticamente rilevante. L'area è attualmente destinata, nello strumento urbanistico vigente, a zona per "attrezzature sportive e di uso collettivo".

Ad oggi, l'impianto sportivo comunale oggetto della presente proposta progettuale, è costituito da:

- n.1 campo da gioco 105 x 65 m;
- n.1 campetto da allenamento 60 x 35 m;
- n.1 edificio adibito a spogliatoi 15 x 7 m per la squadra locale e per la squadra ospite, oltre al recente ampliamento costituito da tre moduli prefabbricati delle dimensioni di m 2,50 x 6,00, adibito a infermeria, spogliatoi arbitri;
- aree circostanti sistemate parzialmente a verde e a viabilità interna;

Attualmente nell'impianto sportivo di Calestano si svolgono le seguenti attività organizzate:

- campionato seconda categoria;
- campionato allievi;
- campionato giovanissimi;
- scuola calcio.

I ragazzi che giocano e si allenano a Calestano arrivano anche dai comuni e paesi contermini (Bardone, Terenzo e in misura minore da Berceto) in quanto l'ASD Calestanese è l'unica società con settore giovanile presente in zona.

Durante le fasi di preparazione (a partire dall'inizio di agosto) i due campi esistenti (agonistico e per allenamenti) sono occupati tutti i giorni e per l'intero arco della giornata. Inoltre gli spogliatoi e le strutture

annesse (infermeria, punto ristoro, ecc.) vengono utilizzati in occasione di **corse podistiche e ciclistiche** di importanza nazionale, quali il Tarufo Running, il Montagnana Gold Race e il Superenduro. Queste manifestazioni vedono la partecipazione anche con punte di 500 atleti e gli impianti esistenti di produzione acqua calda sanitaria risultano sottodimensionati e insufficienti rispetto alle esigenze.

### **In progetto**

L'iniziativa ed idea di progetto ha lo scopo di riqualificare l'area creando un centro attrattivo incentrato su un nuovo impianto natatorio, attorno a cui si sviluppano altre attività di wellness e infrastrutture a servizio del turismo (dalla piccola area camper al punto di ricarica per e-bike).

L'intervento prevede la demolizione delle parti strutturali del vecchio impianto del frantoio ed una riqualificazione morfologica dell'area sulla cui parte pianeggiante verrà realizzata la piscina. Il contorno invece, in leggera pendenza, fungerà da area solarium, ma anche da anfiteatro naturale per la fruizione del paesaggio.

La vasca della piscina avrà dimensioni contenute (indicativamente m 20x15), con adiacente pavimentazione di contorno e percorsi in pietra, così da valorizzare il contesto collinare.

In adiacenza alla vasca, nella zona a monte, in prossimità dell'accesso al centro sportivo da Via Canaletto, verrà collocata una modesta struttura in legno che ospiterà la reception, il bar e gli spogliatoi a servizio dell'impianto ed un punto di ricarica e manutenzione per e-bike. Inoltre, sul perimetro della piscina, verrà realizzato un percorso wellness attrezzato.

Sull'altro lato di Via Canaletto, di fronte all'ingresso al Centro Sportivo, verrà realizzato il parcheggio a servizio del centro, comprensivo di **area camper** (mediante la realizzazione di due piazzole), infrastruttura oggi totalmente assente nel territorio comunale e per la quale si riscontra domanda in tutta l'area.

Tra gli impianti esistenti e la nuova piscina verrà collocato un filare, sufficientemente basso per non ostacolare la visuale del promontorio prospiciente.

L'esistente campetto piccolo da calcio usato per gli allenamenti sarà ruotato in senso longitudinale al torrente Baganza e riqualificato con rifacimento del fondo, delle attrezzature, dell'illuminazione e delle recinzioni.

Verrà inoltre realizzato un percorso pedonale attrezzato, sul lato Est del centro sportivo, in fregio all'alveo del Torrente.

Gli ulteriori interventi proposti e studiati per l'ampliamento e la riqualificazione del Centro Sportivo sono i seguenti:

- nuovo impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria a servizio degli spogliatoi e degli impianti in progetto;
- nuove tribune per il campo da calcio agonistico, da collocarsi sul lato a monte che viene solitamente utilizzato dagli spettatori per la visione degli incontri;
- nuovo impianto di irrigazione automatico per il campo da calcio agonistico e ripristino del manto dopo l'intervento, con arieggiatura, diserbo e risemina;
- nuovo campo per il beach volley (18 x 9);
- sistemazione della strada carrabile – lato fiume per l'accesso ai campi da calcio e da beach volley;
- delimitazione di un'area con misto stabilizzato ad uso parcheggio a lato della strada carrabile lato fiume;
- percorso pedonale in autobloccante inerbato ed accessibile alle carrozzine a contorno delle nuove attrezzature (campo calcetto e beach volley);
- percorso pedonale in autobloccante inerbato ed accessibile alle carrozzine a collegamento del campo da calcetto con le nuove tribune;
- sistemazione delle aree verdi e del filare alberato esistente lato torrente.

Le proposte, che si declinano ognuna in una serie di opere, mirano a migliorare la qualità ambientale e funzionale della struttura sportiva esistente per gli aspetti ad oggi carenti, oltre ad incrementare e

diversificare l'offerta di attrezzature del Centro Sportivo, di sanare le situazioni di degrado al contorno ed infine adeguare l'impianto alle più recenti normative in materia sportiva e igienico-sanitaria.

Gli interventi sopra descritti possono essere raggruppati nelle seguenti fasi:

- Fase 1: Opere di riqualificazione ambientale e di sistemazione morfologica del terreno;
- Fase 2: Realizzazione della piscina e del relativo fabbricato in legno ad uso bar, spogliatoi, reception;
- Fase 3: Interventi di miglioramento sugli impianti esistenti: campo da calcio agonistico, spogliatoi, nuove tribune;
- Fase 4: Riqualificazione del campo per allenamenti / calcetto e realizzazione del campo per beach volley;
- Fase 5: Realizzazione dei percorsi pedonali di collegamento;
- Fase 6: Realizzazione di area parcheggio auto e area sosta camper;
- Fase 7: Riqualificazione della strada di accesso - lato fiume, degli spazi per parcheggio e delle opere a verde pertinenziali.

Ognuna di queste azioni è tesa a far divenire il centro sportivo un punto attrattivo e nevralgico non solo per le attività in esso presenti, ma anche per altre attività outdoor che ad esso possono essere collegate e per le strutture ricettive del territorio.

L'area interessata dal progetto si trova infatti a meno di un chilometro dal centro di Calestano, sulla sponda opposta del Torrente Baganza, circondata da un paesaggio agricolo e boscato, ed è connessa al capoluogo anche attraverso il percorso per MTB denominato "Tartufo Bike". L'intervento si qualifica quindi anche quale punto di appoggio e di sosta per la fruizione escursionistica (a piedi e in bicicletta) del territorio. Calestano si trova infatti al centro di un interessante sistema di fruizione escursionistica, che vede, nella dorsale di Monte Montagnana, nella Via degli Scalpellini e Salti del Diavolo e in Via Longobarda i propri punti di forza.

L'area ricreativa allestita e lo spazio attrezzato per i camper saranno inoltre funzionali a supportare l'accoglienza turistica in occasione di iniziative di rilievo quali, su tutte, la Fiera del Tartufo nero di Fragno, che si svolge ogni anno nel periodo autunnale richiamando un elevato numero di persone, grazie anche alle tante attività collaterali organizzate.

Nel territorio Calestanesi sono particolarmente sviluppati il volontariato e l'associazionismo, realtà che saranno direttamente coinvolte nella gestione del nuovo impianto che verrà, infatti, affidato in convenzione con soggetti del Terzo Settore.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/07/2024	29/10/2024
Progetto esecutivo		30/10/2024	31/01/2025
Indizione gara		01/02/2025	30/04/2025
Stipula contratto		01/05/2025	30/06/2025
Esecuzione lavori		01/07/2025	30/09/2026
Collaudo		01/10/2026	31/12/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2024	31/12/2024
Stipula contratto fornitore		01/01/2025	31/08/2026
Certificato regolare esecuzione		01/09/2026	31/12/2026

### 4. DATI FINANZIARI

#### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	695.000,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	77.222,22	10%
<b>TOTALE</b>	<b>772.222,22</b>	<b>100%</b>

#### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	63.222,70 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	607.227,03 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	€
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	15.000,00 €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	25.000,00 €
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	- €
G	Costi di promozione e comunicazione	5.000,00 €
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	36.772,49 €
I	Acquisto di terreni e/o immobili	20.000,00 €
<b>TOTALE</b>		<b>772.222,22 €</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

#### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0	€ 51.037,68	€ 161.532,29	€ 559.652,25

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

#### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La Gestione del complesso realizzato attraverso il progetto sarà affidata mediante apposita procedura ad un soggetto gestionale del terzo settore con modalità che assicurino la piena responsabilità e disponibilità di questo soggetto a sostenere ogni onere per la gestione e la manutenzione ordinaria del bene.

Le categorie di portatori di interesse coinvolti e da coinvolgere ulteriormente nella implementazione della azione progettuale possono essere essenzialmente individuati innanzitutto nel mondo legato all'associazionismo e al volontariato, poi negli operatori turistici della ricettività, della ristorazione e dei servizi complementari, nelle professioni di supporto alla fruizione e alla attività sportiva; nelle associazioni di promozione locale (pro-loco), e nelle agenzie educative (scuole, APS).

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	2.054
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	50

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	<b>772.222,22</b>

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

**Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane**

**Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

PROLUNGAMENTO PISTA CICLOPEDONALE LUNGOPARMA CON RIQUALIFICAZIONE AREA FIERE E CONNESSIONE ALL'ITINERARIO DI MOBILITA' DOLCE VERSO TORRECHIARA

### 1.2 Abstract del progetto

Il progetto propone la realizzazione di un prolungamento dell'esistente pista ciclopedonale di Langhirano, ora interrotta in corrispondenza del campo sportivo, fino all'area della fiera di San Giacomo, essa stessa oggetto di riqualificazione e rigenerazione. Il prolungamento della connessione di mobilità dolce mette in relazione la realtà urbana di Langhirano, e i suoi nodi culturali, alla sentieristica di significato e rilievo territoriale, che vede nei percorsi storici di Via di Linari e Via Longobarda le sue principali direttrici. Il percorso fiancheggia l'area della Fiera di San Giacomo, oggetto di riqualificazione paesistico ambientale e funzionale a divenire spazio per la socialità e idoneo ad ospitare anche eventi socio-culturali e ricreativi. Il miglioramento dell'area prevede, in particolare, la realizzazione di nuova pavimentazione, di aree a verde e l'inserimento di nuove piantumazioni, di un'area gioco per bambini, di un'area camper e spazi ristoro all'aperto, la realizzazione di un piccolo fabbricato a servizio dell'area.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Langhirano
Partita IVA e CF	00183800341
Via/Piazza e n. civico	Piazza G. Ferrari, 1
CAP	43010
Comune	Langhirano
Provincia	Parma

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Martiri della Libertà e area demaniale limitrofa
CAP	43010
Comune	Langhirano
Provincia	Parma

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'area delle fiere risulta interamente di proprietà comunale, mentre il sedime della pista ciclopedonale è nel Demanio Idrico e sarà oggetto di concessione demaniale. Tempi attesi per l'ottenimento della concessione demaniale per realizzazione del percorso pedonale: 6 mesi.

Durata concessione demaniale percorso pedonale: 19 anni, rinnovabile.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare le opportunità di fruizione del turismo sostenibile nel territorio dell'Appennino Parma est cogliendo gli orientamenti delle nuove correnti di fruizione rivolte alla pratica sportiva e all'*outdoor recreation*, stabilendo in particolare una importante connessione tra una delle più importanti polarità culturali del territorio (Il Castello di Torrechiara) e la polarità urbana di Langhirano interessando l'ambito fluviale del Parma di particolare valenza ambientale.

L'intervento di infrastrutturazione pubblica leggera del territorio sostenuto dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati affidati al finanziamento del FESR e in misura complementare del FSC si propone tanto come esplicito fattore di attrattività che come percorso di promozione della immagine turistica del territorio volto ad accompagnare e sostenere una necessaria azione di investimento privato che si proponga un sostanziale rinnovamento delle strutture turistico/ricettive private della zona che esprimono un evidente esigenza di ridefinizione e potenziamento dei propri profili qualitativi e quantitativi di offerta.

L'orientamento alle nuove correnti di domanda turistica individua un fondamentale *target* nella quota di popolazione giovanile che, con diverse forme di organizzazione, anche legate a processi di aggregazione a matrice sportiva, educativa o più genericamente esperienziale, rivolge la propria attenzione al territorio montano privilegiando, rispetto alla singola destinazione, modalità di fruizione che, all'insegna della mobilità dolce e lenta, privilegiano offerte strutturate a rete che, in questo territorio incontrano altre polarità sostenute dalla stessa STAMI ovvero oggetto di parallele azioni di potenziamento e rigenerazione. In particolare l'intervento che si propone di realizzare nel Comune di Langhirano intende realizzare un importante intervento di ricucitura ed interconnessione della rete di fruizione escursionistica di scala territoriale ponendola in relazione con gli ambienti di alta qualità ambientale della fascia pedemontana come l'ambiente fluviale e del polo di attrazione culturale del Castello di Torrechiara, a rafforzare la evidenza e il rilievo della politica dei Cammini (Via dei Linari, Via Longobarda), contemporaneamente segnandone il contatto con l'ambiente urbano di Langhirano, favorendo anche per questa via il contatto dei flussi di fruitori con il tessuto comunitario locale.

La strategia si propone per questo di promuovere lo sviluppo di un turismo legato soprattutto all'*outdoor* come attività economica di rilievo, con un impatto assai positivo sul reddito e l'occupazione. L'intervento proposto lascia spazio per aspettative positive sulla crescita economica diffusa in tutto il territorio e direttamente correlata all'incremento atteso delle presenze

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disegualianze

territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

Il progetto interviene a questo riguardo anche nella direzione di colmare per il possibile un fronte di disuguaglianze "interne" al territorio di progetto, tra la fascia pedemontana di cui Langhirano è la principale polarità e i comuni più interni dell'orizzonte propriamente montano. La partecipazione a una comune visione che punta al potenziamento della fruizione attorno ai temi dell'escursionismo attivo e dell'*outdoor recreation* connettendo a questa rete territoriale le polarità culturali e i valori ambientali e gastronomici diffusamente associati al nome stesso di Langhirano rappresentano la leva che il progetto intende sviluppare per cogliere questo significativo traguardo.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Transizione Ecologica" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e, soprattutto **"a promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane, rendendo maggiormente attrattivi questi territori"**.

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare, al conseguimento dei seguenti Goal:

**Goal 10 Ridurre le disuguaglianze** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* e *"Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale"*

**Goal 11 Città e Comunità sostenibili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"*

**Goal 12 Consumo e produzione responsabili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento"*

## 2.4 Descrizione del progetto

Langhirano è il centro con maggiore densità di popolazione dell'intera area e con un tessuto imprenditoriale piuttosto importante. Gli aspetti pressoché urbani del capoluogo contrastano e dialogano con i caratteri rurali delle frazioni, collocate in area collinare, e con i punti di eccellenza storico-culturali, che hanno in Torrechiara il loro punto di riferimento. Langhirano, centro della produzione e dei servizi, e Torrechiara, con il Castello, la Badia e i vigneti, luogo della bellezza e della fruizione, sono sempre stati percepiti come due mondi separati con vocazioni diverse ed indipendenti.

In realtà, soprattutto negli ultimi anni, sono stati realizzati progetti di valorizzazione e connessione che hanno innescato piccole inversioni di tendenza e consentito di dare risalto anche alle realtà espositive di Langhirano a cominciare dal Museo del Prosciutto fino al Museo del Risorgimento Faustino Tanara e alle altre opportunità di fruizione. Da interventi su piccola scala, come l'innovativo itinerario "Sentiero d'Arte" che collega Langhirano a Torrechiara attraverso un inaspettato percorso tra vigneti e antichi canali, fino a percorsi storici di media percorrenza quali Via di Linari e Via Longobarda, recentemente realizzati grazie a finanziamenti a valere sull'asse Leader del PSR 2014-2021, che valorizzano non solo gli elementi culturali, ma anche gli aspetti ambientali e naturalistici del territorio langhiranese, fino a progetti di marketing turistico che individuano in Torrechiara la porta d'accesso all'intera Area Appennino Parma Est.

Il progetto qui presentato propone la realizzazione di un essenziale prolungamento dell'esistente pista ciclopedonale di Langhirano, tracciato che affianca l'alveo del torrente Parma, ora interrotta in corrispondenza del campo sportivo Bruno Monica, fino all'area cosiddetta della fiera di San Giacomo, attualmente un piazzale rettangolare di grandi dimensioni attualmente inghiaia e utilizzata come parcheggio a raso, essa stessa oggetto di riqualificazione e rigenerazione. La pista ciclopedonale è un'infrastruttura particolarmente fruita, per la sua versatilità, dalla comunità locale, ma anche dai turisti essendo un percorso di collegamento tra gli itinerari che provengono da Torrechiara e il Museo del Prosciutto.

Il prolungamento della connessione di mobilità dolce mette, quindi, in ulteriore relazione la realtà urbana di Langhirano con le sue (pure incomplete) dotazioni urbane di rango territoriale, ivi comprese quelle della accoglienza e informazione turistica (a Torrechiara hanno sede lo IAT dell'ambito territoriale "Val Parma" e la maggior parte delle strutture di accoglienza turistica), alla sentieristica di significato e rilievo territoriale. In particolare, attraverso il Sentiero d'arte (che collega Torrechiara a Langhirano) la connessione così completata collega Langhirano alla Via Di Linari e alla Via Longobarda.

Il percorso ciclopedonale diventa quindi una connessione tra i punti nodali dal punto di vista culturale del territorio.

#### **Intervento di prolungamento della pista ciclopedonale.**

L'intervento si traduce nella realizzazione di un percorso adatto ad essere percorso a piedi e in bicicletta, in continuità e con le medesime caratteristiche dell'attuale tratto di pista ciclopedonale. Il nuovo tratto di pista ciclopedonale ha una lunghezza pari a circa 500 metri. Per lo strato di fondazione si ritiene idoneo l'utilizzo di materiale arido (inerti per sottofondazione stradale) per un primo strato, a cui viene aggiunto un ulteriore strato di inerte addizionato con cemento. Gli inerti per uso stradale devono fare riferimento alle prescrizioni delle Norme CNR BU 139/92 (Criteri e requisiti di accettazione degli aggregati impiegati nelle sovrastrutture stradali).

In alcuni tratti, vista la vicinanza all'alveo del Torrente Parma e alla presenza di erosione fluviale, sarà necessario intervenire con lavori di movimentazione terra e litoide al fine di realizzare un adeguato rilevato atto ad ospitare la pista. Questo potrà essere protetto dalle piene fluviali mediante scogliere e gabbioni in massi ciclopici, ove necessario.

La pavimentazione della pista sarà realizzata con conglomerato bituminoso. Particolare attenzione verrà posta a tale tappeto al fine di garantire la sicurezza della circolazione in qualsiasi situazione meteorologica.

La pista verrà adeguatamente illuminata da idoneo impianto di illuminazione a led.

In particolare gli interventi previsti sono:

- pulizia dalla vegetazione infestante;
- risagomatura fascia attinente alla pista e adeguamento quote tracciato;
- realizzazione di eventuali difese idrauliche (scogliere);
- formazione della sottofondazione in pietrisco;
- strato di stabilizzato;
- tessuto non tessuto;
- conglomerato bituminoso;
- realizzazione di banchine in ghiaia laterali alla pista;
- realizzazione di pubblica illuminazione.

**L'area della Fiera di San Giacomo**, attraversata dal nuovo percorso, sarà, essa stessa, oggetto di riqualificazione paesistico ambientale e funzionale. La superficie oggetto di intervento è pari a circa 9600 m<sup>2</sup>.

Il progetto di intervento prevede in particolare:

- Riqualificazione mediante realizzazione di pavimentazione con autobloccanti al fine di rendere l'area maggiormente fruibile e idonea ad ospitare eventi socio-culturali, ricreativi, fieristici, ludici;

- la riqualificazione ambientale mediante interventi di depaving, nuove piantumazioni e creazione di aiuole e aree a verde con piantumazione di alberature e siepi;
- Realizzazione di aree verdi attrezzate con giochi per bambini;
- Realizzazione di area sosta per camper dotata di stradello di accesso dedicato, fognature, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica, cavedi multiservizi e cavidotti, e area ristoro con spazio di verde attrezzato. Pavimentazione in autobloccanti drenanti;
- Realizzazione di nuovo fabbricato dotato di bagni e cucina attrezzata per feste ed eventi, dotata di tutti gli allacci: gas, acqua, fognatura, energia elettrica, rete dati;
- Realizzazione di rete raccolta acque meteoriche aree sosta, area eventi e percorsi;
- Realizzazione impianto di pubblica illuminazione;
- Realizzazione di sistema di videosorveglianza.

La pista ciclopedonale e l'area delle fiere, data la loro posizione centrale all'interno dell'abitato di Langhirano, oltre ad assolvere ad una funzione ecologica ambientale, svolgono un importante ruolo sociale.

L'intervento ha l'obiettivo di favorire e potenziare attività che favoriscano e promuovano le relazioni sociali e aggregative, nonché migliorare, attraverso la nuova area fiere, la ricettività e la promozione di eventi culturali e ricreativi, tra i quali il più significativo è sicuramente il Festival del Prosciutto, principale evento dell'intera area che richiama migliaia di visitatori e valorizza la principale produzione del territorio. Il periodo (nel mese di settembre) nel quale si svolge il Festival coincide con le date nelle quali si tiene il Salone del Camper presso le Fiere di Parma. Tale (voluta) coincidenza porta a Langhirano, in quei giorni, numerosi visitatori del Salone, attratti sia dal Castello di Torrechiara che dal Festival del Prosciutto e crea un effetto moltiplicatore anche sui flussi turistici nei mesi successivi. I camper, nella situazione attuale, stazionano o in parcheggi generici o a fianco delle strade e non esiste attualmente un'area attrezzata, pur essendo rilevante la domanda turistica in merito. L'intervento di realizzazione dell'area sosta camper risponde, quindi, a questo bisogno riferibile non solo a domande circoscritte nel tempo come nel caso di eventi, ma va anche a colmare in parte una delle criticità turistiche dell'area, la scarsità di strutture per l'accoglienza e l'ospitalità.

La realizzazione dell'area camper lega il progetto ad altri interventi sul territorio e contribuendo a creare una rete integrata di questo tipo di aree sosta, o già attive e presenti (come nel caso di Monchio delle Corti e del Centro faunistico del monte Fuso, oltre ai camping presenti in altri comuni) o inserite, come questa, nella strategia STAMI (come nel caso di Lesignano de' Bagni e Calestano).

L'intervento consente, inoltre, di valorizzare, come accennato in premessa, i Musei di Langhirano più facilmente raggiungibili grazie alla pista ciclopedonale e, da questo punto di vista, si lega al progetto del Comune di Langhirano di "Completamento del Museo del Prosciutto mediante realizzazione di nuovi spazi con relativi accessi e collegamenti" finanziato nell'ambito del PNRR.

Lungo la pista ciclopedonale, inoltre, si incontrano altre aree pubbliche anch'esse oggetto di recenti interventi di riqualificazione, come le attrezzature sportive polivalenti realizzate all'interno del Parco Comunale Allende, che rendono l'intero percorso luogo di incontro e aggregazione per la comunità ed elemento teso al miglioramento del benessere dei cittadini.

Il tessuto sociale di Langhirano vede una strutturata presenza di realtà associative ed Enti del Terzo Settore (di tipo culturale, di promozione sociale, sportivi, ecc) che organizzano iniziative ed eventi ed affiancano abitualmente l'Amministrazione Comunale nelle attività di animazione culturale e turistica; la nuova area andrà quindi a beneficio anche di questi soggetti, che verranno coinvolti anche nell'attività di gestione degli spazi destinati agli eventi.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/07/2024	30/09/2024
Progetto esecutivo		01/10/2024	30/11/2024
Indizione gara		01/12/2024	31/01/2025
Stipula contratto		01/02/2025	31/03/2025
Esecuzione lavori		01/04/2025	31/03/2026
Collaudo		01/04/2026	31/05/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		01/09/2025	31/10/2025
Stipula contratto fornitore		01/11/2025	28/02/2026
Certificato regolare esecuzione		01/03/2026	31/05/2026

#### 4. DATI FINANZIARI

##### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	695.000,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	77.222,22	10%
<b>TOTALE</b>	<b>772.222,22</b>	<b>100%</b>

##### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	65.495,43 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	654.954,30 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	10.000,00 €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	5.000,00 €
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	36.772,49 €
<b>TOTALE</b>		<b>772.222,22 €</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

##### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0	€ 51.037,68	€ 280.209,08	€ 440.975,46

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

#### **4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria**

La manutenzione delle aree e delle opere previste in progetto sarà a carico del Comune di Langhirano. La gestione dei servizi attivati nell'area della Fiera di San Giacomo potranno essere affidati a soggetti privati o enti del terzo settore, con procedure ad evidenza pubblica.

In particolare potranno essere oggetto di servizi di gestione affidati a soggetti esterni la gestione dell'area camper (in termini di gestione degli accessi, di rapporti con gli utenti, del funzionamento e pulizia ordinaria) e il coordinamento dell'utilizzo dello spazio pubblico da destinare ad eventi ed iniziative, incluso l'utilizzo del fabbricato di servizio (es. tenuta del calendario eventi, gestione organizzativa prima e dopo gli eventi, modalità di apertura e utilizzo del fabbricato, ecc).

L'organizzazione degli spazi destinati ad accogliere eventi e manifestazioni e le relative attività potranno essere programmate anche in collaborazione con enti e associazioni culturali, sportive, turistiche, associazioni di volontariato, categorie dei commercianti.

Le categorie di portatori di interesse coinvolti e da coinvolgere ulteriormente nella implementazione della azione progettuale possono essere essenzialmente individuati nell'associazionismo, negli operatori turistici della ricettività, della ristorazione e dei servizi complementari, nelle forme associative legate alla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari di qualità (Consorti del Prosciutto e del Parmigiano Reggiano), nelle professioni di supporto alla fruizione (Guide), nelle Agenzie per la conservazione della Natura (Parchi); nelle agenzie educative (scuole, APS) e nel tessuto dell'associazionismo culturale.

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	10.714
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	50

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

**5.2 Categorie di intervento** (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate) si invita a riflettere sull'opportunità di utilizzare anche la categoria d'intervento 83 Infrastrutture ciclistiche

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	200.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	572.222,22

## **PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027**

### **Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale**

**Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane**

**Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

Realizzazione di un “**Centro sportivo polifunzionale**” presso il capoluogo del Comune di Monchio delle Corti

### 1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede la rifunionalizzazione del centro sportivo di Monchio delle Corti, attraverso la riqualificazione dell’area attuale con una struttura che verrà collegata ai percorsi ciclo-escursionistici già esistenti sul territorio (100 Laghi Bike) ed a quelli di prossima inaugurazione, vocati alla mobilità lenta e sostenibile (MTB e E-BIKE).

All’interno dell’area sono attualmente presenti un campo da calcio, un campo da tennis ed un piccolo edificio adibito a spogliatoi.

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un complesso dotato di una pluralità di attività nel settore sportivo e del tempo libero. In particolare, viene prevista la riqualificazione del campo da tennis, la realizzazione di due nuovi impianti per il gioco del padel, la definizione di un campo da calcio a cinque in erba oltre ad una parete di arrampicata sportiva.

A servizio di detti impianti verrà realizzata una struttura coperta che comprenderà anche una palestra ed una piscina di limitate dimensioni che ne completerà la funzionalità.

All’interno del centro si creerà uno spazio dedicato come punto di partenza e sosta verso i nuovi percorsi Mountain Bike già presenti ed a quelli di prossima inaugurazione sul territorio, dotato anche di colonnine di ricarica per le e-Bike. Le varie attività saranno tra loro integrate e organizzate all’interno di un’area a verde, piantumata con alberi e in stretta continuità con l’ambiente montano circostante e tra di loro interconnesse con un sistema di sentieri pedonali.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Monchio delle Corti
Partita IVA e CF	00341170348
Via/Piazza e n. civico	Piazza caduti di Tutte le Guerre 1
CAP	43010
Comune	Monchio delle Corti
Provincia	Parma

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Strada Provinciale 75 (Strada Parco dei Cento Laghi)
CAP	43010
Comune	Monchio delle Corti
Provincia	Parma

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'area di intervento è di proprietà del comune di Monchio delle Corti: la maggior parte di essa era già nelle proprietà dell'Amministrazione precedentemente alla presentazione della proposta, mentre una piccola porzione era proprietà privata ed è stata acquistata, nei primi mesi dell'anno 2024, dal Comune. Le spese relative alla procedura di acquisto sono state inserite nel Quadro Economico

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare le opportunità di fruizione del turismo sostenibile nel territorio dell'Appennino Parma est cogliendo gli orientamenti delle nuove correnti di fruizione rivolte alla pratica sportiva e all'*outdoor recreation*. L'intervento di infrastrutturazione pubblica leggera del territorio sostenuto dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati affidati al finanziamento del FESR e in misura complementare del FSC si propone tanto come esplicito fattore di attrattività che come percorso di promozione della immagine turistica del territorio volto ad accompagnare e sostenere una necessaria azione di investimento privato che si proponga un sostanziale rinnovamento delle strutture turistico/ricettive private della zona che esprimono un evidente esigenza di ridefinizione e potenziamento dei propri profili qualitativi e quantitativi di offerta. L'orientamento alle nuove correnti di domanda turistica individua un fondamentale *target* nella quota di popolazione giovanile che, con diverse forme di organizzazione, anche legate a processi di aggregazione a matrice sportiva, educativa o più genericamente esperienziale, rivolge la propria attenzione al territorio montano privilegiando, rispetto alla singola destinazione, modalità di fruizione che, all'insegna della mobilità dolce e lenta, privilegiano offerte strutturate a rete che, in questo territorio incontrano altre polarità sostenute dalla stessa STAMI ovvero oggetto di parallele azioni di potenziamento e rigenerazione come quelle che hanno come protagonista la Provincia di Parma nel ridisegno funzionale della stazione invernale di Prato Spilla.

In particolare l'intervento che si propone di realizzare nel Comune di Monchio delle Corti intende realizzare un punto di riferimento per la rete di fruizione ciclo-escursionistica allestendo appositi servizi (a partire dalla ricarica delle e-bike) nel contesto di un'area attrezzata per la pratica sportiva, favorendo anche per questa via il contatto dei flussi di fruitori con il tessuto comunitario locale.

La strategia si propone per questo di promuovere lo sviluppo di un turismo legato soprattutto all'*outdoor* come attività economica di rilievo, con un impatto assai positivo sul reddito e l'occupazione. L'intervento proposto lascia spazio per aspettative positive sulla crescita economica diffusa in tutto il territorio e direttamente correlata all'incremento atteso delle presenze, attraverso la nascita di nuovi servizi che possono andare a supporto indiretto del sistema ricettivo locale e dell'intera area e rappresentare un fattore di attrazione alternativo che apre a nuovi target.

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le diseguglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

La leva che il progetto intende utilizzare al riguardo è quella di intervenire con una azione di infrastrutturazione leggera che si propone tanto di potenziare le correnti di turismo orientate all'outdoor recreation, quanto di rafforzare il loro impatto sulla economia locale attraverso la qualificazione di luoghi di servizio pienamente integrati nel tessuto insediativo del territorio.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Transizione Ecologica" ed alla sua linea di sviluppo operativo che traguarda la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e, soprattutto **"a promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane, rendendo maggiormente attrattivi questi territori"**.

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare, al conseguimento dei seguenti Goal:

**Goal 10 Ridurre le disuguaglianze** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* e *"Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale"*

**Goal 11 Città e Comunità sostenibili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"*

**Goal 12 Consumo e produzione responsabili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento"*

## 2.4 Descrizione del progetto

Il contesto territoriale entro il quale il progetto si colloca è caratterizzato da significative eccellenze, sia in campo naturalistico che storico-culturale, come dimostrato dal fatto che il territorio del Comune di Monchio delle Corti è inserito nei perimetri del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma, compreso nell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale. Ben si comprende come la principale attrazione del territorio sia rappresentata dalle opportunità di fruizione escursionistica (sia a piedi che in bicicletta) offerte dal ben strutturato sistema di sentieristica e dai notevoli caratteri naturalistici del crinale, costellato dai laghi di origine glaciale. Se da un lato questo aspetto rappresenta un positivo e importante fattore di attrattività, dall'altro influenza le scelte dei turisti che spesso scelgono di fermarsi sul territorio per un numero limitato di notti, essendo poco diffuse tipologie di servizi o attività alternative che li inducano a trattenersi una volta esaurita la fruizione dell'offerta escursionistica.

L'obiettivo principale del progetto per il centro sportivo polifunzionale è, quindi, quello di incrementare l'attrattività del sistema territoriale, attraverso la realizzazione di attrezzature per attività sportive, da mettere a disposizione dei turisti che intendano trascorrere giornate fra sport, relax e natura e, parallelamente, a disposizione della comunità locale. Il progetto ha l'ambizione di costituire un polo attrattivo sovracomunale, al centro di un sistema territoriale articolato e complesso che riconosce negli elementi naturali e paesaggistici la principale risorsa. Risorsa che per essere valorizzata deve essere affiancata da un misurato impianto sostenibile ed inclusivo, studiato in armonia con il luogo, al servizio delle persone (residenti e turisti), con lo scopo ultimo di implementare l'interscambio culturale ed arricchente fra differenti realtà.

L'intervento si propone di migliorare le sinergie tra i vari tipi di attività presenti sul territorio, creando un indotto di servizi differenti che a loro volta possano fungere da attrazione reciproca e, in particolare, ha lo scopo di arricchire la proposta relativa ai servizi finalizzati allo svago ed al tempo libero per tutti coloro che scelgono il territorio dell'Appennino quale meta di vacanza e turismo. Un turismo legato soprattutto all'Outdoor ma anche, conseguentemente, al relax e che può rappresentare un'opportunità per lo sviluppo e l'integrazione economica e sociale del territorio. L'intervento rappresenterà, infatti, un sostegno per tutte le attività turistico/ricettive del territorio, che purtroppo non sono dotate di spazi ricreativi all'aperto, campi da gioco e/o piscine, dotazioni richieste attualmente dal fruitore e quindi da inserire nella disponibilità del territorio.

L'intervento in oggetto si sviluppa su un'area situata nella zona periferica settentrionale del centro abitato di Monchio delle Corti, in un'area già in uso per attività sportive con impianti comunali esistenti, comprendenti un edificio destinato a spogliatoio, un campo da calcio all'aperto e un campo da tennis in sintetico, recintato.

L'intervento prevede, sfruttando le preesistenze del complesso attuale, la realizzazione su area di circa 7.500 mq delle seguenti strutture:

- due nuovi impianti per il gioco del padel con dimensioni cadauno di m. 23x13;
- un nuovo campo da calcio a cinque in erba di dimensione m. 25x15;
- una parete di arrampicata sportiva (tipo boulder) con dimensioni e specifiche da definire compiutamente dal progetto;
- una struttura coperta che comprende:
  - una piccola palestra;
  - un'area dedicata al noleggio, assistenza e ricarica bike;
  - un chiosco bar;
  - servizi igienici;
- una piscina di limitate dimensioni con area gioco bimbi.

I dimensionamenti delle strutture e le caratteristiche dei percorsi e degli impianti, delle aree esterne e dei parcheggi, risponderanno alle vigenti normative in materia di impianti sportivi e porranno attenzione anche al superamento delle barriere architettoniche. Le aree esterne saranno caratterizzate dalla presenza di collegamenti, con percorsi all'aperto e piazzali pavimentati.

Oltre alle predette nuove strutture verrà riqualificato, con il rifacimento della pavimentazione delle recinzioni e dell'illuminazione, il campo da tennis esistente.

All'interno del centro si creerà poi uno spazio di **sosta attrezzato con colonnina di ricarica** per le e-Bike, necessario per essere punto di sosta dei nuovi percorsi MTB recentemente realizzati nell'area.

A servizio del comparto, oltre ai parcheggi esistenti, è previsto l'utilizzo di un'area per la sosta dei veicoli, situata a ridosso del cimitero comunale, sempre su area nelle disponibilità del Comune.

Con il Centro sportivo polifunzionale si intende dunque realizzare un complesso dotato di una pluralità di attività del settore sportivo e del tempo libero, il tutto all'interno di aree verdi, ombreggiate con alberi e in continuità con l'ambiente montano circostante. Si specifica inoltre che la tipologia di nuovi servizi sportivi compresi nel progetto, quali il **centro dedicato alla Mtb**, i campi da Padel e la parete di arrampicata sportiva non sono attualmente presenti in altro comune della Unione Montana Parma Est, ed in particolare un centro dedicato alla Mtb/e-Mtb rappresenta una peculiarità per la quale il territorio intende distinguersi.

Il centro polifunzionale, oltre che per le attività specifiche, rappresenterà anche un punto di riferimento per una serie di attività complementari che si potranno organizzare, anche al fine di sensibilizzare sugli stili di vita sani e attivi, in collaborazione con gli Enti del Terzo settore attivi sul territorio.

Le categorie di portatori di interesse coinvolti e da coinvolgere ulteriormente nella implementazione della azione progettuale possono essere essenzialmente individuati nell'associazionismo dei fruitori dell'ambiente montano e delle pratiche escursionistiche (CAI, Legambiente, WWF, LIPU), negli operatori turistici della

ricettività, della ristorazione e dei servizi complementari, nelle professioni di supporto alla fruizione (Guide), nelle associazioni di promozione locale (pro-loco), nelle Agenzie per la conservazione della Natura (Parchi); nelle agenzie educative (scuole, APS).

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/07/2024	30/09/2024
Progetto esecutivo		01/10/2024	30/11/2024
Indizione gara		01/12/2024	31/01/2025
Stipula contratto		01/02/2025	31/03/2025
Esecuzione lavori		01/04/2025	31/03/2026
Collaudo		01/04/2026	31/05/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		01/09/2025	31/10/2025
Stipula contratto fornitore		01/11/2025	28/02/2026
Certificato regolare esecuzione		01/03/2026	31/05/2026

## 4. DATI FINANZIARI

### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	652.500,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	72.500,00	10%
<b>TOTALE</b>	<b>725.000,00</b>	<b>100%</b>

### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	59.588,74 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	565.887,45 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	- €
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000,00 €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	30.000,00 €
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	- €
G	Costi di promozione e comunicazione	5.000,00 €
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	34.523,81 €
I	Acquisto beni immobili	10.000,00 €
<b>TOTALE</b>		<b>725.000,00 €</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0	€ 51.037,68	€ 252.188,17	€ 421.774,15

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

#### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La Gestione del complesso realizzato attraverso il progetto sarà affidata mediante procedura ad evidenza pubblica ad un soggetto gestionale di natura imprenditoriale ovvero del terzo settore con modalità che assicurino la piena responsabilità e disponibilità di questo soggetto a sostenere ogni onere per la gestione e la manutenzione ordinaria del bene.

La concentrazione di attività diverse e tra loro complementari in grado di motivare le persone a frequentare il centro sportivo oltre allo stretto necessario richiesto dall'attività sportiva è un dato importante che consente una gestione autosufficiente e che possa sopportare anche oneri derivanti da attività scarsamente remunerative o di per sé passive (attività agonistiche, offerta sociale per scuola, anziani, ecc.). La differenziazione delle attività presenti nel parco sportivo, quindi, contribuisce a garantire la sostenibilità economica delle iniziative.

Se, infatti, il complesso nei mesi estivi e di alta stagione sarà prevalentemente fruito dai turisti, principale target dell'intervento, nei restanti periodi (ad eccezione della piscina) sarà utilizzato anche dalla comunità locale, con particolare riferimento ai giovani e alle scuole anche al fine di perseguire le finalità educative e di aggregazione sociale esplicitate nella parte descrittiva.

Il bacino d'utenza principale del territorio monchiese è rappresentato dai flussi che arrivano in Appennino e si spostano attraverso il passo del Lagastrello (e quindi dall'area Toscana) ancor più che da quelli che gravitano sulla città di Parma, vista la maggior vicinanza al capoluogo di provincia di altri Comuni dell'area Appennino Parma Est.

Il *target* previsto è dunque in prima battuta quello dei fruitori escursionistici una cui quantificazione deve partire dal livello delle presenze turistiche registrate (circa 9.000) e dal ragionevole incremento che la strategia di valorizzazione di cui il progetto è parte potrà determinare (+20% sino a 11.000 presenze circa) consapevoli che il bacino di utenza effettivo della pratica di *outdoor recreation* che interessa il territorio (e dei possibili servizi che a questo si rivolgono) è sicuramente superiore (con un fattore moltiplicativo rilevante ma difficilmente quantificabile) per la presenza di importanti correnti di escursionismo giornaliero o anche di pernottanti in seconde case.

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	840
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	50

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	<b>725.000,00</b>

## **PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027**

### **Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale**

**Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane**

**Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

REALIZZAZIONE DI UNA CITTADELLA PARALIMPICA ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO E DEL CENTRO DI BAZZANO (PR) IN COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI

### 1.2 Abstract del progetto

La riqualificazione del Parco e del Centro di Bazzano in Comune di Neviano degli Arduini (PR), volta al completamento della Cittadella Paralimpica, prevede la realizzazione di struttura polifunzionale accessibile con salone per meeting, ristorazione, biblioteca e cineteca per disabili sensoriali, cucina e servizi. Il progetto si caratterizza per una particolare attenzione ai problemi della qualità e della sostenibilità ambientale partendo dal riconoscimento della qualità dei luoghi di intervento e dei luoghi limitrofi (contesto paesaggistico), ricercando le modalità di esecuzione delle opere più attente e meno invasive, ed evidenziando una significativa qualità dell'intervento e dello stato dei luoghi a fine lavori. Particolare attenzione è dedicata ai temi della inclusione e della sostenibilità sociale intendendo peraltro la attenzione alle condizioni di disabilità nell'esercizio della pratica sportiva e della fruizione turistico ambientale come peculiare fattore di attrattività.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Neviano degli Arduini
Partita IVA e CF	00215930348
Via/Piazza e n. civico	Piazza IV Novembre, 1
CAP	43024
Comune	Neviano degli Arduini
Provincia	Parma

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Località Bazzano Parmense, Neviano degli Arduini
CAP	43020
Comune	Neviano degli Arduini
Provincia	Parma

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'area di intervento è in proprietà comunale

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare le opportunità di fruizione del turismo sostenibile nel territorio dell'Appennino Parma est cogliendo gli orientamenti delle nuove correnti di fruizione rivolte alla pratica sportiva e all'*outdoor recreation*.

Rispetto a questa linea di azione, il progetto di Cittadella Paralimpica rappresenta un fattore di forte caratterizzazione rivolgendosi ad un *target* particolarmente caratterizzato come è quello delle persone portatrici di condizioni di disabilità di diversa natura e intensità, che non per questo intendono rinunciare alla pratica di fruizione turistica, ambientale e sportiva, rivolgendo la propria attenzione ai contesti che presentano specifiche attenzioni a queste condizioni e assicurano quindi adeguate condizioni di sicurezza e di comfort per il loro esercizio.

L'intervento di infrastrutturazione pubblica leggera del territorio, sostenuto dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati affidati al finanziamento del FESR e in misura complementare del FSC, si propone tanto come esplicito fattore di attrattività che come percorso di promozione della immagine turistica del territorio volto ad accompagnare e sostenere una necessaria azione di investimento privato che si proponga un sostanziale rinnovamento delle strutture turistico/ricettive private della zona che esprimono un evidente esigenza di ridefinizione e potenziamento dei propri profili qualitativi e quantitativi di offerta.

L'orientamento della intera strategia locale alle nuove correnti di domanda turistica rappresenta un riferimento particolarmente favorevole per un progetto a forte caratterizzazione (la pratica sportiva e il turismo delle persone con diversa abilità) e si rapporta in termini più generali alla popolazione giovanile che, con diverse forme di organizzazione, anche legate a processi di aggregazione a matrice sportiva, educativa o più genericamente esperienziale, rivolge la propria attenzione al territorio montano privilegiando, rispetto alla singola destinazione, modalità di fruizione che, all'insegna della mobilità dolce e lenta, privilegiano offerte strutturate a rete che, in questo territorio incontrano altre polarità sostenute dalla stessa STAMI ovvero oggetto di parallele azioni di potenziamento e rigenerazione.

In particolare l'intervento che si propone di realizzare nel Comune di Neviano degli Arduini intende integrare un centro di forte valenza e attrattività come la cittadella paralimpica, completandone l'offerta di servizi e funzioni rivolte ad un segmento della domanda di fruizione di territori ad elevata qualità ambientale di particolare interesse e di fortissima dinamica evolutiva come è quello rivolto alla pratica sportiva dei disabili come componente specializzata e di significativo impatto di una fruizione escursionistica del territorio ricca di implicazioni economiche. La sfida si concentra sull'attivazione di servizi e sulla riqualificazione urbana e impiantistica del territorio per renderlo accogliente ed ospitale per tutti, mamme con neonati, disabili, anziani, e per le loro famiglie, puntando, inoltre, ad aggiungere lo sport paralimpico all'offerta presente, per incrementare il turismo sportivo, a promuovere i corretti stili di vita e a far crescere la formazione caratteriale e culturale degli individui.

La strategia si propone per questo di promuovere lo sviluppo di un turismo legato alle pratiche sportive nelle loro diverse articolazioni e all'*outdoor recreation* come attività economica di rilievo, con un impatto assai positivo sul reddito e l'occupazione. L'intervento proposto lascia spazio per aspettative positive sulla crescita economica diffusa in tutto il territorio e direttamente correlata all'incremento atteso delle

presenze, anche in relazione ad una caratterizzazione che non trova esperienze simili in tutta l'areale dell'appennino parmense.

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

La leva che il progetto di Neviano degli Arduini intende utilizzare per contrastare gli squilibri territoriali è quella di specializzare la propria offerta di ospitalità legandola ad un segmento molto particolare della domanda e, al tempo stesso di integrarla entro una manovra di respiro territoriale che si rivolge al complesso di attenzioni e di pratiche della fruizione escursionistico sportiva e ricreativa; proponendosi così tanto di potenziare la attrattività verso le diverse correnti di turismo (quelle specifiche della pratica sportiva dei disabili e quelle più generali orientate all'outdoor recreation), quanto di rafforzare il loro impatto sulla economia locale attraverso la qualificazione di luoghi di accoglienza efficacemente integrati nel tessuto insediativo.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Transizione Ecologica" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e, soprattutto **"a promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane**, rendendo maggiormente attrattivi questi territori". Parallelamente, l'intervento, concentrandosi sul tema dell'inclusione, si lega anche ad un altro pilastro del patto per il Lavoro e per il Clima: "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri".

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare, al conseguimento dei seguenti Goal:

**Goal 10 Ridurre le disuguaglianze** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* e *"Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale"*

**Goal 11 Città e Comunità sostenibili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"*

**Goal 12 Consumo e produzione responsabili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento"*

## 2.4 Descrizione del progetto

Il presente intervento si inserisce in una più ampia visione strategica, cui il Comune di Neviano degli Arduini si è dedicato a partire dal 2017, identificata dal nome di “Paralympic valley – Appennino a 5 Cerchi” e focalizzata sul tema dell’accessibilità a 360°. La sfida si concentra sull’attivazione di servizi e sulla riqualificazione urbana e impiantistica del territorio comunale per rendere le Valli del Fuso accoglienti e ospitali per tutti, mamme con neonati, disabili, anziani e per le loro famiglie, puntando ad aggiungere lo sport paralimpico all’offerta presente per incrementare il turismo sportivo, a promuovere i corretti stili di vita e a far crescere la formazione caratteriale e culturale degli individui. I concetti di wellness e di universal design informano l’intera progettualità, declinata su diverse tipologie di interventi e sviluppata in stretta collaborazione con Anmic Parma e numerose altre associazioni locali.

La frazione di Bazzano è uno dei luoghi più significativi del contesto, e deputato ad ospitare una vera e propria “Cittadella paralimpica”. Il primo risultato è stato raggiunto nel corso del 2022 con la realizzazione della Palestra Paralimpica Polifunzionale che si estende su 1.800 metri quadrati ed è dotata di vari servizi, quali ad esempio percorsi tattili per non vedenti e ipovedenti, assenza di barriere architettoniche, spogliatoi, servizi e docce fruibili e accessibili al cento per cento.

La proposta progettuale descritta nella presente scheda va a completare ed integrare il complessivo progetto di Cittadella Paralimpica con una struttura polifunzionale a servizio della Palestra e, quindi, dei soggetti che ne fruiranno in un’ottica di turismo sportivo residenziale, per il quale il territorio già suscita interesse. Il ruolo strategico dell’intervento proposto, a contributo del processo già in atto di riqualificazione, sta nel fatto che senza la realizzazione di suddetta struttura a carattere polivalente, la Cittadella non avrebbe né un luogo accessibile privo di barriere architettoniche per la ristorazione degli atleti e degli ospiti, né una meeting room in cui le varie società sportive e gli utilizzatori possano avere momenti di incontro e approfondimenti educativi e didattico-sportivi. L’intervento, oltre a coinvolgere in modo diffuso il tessuto urbano del centro della frazione di Bazzano, rigenerandolo non solo dal punto di vista urbanistico ma anche socio-economico, si candida a completare l’offerta dedicata agli atleti disabili in ambito Regionale, offrendo un distaccamento montano completamente adattato per soggiorni principalmente estivi per singoli e per squadre, ma anche per famiglie con bambini ed anziani.

La fruizione della Cittadella, inoltre, non dovrà esaurirsi nella sola attività sportiva, ma essere fonte di aggregazione e compartecipazione anche per la comunità, la struttura candidata consentirà anche di ricavare una sala per proiezioni di presentazioni e film inclusivi, una piccola biblioteca, e potrà essere fruibile tutto l’anno a prescindere dalla presenza o meno di eventi sportivi per disabili. Infatti, vista la sua polifunzionalità basata sul concetto “Universal Design” e la vivacità associativa della comunità di Bazzano, la struttura può essere messa a servizio per uso civico, nonché come struttura strategica in caso di eventi sismici avendo caratteristiche progettuali rispondenti alle più attuali normative vigenti in ambito sismico (NTC 2018).

Il progetto prevede una costruzione di 300 mq lordi da posizionarsi nel cosiddetto Parco la Quercia nella frazione di Bazzano, che si compone di una zona asfaltata (Piazza Don Ferrari), attualmente adibita a parcheggio non delimitato, ove trovano attualmente collocazione gli eventi che le associazioni locali organizzano durante l’anno, ed un’area verde dove vi sono attrezzature ludiche e ricreative. Allo stato attuale vi sono diverse superfetazioni che deturpano l’area del Parco e del Parcheggio c.d. “La Quercia”, con la presenza di diverse strutture provvisorie in legno o metallo in cattive condizioni.

Sul lato nord dell’area ora adibita a parcheggio verrà costruito l’edificio polifunzionale in sostituzione delle suddette strutture e a servizio della Cittadella Paralimpica. La struttura infatti, ispirata ai concetti di sostenibilità e realizzata con materiali compatibili al luogo in cui si inserisce, consentirà di avere un locale moderno, ben inserito nel paesaggio (una bella vetrata impreziosisce la visione della antica Pieve) e completamente accessibile e inclusivo.

L’edificio, di circa 300 mq, con un portico sul lato sud, si svilupperà su un unico piano; all’interno troveranno posto una sala polifunzionale (meeting room, area con pareti attrezzate per proiezione film

sottotitolati per disabili uditivi, biblioteca audiolibri per ciechi e ipovedenti, postazioni pc con sintesi vocale, ecc.) dotata di pareti removibili per separare all'occorrenza gli spazi, una cucina e un bar entrambi accessibili da persone diversamente abili, nonché uno spazio per l'eventuale consumo di pasti in caso di calamità. L'edificio, composto da una struttura in ferro, altamente performante a livello strutturale, verrà tamponata da murature a secco altamente isolate e da vetrate a grande prestazione energetica, con l'obiettivo di realizzare un edificio a norma con le più recenti leggi sui consumi energetici. In particolare, la struttura portante dell'edificio è costituita da una serie di telai in acciaio (travi e pilastri) posti su una fondazione in c.a. di tipo platea. La scelta progettuale di adottare come materiale ad uso strutturale l'acciaio risiede nel fatto che quest'ultimo rappresenta un'ottima alternativa di concezione di edifici classici (muratura e/o c.a.), offrendo innumerevoli vantaggi. Infatti, le strutture in acciaio rientrano nelle tipologie di costruzioni prefabbricate, alternative, eco-sostenibili (l'acciaio è un materiale riciclabile al 100%) e che hanno la caratteristica principale di essere ad elevato risparmio energetico (sia in fase di produzione che di montaggio), nonché di abbattere in modo non trascurabile i prezzi di realizzazione. Un edificio in acciaio, altresì, rientra tra le costruzioni particolarmente resistenti ai problemi derivati dall'azione sismica. Le opere murarie sono sostanzialmente legate alle fondazioni, mentre il resto della struttura è costruita a secco, in acciaio zincato, con membrature realizzate a freddo o a caldo, annullando, di fatto, la presenza di cementi e malte sia nella struttura che negli ambienti. Le pareti interne sono anch'esse realizzate a secco e permettono comunque di appendere ornamenti poiché sono fatte con materiali come il gesso fibra, che risulta essere altamente performante anche per sostenere carichi molto pesanti.

La copertura sarà rivestita di lamiera aggraffata che per continuità e maggiore performance di tenuta all'acqua sarà prolungata anche sui lati del fabbricato declinata in diverse finiture estetiche e cromatiche (color tortora e color legno), così da trovare una perfetta integrazione visiva con i colori dei materiali naturali presenti nel contesto, come il legno e la pietra grigia.

Ai fini del superamento delle barriere architettoniche, saranno attuate le prescrizioni tecniche necessarie per garantire l'adattabilità degli spazi progettati:

- Le porte di accesso saranno facilmente manovrabili, di tipo scorrevole e con luce netta tale da consentire un agevole transito anche da parte di persone su sedia a rotelle. Per dimensioni, posizionamento e manovrabilità, la porta sarà tale da consentire un'agevole apertura delle ante da entrambi i lati di utilizzo. L'altezza delle maniglie sarà contenuta tra 85 e 95 cm.
- I pavimenti saranno complanari tra loro e non sdruciolevoli.
- I servizi igienici sono progettati in modo da renderli utilizzabili da parte di persone con ridotta mobilità in modo da garantire le manovre di una sedia a rotelle.
- I percorsi interni saranno ampiamente dimensionati per il transito e non presenteranno dislivelli. Avranno una larghezza superiore a 100 cm consentendo le manovre e inversione di marcia ove necessario.
- Negli spazi esterni e sino agli accessi all'edificio vi saranno percorsi tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicurino loro l'accesso. I percorsi avranno un andamento semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso e saranno privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni. La loro larghezza sarà tale da garantire la mobilità nonché anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote. Le variazioni di livello dei percorsi saranno raccordate con lievi pendenze se necessario. I percorsi interni orizzontali saranno ampiamente dimensionati per il transito di sedie a ruote.
- La pavimentazione dei percorsi esterni sarà antisdruciolevole. Eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti una pavimentazione saranno contenute in maniera tale da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote. I grigliati eventualmente utilizzati nei calpestii avranno maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno, e simili.

L'accesso alle aree esterne sarà improntata al completo abbattimento delle barriere architettoniche; a tal fine verrà posta in essere, tra la zona prospiciente il fabbricato e la restante parte della Piazza idonea rampa con pendenza a norma di legge, per facilitare al massimo l'accessibilità a tutti gli spazi.

Nel completamento della riqualificazione dei luoghi, si prevede di realizzare una schermatura al fine di mascherare la presenza dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti in modo da migliorare il decoro sulla via provinciale e sulla piazza.

L'approccio inclusivo e il tema dell'accessibilità rappresenta per il Comune di Neviano degli Arduini un fondamento sul quale si basa l'idea complessiva di sviluppo del territorio, che lega il presente intervento ad una serie di azioni già in corso o di idee progettuali di prossimo sviluppo. Nel campo dei servizi, il Comune di Neviano degli Arduini presta da sempre particolare attenzione all'accessibilità, ne sono testimonianza la puntuale comunicazione ed evidenza dei livelli di accessibilità delle strutture e servizi per il turismo, della versione accessibile di tutti i siti web, della presenza di servizi per ipovedenti presso la biblioteca comunale (libri specifici per questo tipo di fruitori), dell'accessibilità dei musei comunali, dei numerosi parcheggi riservati presso i punti di riferimento del territorio, mezzo di proprietà comunale per il trasporto di 1 carrozzina alla volta, che, opportunamente prenotato, può essere utilizzato per spostamenti all'interno del territorio comunale, di parchi gioco inclusivi, scooter per disabili motori per la visita al Centro faunistico del Monte Fuso.

Parallelamente il Comune di Neviano degli Arduini ha elaborato diverse schede progettuali per la riqualificazione e il miglioramento dell'accessibilità in edifici di proprietà, inclusi strutture per la ricettività e per la fruizione in attesa di opportunità di finanziamento.

Il progetto generale "Paralympic Valley" è stato oggetto di attenzione a vari livelli, anche attraverso iniziative di disseminazione, convegni, incontri, seminari e, nelle sue linee strategiche è stato condiviso dall'intera area.

Le categorie di portatori di interesse coinvolti e da coinvolgere ulteriormente nella implementazione della azione progettuale possono essere essenzialmente individuati innanzitutto nel mondo legato alla disabilità e alle sue associazioni con particolare attenzione a quelle della pratica paralimpica, poi negli operatori turistici della ricettività, della ristorazione e dei servizi complementari, nelle professioni di supporto alla fruizione (Guide); nel mondo associativo della fruizione escursionistica e ambientale (CAI, Legambiente WWF, LIPU), nelle Agenzie per la protezione della natura, nelle associazioni di promozione locale (pro-loco), e con una particolare attenzione, nelle agenzie educative (scuole, APS)

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/07/2024	30/09/2024
Progetto esecutivo		01/10/2024	30/11/2024
Indizione gara		01/12/2024	31/01/2025
Stipula contratto		01/02/2025	31/03/2025
Esecuzione lavori		01/04/2025	31/03/2026
Collaudo		01/04/2026	31/05/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		15/10/2025	31/12/2025
Stipula contratto fornitore		02/01/2026	28/02/2026
Certificato regolare esecuzione		01/03/2026	31/12/2026

### 4. DATI FINANZIARI

#### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	652.500,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	72.500,00	10%
<b>TOTALE</b>	<b>725.000,00</b>	<b>100%</b>

#### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	59.750,00 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	552.500,00 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	- €
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	30.000,00 €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	45.000,00 €
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	- €
G	Costi di promozione e comunicazione	3.226,19 €
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	34.523,81 €
I	Acquisto beni immobili	- €
<b>TOTALE</b>		<b>725.000,00 €</b>

*\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

*\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

#### **4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\*** (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
<b>0</b>	<b>€ 51.037,68</b>	<b>€ 252.188,18</b>	<b>€ 421.774,14</b>

*\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

#### **4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria**

La Gestione del complesso realizzato attraverso il progetto sarà affidata mediante procedura ad evidenza pubblica ovvero con procedura di co-progettazione ad un soggetto del terzo settore con modalità che assicurino la piena responsabilità e disponibilità di questo soggetto a sostenere ogni onere per la gestione e la manutenzione ordinaria del bene.

Il target principale è il turismo sportivo residenziale, costituito potenzialmente da associazioni sportive che scelgono di effettuare ritiri sportivi o che si ritrovino sul territorio per eventi e iniziative anche di più giorni, come tornei di sport inclusivi, eventi e manifestazioni.

Il centro polifunzionale sarà inoltre a disposizione della comunità, delle associazioni e delle scuole di Bazzano, per le quali la cittadella rappresenta l'unico complesso sportivo del territorio, per gli ospiti della vicina Casa protetta, che potranno utilizzarla per le attività di riabilitazione e momenti di socializzazione ed è inoltre predisposto per lo svolgimento di conferenze e convegni punto di raccolta per la popolazione in caso di emergenze.

Il target previsto è dunque in prima battuta quello dei praticanti sportivi con condizioni di disabilità presenti sul territorio ovvero attratti dalla stessa presenza della offerta di pratica sportiva dedicata che può essere sommariamente stimato nell'ordine di alcune centinaia di presenze annue. Il target della fruizione del progetto può essere individuato anche nella presenza più generale turisti una cui quantificazione deve partire dal livello delle presenze turistiche registrate (circa 1.500) e dal ragionevole incremento che la strategia di valorizzazione di cui il progetto è parte potrà determinare (+30% sino a 2.000 presenze circa) consapevoli che il bacino di utenza effettivo è potenziato da una domanda di fruizione "locale" che non genera flussi turistici veri e propri.

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.413
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	50

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	<b>725.000,00</b>

## **PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027**

### **Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale**

**Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane**

**Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

RIGENERAZIONE PISCINA COMUNALE DI PALANZANO

### 1.2 Abstract del progetto

Il progetto riguarda la riqualificazione, la rifunzionalizzazione e il miglioramento ambientale ed energetico di uno dei principali attrattori turistici del territorio, la piscina comunale di Palanzano, particolarmente apprezzata sia per la sua posizione panoramica sulla val Cedra e sul Monte Caio che per l'atmosfera tranquilla, adatta principalmente ad un target di famiglie con bambini. L'intervento, in particolare, è finalizzato alla riqualificazione energetica della struttura, all'ampliamento delle zone a verde adibite a solarium, al miglioramento dell'accessibilità attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche, sia nelle aree a parcheggio che nell'area spogliatoi e nell'accesso alla piscina stessa, alla rifunzionalizzazione delle vasche e all'installazione di impianto di riscaldamento dell'acqua per allungare il periodo di utilizzo dell'impianto, fino ad una generale riorganizzazione degli spazi scoperti e coperti.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Palanzano
Partita IVA o CF	00452160344
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cardinal Ferrari, 1
CAP	43025
Comune	PALANZANO
Provincia	Parma

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Strada della Piscina n. 2
CAP	43025
Comune	Palanzano
Provincia	Parma

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'area oggetto di intervento è prevalentemente di proprietà comunale, fatta eccezione per una porzione di circa 860 mq di proprietà privata per la quale è previsto l'acquisto da parte del Comune di Palanzano entro i termini previsti dal programma; il relativo importo è inserito nel Quadro Economico.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

## 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare le opportunità di fruizione del turismo sostenibile nel territorio dell'Appennino Parma est cogliendo gli orientamenti delle nuove correnti di fruizione rivolte alla pratica sportiva e all'*outdoor recreation*.

L'intervento di infrastrutturazione pubblica leggera del territorio sostenuto dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati affidati al finanziamento del FESR e in misura complementare del FSC si propone tanto come esplicito fattore di attrattività che come percorso di promozione della immagine turistica del territorio volto ad accompagnare e sostenere una necessaria azione di investimento privato che si proponga un sostanziale rinnovamento delle strutture turistico/ricettive private della zona che esprimono un evidente esigenza di ridefinizione e potenziamento dei propri profili qualitativi e quantitativi di offerta.

L'orientamento della intera strategia locale alle nuove correnti di domanda turistica rappresenta un riferimento particolarmente favorevole per il progetto e si rapporta in termini più generali alla popolazione giovanile che, con diverse forme di organizzazione, anche legate a processi di aggregazione a matrice sportiva, educativa o più genericamente esperienziale, rivolge la propria attenzione al territorio montano privilegiando, rispetto alla singola destinazione, modalità di fruizione che, all'insegna della mobilità dolce e lenta, privilegiano offerte strutturate a rete che, in questo territorio incontrano altre polarità sostenute dalla stessa STAMI ovvero oggetto di parallele azioni di potenziamento e rigenerazione.

In particolare l'intervento che si propone di realizzare nel Comune di Palanzano intende realizzare un polo di attrazione dei flussi di fruizione escursionistica del territorio con l'offerta di servizi complementari come quelli offerti da un piccolo impianto natatorio, favorendo anche per questa via il contatto dei flussi di fruitori con il tessuto comunitario locale. L'intervento è finalizzato all'implementazione delle tipologie di servizi rivolti al turista diversificando l'offerta, sia per fornire maggiori opportunità a chi sceglie di fermarsi per lunghi periodi che per attirare nuove fasce di visitatori. La piscina comunale rappresenta già attualmente una delle attrattive di rilievo ed è particolarmente apprezzata sia per la sua posizione panoramica sulla val Cedra e sul Monte Caio che per l'atmosfera tranquilla, particolarmente adatta ad un target di famiglie con bambini.

La strategia si propone per questo di promuovere lo sviluppo di un turismo legato soprattutto all'*outdoor* come attività economica di rilievo, con un impatto assai positivo sul reddito e l'occupazione. L'intervento proposto lascia spazio per aspettative positive sulla crescita economica diffusa in tutto il territorio e direttamente correlata all'incremento atteso delle presenze. L'intervento mira a migliorare l'attrattività turistica del territorio e stimolare l'aumento del numero di pernottamenti, una delle maggiori criticità di tutta l'area.

## 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (PR FESR 21-27) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed**

**economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

La leva che il progetto di Palanzano intende utilizzare al riguardo è quella di intervenire con una azione di infrastrutturazione sportivo-ricreativa a integrazione della offerta escursionistico ricreativa che si propone tanto di potenziare la attrattività verso le correnti di turismo orientate all'outdoor recreation, quanto di rafforzare il loro impatto sulla economia locale attraverso la qualificazione di luoghi di fruizione e di accoglienza pienamente integrati nel tessuto insediativo del territorio.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Transizione Ecologica" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e, soprattutto **"a promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane, rendendo maggiormente attrattivi questi territori"**.

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare, al conseguimento dei seguenti Goal:

**Goal 10 Ridurre le disuguaglianze** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* e *"Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale"*

**Goal 11 Città e Comunità sostenibili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"*

**Goal 12 Consumo e produzione responsabili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento"*

## 2.4 Descrizione del progetto

Il territorio del Comune di Palanzano, compreso tra le valli dell'Enza e del Cedra, si sviluppa dai 350 m s.l.m. fino ai circa 1550 metri della dorsale del Monte Caio; le diverse frazioni, nelle quali sono ancora presenti i tipici caratteri architettonici e storico-culturali tradizionali, sono immerse in un paesaggio dai forti valori ambientali e rurali.

La vocazione turistica non è mai stata prevalente, come dimostra lo scarso numero di strutture ricettive presenti, nonostante Palanzano si trovi in posizione strategica e di connessione tra la parte collinare dell'area Appennino Parma Est e i Comuni di crinale e sia da sempre punto di riferimento lungo direttrici di percorrenza storiche, quali la Via di Linari, o di sistemi territoriali trasversali (si veda ad esempio il "Museo Diffuso Valli dei Cavalieri" sviluppato tra il territorio di Palanzano e l'Appennino reggiano). Tali caratteri hanno aumentato, comunque, nel tempo l'interesse dei fruitori verso il territorio, nel quale si è sviluppato un turismo residenziale appoggiato in prevalenza su seconde case o su immobili in locazione (per l'intera stagione), ma non si è completamente sradicata la percezione di questo come un territorio "di passaggio", nonostante le potenzialità sopra descritte.

In questo contesto, si rende necessario implementare la tipologia di servizi rivolti al turista e diversificare l'offerta, sia per fornire maggiori opportunità a chi sceglie di fermarsi per lunghi periodi, che per attirare nuove fasce di visitatori. Tra questi, la piscina comunale rappresenta già attualmente una delle attrattive di rilievo ed è particolarmente apprezzata sia per la sua posizione panoramica sulla val Cedra e sul Monte Caio che per l'atmosfera tranquilla, particolarmente adatta ad un target di famiglie con bambini.

Attualmente l'impianto è formalmente aperto dalla metà del mese di Giugno alla metà del mese di Settembre, ma le condizioni climatiche dell'Appennino e la temperatura dell'acqua (non essendo presente impianto di riscaldamento) consentono una reale operatività principalmente nei mesi di luglio e agosto. Fa contrasto, nelle giornate veramente calde, una domanda di fruizione superiore all'attuale capienza, che comporta un limite agli ingressi.

Parallelamente, la piscina rappresenta un punto di riferimento per i giovani del territorio, in particolare per la fascia tra i 14 e i 18 anni, per i quali si registra in tutta l'area scarsa presenza di luoghi di aggregazione. Si rende, quindi, necessario un ripensamento della struttura per dare risposta ai bisogni del territorio, sia in termini di offerta turistica che in termini di opportunità per la comunità.

Oggetto della proposta progettuale è la riqualificazione, la rifunzionalizzazione e il miglioramento ambientale ed energetico della piscina comunale di Palanzano, con i seguenti obiettivi strategici:

- valorizzazione del sito e del paesaggio;
- miglioramento dell'attrattività del territorio;
- riqualificazione energetica della struttura;
- incremento dell'offerta turistica con il miglioramento degli spazi dedicati al benessere della persona e con la possibilità di allungare la "vita utile" della stagione d'uso;
- aumento della capacità (numero di posti) della struttura;
- eliminazione delle barriere architettoniche e miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità;
- diminuzione degli impatti ambientali anche attraverso l'ampliamento delle aree a verde e la demolizione di pavimentazioni ammalorate;
- rendere la struttura un punto di riferimento per la comunicazione delle ulteriori opportunità di fruizione del territorio;
- creazione di spazi per l'organizzazione di eventi e incontri rivolti ai giovani.

Attualmente, la piscina è composta da una vasca grande per adulti di mq. 200, una vasca piccola per bambini di mq.32, una zona relax, un piccolo campo da beach-volley un piccolo bar, oltre a dieci spogliatoi e servizi igienici. La prospettiva di rigenerazione e rinnovamento di questo impianto sportivo, nel rispetto delle linee guida Agenda2030, è finalizzato a rafforzare la pratica dell'*outdoor recreation*, settore in crescita a livello globale e quindi anche per i nostri territori, con le sue diverse attività ricreative collaterali e in modo complementare allo sviluppo delle ulteriori potenzialità di fruizione dell'area (ad es. escursionismo, cicloturismo, ecc).

In generale il progetto ha come finalità:

- rigenerazione della struttura;
- ampliamento della zona Solarium anche con l'acquisto di una piccola area adiacente,
- far diventare la struttura della piscina un luogo di aggregazione benessere fisico, mentale ma soprattutto sociale,
- riorganizzazione degli spazi scoperti e coperti, piccole strutture per garantire i servizi essenziali.

La progettualità globale nel rispetto delle linee guida Agenda2030, contempla il soddisfacimento di un adeguato livello generale ambientale, energetico e di sicurezza per offrire una risposta al fabbisogno del territorio per l'unica struttura che ha vero rilievo turistico.

In particolare, gli interventi che si propongono sono i seguenti:

- Valorizzare l'eccezionalità del sito, un vero e proprio balcone in fronte al Monte Caio, ampliando la superficie disponibile a solarium attraverso l'acquisizione di una porzione di area a est della vasca principale, di circa 860 mq. Questo consentirà di incrementare notevolmente l'area pianeggiante, accessibile anche ai disabili, in continuità a quella esistente, sia di realizzare terrazzamenti attrezzabili. L'incremento della superficie piana a prato permetterebbe anche di ospitare piccoli eventi. Si prevede inoltre la demolizione di parte dell'area pavimentata a ovest, con sostituzione di aree a prato e creazione di aree più riservate per il relax dei fruitori. Su tutta l'area destinata a prato

si provvederà alla posa di uno strato livellato di terreno coltivo e successivamente alla semina del tappeto erboso. Nella zona ovest verrà predisposta una palificata di contenimento in rapporto al tipo di terreno riportato.

- Al fine di allungarne l'utilizzo stagionale, si prevede l'installazione di un impianto di riscaldamento dell'acqua della vasca principale, con pompa di calore e copertura notturna dello specchio, tramite telo di copertura carrellato, per mantenerne la temperatura. L'intervento, considerato che il complesso si trova a circa 700 m s.l.m., garantirebbe una utilizzabilità anticipata e prolungata rispetto all'attuale (con pieno utilizzo dall'inizio del mese di giugno alla fine del mese di settembre), oltre ad un notevole comfort per gli utenti, incrementando così l'appetibilità della struttura ed allargandone il bacino d'utenza.
- Ammodernamento dell'impiantistica ed inserimento di un dechloratore nella linea di scarico del contro lavaggio.
- Integrazione dell'alimentazione dell'impiantistica generale e delle piscine da un impianto fotovoltaico installabile sulla copertura del fabbricato principale, ad uso bar/biglietteria. All'interno degli attuali locali verranno installati gli inverter e le batterie di accumulo. A tale scopo verrà occupata tutta la superficie disponibile di copertura dell'edificio principale, costituendo così un'importante integrazione al fabbisogno energetico in conseguenza dell'installazione della nuova impiantistica sopra descritta.
- Sostituzione del manto di copertura presente sui fabbricati esistenti in onduline bituminosa, pulizia del tavolato e successiva stesura di una barriera a vapore tipo tyvek e doppio listellato per posa di pannelli sandwich a greca. Con il nuovo manto andranno integrate le lattonerie per connettere le converse e i canali già esistenti in considerazione del nuovo spessore, compresa lamiera forata di testa, al fine di impedire l'ingresso di piccoli animali.
- Realizzazione di un nuovo fabbricato ad uso spogliatoi, in continuità ai servizi igienici esistenti.
- Migliorie relative all'abbattimento delle barriere architettoniche:
  - Identificazione di un posto auto dedicato, in prossimità dell'ingresso;
  - Al fine di agevolare lo spostamento di carrozzine dagli stalli di parcheggio all'ingresso, le aree a ghiaia saranno interessate dalla posa in opera di grigliato HDPE a maglia stretta a riempimento di stabilizzato. La griglia sarà completamente integrata alle zone già ghiaiate (stabilizzato). Le maglie del grigliato proposto sono particolarmente strette in modo da evitare il blocco delle ruote con diametro superiore a 10 cm.
  - Nelle zone a prato pianeggianti o semipianeggianti, lo stesso grigliato verrà installato a scomparsa identificando un percorso percorribile con carrozzine senza possibilità di sprofondamento. Il percorso attraverserà tutta l'area attrezzata così da non identificare aree dedicate, in questo caso il grigliato verrà intasato con terreno coltivo e assoggettato a semina.
  - I nuovi spogliatoi saranno integrati con un locale dedicato attrezzato con maniglioni per agevolare gli spostamenti e le manovre di utenti con mobilità ridotta.
  - L'ingresso alle vasche, attualmente costituito da una vaschetta per il lavaggio dei piedi, verrà integrato di due passaggi laterali, pavimentati, dotati di cancello per l'ingresso alla zona vasche con ausili.
  - A fianco della scala d'ingresso alla vasca principale verranno installati due cubi in cls liscio, per permettere la discesa in acqua dal piano seduta carrozzina al bordo piscina e da qui con integrazione al gradone esistente, il passaggio da bordo vasca all'acqua.
  - Sostituzione delle porte di accesso al locale tecnico esistente e la realizzazione di un percorso ghiaiato con cancello carrabile per l'accesso all'area recintata dei mezzi e attrezzature di cantiere.

L'impiego strategico di sistemi atti a garantire migliori prestazioni e minori consumi attraverso l'incentivazione dell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili consente di ottenere benefici in

termini ambientali, economici, gestionali, oltre che in termini di rendimenti energetici. Attraverso questo processo di riqualificazione e di rinnovamento dell'esistente, si mira ad adeguare la scelta di tecnologie costruttive e impiantistiche innovative appropriate dal punto di vista dell'integrazione, della compatibilità, del vantaggio in termini economici di spesa sui consumi, ma anche strettamente coniugato al miglioramento delle condizioni di benessere e sostenibilità ambientale.

Gli interventi per il miglioramento dell'accessibilità al sito sono stati definiti in collaborazione con ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili), punto di riferimento imprescindibile per il nostro territorio e per i progetti.

L'ampliamento di aree utili all'organizzazione di eventi, crea spazi e opportunità per l'aggregazione dei giovani che frequentano la struttura quale semplice luogo di incontro, in posizione centrale tra le varie frazioni, anche indipendentemente dalla fruizione delle vasche.

L'intervento risulta complementare ad altri progetti finalizzati alla valorizzazione delle potenzialità turistiche e alla riqualificazione del territorio di Palanzano, tra i quali:

- Scheda progettuale "Il Sentiero del castellaro";
- Progetto di rigenerazione dell'Ex Caseificio di Palanzano, attualmente in corso e finalizzato al miglioramento ambientale di un'area dismessa per servizi ricolti alla comunità;
- Progetti di Marketing turistico dell'Appennino in sinergia con GAL del Ducato e Destinazione Turistica Emilia;
- Valorizzazione della storia e della cultura attraverso l'organizzazione di eventi culturali di rilievo.

L'implementazione della struttura e l'aumento dei fruitori creerà benefici al sistema economico locale, a partire dai servizi di accoglienza e ristorazione, per arrivare ai produttori di tipicità.

Le categorie di portatori di interesse coinvolti e da coinvolgere ulteriormente nella implementazione della azione progettuale possono essere essenzialmente individuati innanzitutto nel mondo legato alla disabilità e alle sue associazioni (ANMIC), poi negli operatori turistici della ricettività, della ristorazione e dei servizi complementari, nelle professioni di supporto alla fruizione (Guide); nelle associazioni di promozione locale (pro-loco), e nelle agenzie educative (scuole, APS).

**3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE****3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento**

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/07/2024	31/08/2024
Progetto esecutivo		01/09/2024	31/09/2024
Indizione gara		01/10/2024	31/10/2024
Stipula contratto		01/11/2024	30/11/2024
Esecuzione lavori (*art. 50 c.6 d.lgs 36/2024)		10/11/2024	31/03/2026
Collaudo		01/04/2026	31/05/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		01/09/2025	31/10/2025
Stipula contratto fornitore		01/11/2025	28/02/2026
Certificato regolare esecuzione		01/03/2026	31/05/2026

#### 4. DATI FINANZIARI

##### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	383.400,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	42.600,00	10%
<b>TOTALE</b>	<b>426.000,00</b>	<b>100%</b>

##### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	35.772,55 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	357.725,55 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	- €
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	- €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	- €
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	- €
G	Costi di promozione e comunicazione	2.216,19 €
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.285,71 €
I	Acquisto terreni	10.000,00 €
<b>TOTALE</b>		<b>426.000,00 €</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

##### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0	€ 51.037,67	€ 163.773,97	€ 211.188,36

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

#### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Attualmente la piscina è concessa in affidamento ad un soggetto privato con contratto che giunge a scadenza al termine della stagione 2024. Al termine dei lavori previsti nel presente intervento, la gestione del complesso rinnovato sarà affidata in concessione (si prevede per un periodo pluriennale), mediante una nuova procedura ad evidenza pubblica, ad un soggetto imprenditoriale ovvero ad un soggetto del terzo settore con modalità che assicurino la piena responsabilità e disponibilità di questo soggetto a sostenere ogni onere per la gestione e la manutenzione ordinaria del bene, mentre il Comune di Palanzano si occuperà degli interventi straordinari.

Il progetto di fattibilità è corredato da uno specifico “Piano di manutenzione” che individua per ogni porzione del complesso specifiche e precise azioni da mettere in campo per la manutenzione e gestione della struttura.

Il principale target di riferimento cui ci si rivolge con l'intervento è rappresentato dai turisti e fruitori esterni, interessati ad attività di outdoor recreation, con particolare riferimento alle famiglie con bambini. Gli interventi legati all'abbattimento delle barriere architettoniche e al miglioramento dell'accessibilità consente di ampliare ulteriormente i potenziali utilizzatori della struttura. Il bacino d'utenza, sia potenziale che atteso, viste anche le presenze registrate attualmente sul territorio, è quello che ruota intorno ai territori limitrofi dell'Appennino reggiano e quindi della Val d'Enza, a cominciare dalle zone dei Comuni di Ramiseto e Miscoso (in provincia di Reggio- Emilia) i cui centri abitati distano pochissimi chilometri da Palanzano, per comprendere in generale l'asse della Val d'Enza. Questo aspetto contribuisce a differenziare la struttura di Palanzano da altre appartenenti all'area Appennino Parma Est, come ad esempio quella di Corniglio che ha come proprio bacino d'utenza quello che gravita sulla città e sale lungo la Val Parma. In seconda battuta, il progetto risponde anche alle esigenze della comunità con particolare riferimento ai giovani in età adolescenziale, come meglio descritto sopra.

Il target previsto è dunque in prima battuta quello dei turisti una cui quantificazione deve partire dal livello delle presenze turistiche registrate (circa 10.000) e dal ragionevole incremento che la strategia di valorizzazione di cui il progetto è parte potrà determinare (+20% sino a 12.000 presenze circa) consapevoli che il bacino di utenza effettivo è sicuramente superiore (con un fattore moltiplicativo rilevante ma difficilmente quantificabile) per la presenza di importanti correnti di escursionismo giornaliero o anche di pernottanti in seconde case. Senza dimenticare che la stessa popolazione residente è rappresenta una significativa componente della utenza potenziale quantificabile con larghissima approssimazione in ulteriori possibili 10.000 presenze.

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1.052
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	50

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	426.000,00

## **PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027**

### **Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale**

**Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane**

**Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

Il Sentiero del Castellaro

### 1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede la realizzazione e allestimento di un percorso escursionistico che colleghi il centro del borgo di Palanzano con le reti escursionistiche del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma e del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e al sistema dei cammini di medio-lunga percorrenza (Via di Linari, Sentiero dei Ducati, Alta Via dei Parchi) e l'allestimento di un'area attrezzata presso l'Ex Caseificio di Palanzano, quale punto di partenza del percorso. L'intervento è finalizzato alla valorizzazione degli aspetti naturalistici, ma anche storico-culturali, e alla ridefinizione del ruolo del territorio di Palanzano quale cerniera e connessione tra le varie porzioni dell'Appennino Parma Est.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Palanzano
Partita IVA o CF	00452160344
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cardinal Ferrari, 1
CAP	43025
Comune	Palanzano
Provincia	Parma

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Ex Caseificio (Strada valle dei Cavalieri, 1- Palanzano -PR) e Sentiero CAI 735 da Palanzano a loc. Bastia di Rigoso
CAP	43025
Comune	Palanzano
Provincia	PR

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Tutte le aree oggetto di intervento sono nella disponibilità del beneficiario, per uso pubblico, per proprietà o per convenzione con il Comune di Palanzano. L'area esterna del Ex caseificio, oggetto di interventi, è in piena proprietà al Comune di Palanzano.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare le opportunità di fruizione del turismo sostenibile nel territorio dell'Appennino Parma Est, cogliendo gli orientamenti delle nuove correnti di fruizione rivolte alla pratica sportiva e **all'outdoor recreation**. L'intervento di infrastrutturazione pubblica leggera del territorio sostenuto dalla STAMI, attraverso un complesso integrato di interventi localizzati affidati al finanziamento del FESR e in misura complementare del FSC, si propone tanto come esplicito fattore di attrattività che come percorso di accompagnamento e incentivo ad una azione di investimento privato che si proponga un sostanziale rinnovamento delle strutture turistico/ricettive private della zona che esprimono un evidente esigenza di ridefinizione e potenziamento dei propri profili qualitativi e quantitativi di offerta.

La strategia si propone di promuovere lo sviluppo di un turismo legato soprattutto all'*outdoor* come attività economica di rilievo, con un impatto assai positivo sulla crescita e l'occupazione. L'intervento proposto si integra al quadro di interventi per la fruizione outdoor sviluppati nelle altre schede progettuali candidate sul medesimo obiettivo specifico del FESR, ma con una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti antropici sulla biodiversità.

Valorizzare e razionalizzare la rete escursionistica consente di creare connessioni e integrazioni tra aree esterne ed interne **al perimetro dei Parchi**, creando, continuità nel sistema territoriale sia dal punto di vista ambientale e paesaggistico che della fruizione. Da questo punto di vista l'intervento risulta coerente con la strategia nel suo ruolo di connessione tra le risorse delle terre più alte, a maggiore grado di naturalità, con quelle di media montagna e pedecollina e di implementazione dei servizi e delle opportunità di fruizione. Il miglioramento dell'attrattività del territorio passa attraverso interventi che permettano di segmentare l'offerta turistica, e si rivolgano a diversi tipi di fruitori (dagli escursionisti più esperti alle famiglie o a chi preferisce semplici passeggiate, ai bikers), interessati a temi e aspetti diversi (dagli aspetti naturalistici a quelli storico-culturali, a quelli eno-gastronomici, ecc).

Il progetto si lega all'intervento di rigenerazione dell'impianto della piscina di Palanzano, condividendone l'obiettivo generale di implementare le opportunità di fruizione turistica di Palanzano, al fine di fare emergere la vocazione turistica di questo Comune che è stato spesso interpretato come poco appetibile da questo punto di vista, sia per il suo essere fuori dal perimetro delle aree protette, pur possedendo le medesime caratteristiche paesaggistico-ambientali, sia per il suo essere percepito più come luogo di "passaggio" che destinazione turistica.

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disegualianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI, il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed**

**economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

Ulteriore obiettivo del programma è la tutela della biodiversità e valorizzazione del patrimonio naturale, intervenendo per ricomporre l'equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale e promuovendo l'informazione e la sensibilizzazione sul tema della sostenibilità.

La proposta progettuale, quindi, è perfettamente allineata ai contenuti della Priorità 4, Obiettivo specifico: RSO5.2, Azione 5.2.1. Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI) del FESR finalizzata a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane e mira a supportare, tra gli altri, "interventi per la valorizzazione dell'ambiente, il paesaggio e le risorse naturali, specie in aree parco, siti Natura 2000 e aree di pregio paesaggistico e naturalistico, per offrire un importante contributo alla conservazione della biodiversità; azioni per incrementare la fruizione dolce dei territori, fatta di ciclovie, percorsi tematici, strade, cammini, in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati isolati dei comuni montani; interventi per il miglioramento dell'accessibilità, qualità e disponibilità dei servizi alle comunità locali."

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Transizione Ecologica" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e, soprattutto "**a promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane**, rendendo maggiormente attrattivi questi territori". Sempre in riferimento al DSR **Asse dell'Appennino e aree interne** l'intervento in progetto si pone in coerenza con la valorizzazione prevista delle aree protette - a partire dai Parchi e dalle due Riserve Uomo e Biosfera (MaB) Unesco Delta del Po e Appennino Tosco Emiliano -, dell'Alta Via dei Parchi e della rete escursionistica e ciclabile.

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare, al conseguimento dei seguenti Goal:

**Goal 10 Ridurre le disuguaglianze** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a "*Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna*" e "*Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale*" e a promuovere e valorizzare il territorio in chiave turistica: investendo sugli asset strategici quali l'Appennino, i Parchi, i siti Unesco, le terme, i cammini, le ciclovie, la buona tavola.

**Goal 11 Città e Comunità sostenibili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a "*Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna*"

**Goal 12 Consumo e produzione responsabili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a "*Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento*"

## 2.4 Descrizione del progetto

Il territorio di Palanzano, compreso tra le valli dell'Enza e del Cedra, si sviluppa dai 350 m s.l.m. fino ai circa 1550 metri della dorsale del Monte Caio, geograficamente in posizione intermedia tra la parte collinare dell'area Appennino Parma Est e i Comuni di crinale.

Una collocazione strategica che lo ha reso, nel corso del tempo, importante punto di riferimento lungo direttrici di percorrenza storica, su tutte la Via di Linari, e dell'antico sistema territoriale delle Valli dei Cavalieri, che ne lega la storia a quella dell'Appennino reggiano. Scarsa è tuttavia oggi la percezione, da parte sia di residenti che visitatori, del ruolo di "connessione", sia fisica che storico-culturale, che Palanzano ricopre nell'intero contesto territoriale e delle risorse ambientali e culturali che può offrire.

La presente proposta progettuale ha come obiettivo generale la valorizzazione di elementi identitari del territorio palanzanese attraverso la rifunzionalizzazione e l'allestimento di infrastrutture per la fruizione. Il progetto si compone di un intervento legato alla sentieristica, finalizzato alla creazione di una direttrice di collegamento tra la parte collinare, più bassa, e le aree più elevate, di crinale, e quindi con il Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma e con il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, e completare la rete escursionistica dell'area collegandosi anche al Sentiero dei Ducati e alla Via di Linari. A completamento del progetto è previsto l'allestimento di un'area attrezzata quale punto di partenza/accesso al sentiero, presso l'ex Caseificio di Palanzano.

Gli interventi proposti riguarderanno:

- valorizzazione degli aspetti naturalistici e storico-culturali sulla rete escursionistica;
- connessione del territorio alla rete escursionistica e ai Parchi;
- realizzazione di strutture per la fruizione compatibili con la conservazione della natura;
- azioni per la comunicazione e la sensibilizzazione.

Il progetto prevede, in particolare, la riqualificazione del sentiero escursionistico identificato con numerazione CAI 735, che da Palanzano conduce a località Bastia di Rigoso, in Comune di Monchio delle Corti, dove si connette alla Via di Linari, al Sentiero dei Ducati e, quindi, alla rete escursionistica di crinale e all'Alta Via dei Parchi. Il sentiero individuato unisce agli aspetti naturalistici, elementi che appartengono alla storia del territorio. Lungo il percorso si incontrano, infatti, alcune emergenze storico-culturali legate all'illustre passato di Palanzano. Immerso nella faggeta nei pressi della cima del Monte di Vairo sorge l'Oratorio di Santa Maria della Neve, altrimenti noto come Madonna del Monte o Madonna dei Basetti, un luogo in cui storia, devozione, tradizioni popolari e natura si fondono perfettamente. La proposta comprende un intervento sulla rete escursionistica di connessione ai Cammini e l'allestimento di un punto tappa/punto di accesso del percorso presso l'Ex Caseificio di Palanzano.

Nella parte più vicina al monchiese si trovano, invece, i resti del "Castellaro", luogo di fortificazione medievale, stabilmente presidiato fin dal XII-XIII secolo quale punto strategico d'eccellenza per il controllo delle vallate sottostanti, la Val Cedra e la Val d'Enza. Da qui veniva assicurato anche il controllo del passo del Lagastrello (al tempo "Malpasso") che collegava la Toscana con l'Emilia fin dall'epoca alto-medievale. Siamo nel cuore delle Valli dei Cavalieri, un'area appartenuta alle Terre Matildiche, di feudi e antichi borghi medievali fortificati, di forme autonome di governo. Il Castellaro fu costruito e presidiato, a scopo difensivo e di controllo, dalla famiglia Vallisneri di antica origine longobarda. L'intervento, attraverso supporti informativi, consentirà, quindi, di valorizzare anche la storia del territorio e i segni che ancora si conservano.

Lungo il percorso, inoltre, si trova una delle bellezze naturalistiche del territorio: il Faggio Del Mezzogiorno, un maestoso esemplare secolare, per il quale si sta intraprendendo l'iter di riconoscimento quale albero monumentale. Per la sua valorizzazione è prevista anche la sistemazione di una breve piccola diramazione di sentiero che conduce a questo faggio secolare, per garantire un accesso sicuro e agevole; questo intervento non solo migliorerà l'accessibilità e la fruibilità del territorio, ma contribuirà anche alla valorizzazione di questo prezioso patrimonio naturalistico.

La sistemazione del percorso e la sua connessione al sistema sentieristico permette, inoltre, di segmentizzare l'offerta escursionistica e, parallelamente, dare risposta ad una delle problematiche che

maggiormente si riscontra in relazione ai percorsi a medio-lunga percorrenza. Spesso si rivolgono ad un pubblico di camminatori più esperti e disponibili a rimanere in cammino più giorni e, soprattutto, richiedono la disponibilità di una serie di servizi a supporto (es. trasporto bagagli, servizi di trasporto pubblico per il rientro, ecc). L'apertura del sentiero consente di creare, parallelamente, dei percorsi ad anello usufruendo di tratti di altri sentieri, tra i quali anche la Via di Linari, allargando la platea dei fruitori a coloro che preferiscono scegliere passeggiate più brevi e di facile percorrenza e vogliono individuare in Palanzano il luogo di appoggio (per partenza, rientro, pernottamento) per le loro visite.

Il sentiero, nel suo complesso, ha una lunghezza pari a circa 12 Km.

Le azioni previste riguardano:

- Tracciatura del percorso e georeferenziazione;
- sistemazione del piano calpestabile del sentiero;
- Pulitura del sentiero mediante utilizzo di miniescavatore, decespugliatore, ecc;
- interventi puntuali per la percorribilità del percorso (es. interventi per la messa in sicurezza, eliminazione alberi caduti, ecc);
- fornitura e posa in opera di segnaletica verticale;
- fornitura e posa in opera di bacheche;
- fornitura e posa in opera di cartellonistica descrittiva dell'itinerario;
- realizzazione di strumenti e supporti per la fruizione e per la valorizzazione anche degli aspetti storico-culturali (es. cartografia, depliant, tracce scaricabili, ecc);
- allestimento aree per la sosta (es. con panche e tavoli, ecc).

Il progetto è completato dall'allestimento di un'area attrezzata all'aperto, all'esterno dell'ex Caseificio di Palanzano, edificio attualmente oggetto di un progetto di rigenerazione, esito di un percorso partecipativo (finanziato grazie al Bando Partecipazione 2021), che sta riqualificando l'immobile al fine di crearvi spazi e servizi per i turisti e la comunità. Data la sua posizione strategica, sia nel contesto del paese che rispetto al sentiero sopra descritto, si prevede di allestire, nell'area verde esterna, il punto di accoglienza e partenza del sentiero stesso. Gli interventi riguarderanno in particolare:

- realizzazione e installazione di bacheche informative e cartellonistica con informazioni sul territorio, sugli aspetti naturalistici, storico-culturali e le opportunità di fruizione outdoor;
- allestimento di un'area per la sosta e il relax (ad es. con panche, tavoli, ecc)
- fornitura e posa in opera di attrezzature e giochi per bambini, sostenibili, inclusivi ed educativi.

L'intervento mira ad incrementare l'accessibilità e la fruibilità sostenibili del territorio, e si prevede che il potenziamento della rigenerazione dell'ex caseificio – il cui progetto è stato messo a punto con metodologie partecipative - possa incrementare il benessere dei cittadini e contribuire all'attrattività del territorio. La sistemazione del tratto di percorso conetterà Palanzano a Rigoso, creando una connessione importante con i Cammini storici e il territorio del Parco Nazionale/ Rete Natura 2000, integrando Palanzano in reti territoriali più ampie.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/07/2024	31/08/2024
Progetto esecutivo		01/09/2024	31/09/2024
Indizione gara		01/10/2024	31/10/2024
Stipula contratto		01/11/2024	30/11/2024
Esecuzione lavori (*art. 50 c.6 d.lgs 36/2023)		10/11/2024	31/03/2026
Collaudo		01/04/2026	31/05/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		01/09/2025	31/10/2025
Stipula contratto fornitore		01/11/2025	28/02/2026
Certificato regolare esecuzione		01/03/2026	31/05/2026

## 4. DATI FINANZIARI

### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	226.600,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	25.177,78	10%
<b>TOTALE</b>	<b>251.777,78</b>	<b>100%</b>

### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	<b>21.344,40 €</b>
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	<b>193.443,97 €</b>
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	- €
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	- €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	<b>20.000,00 €</b>
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	- €
G	Costi di promozione e comunicazione	<b>5.000,00 €</b>
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	<b>11.989,42 €</b>
<b>TOTALE</b>		<b>251.777,78 €</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 0,00	€ 51.037,68	€ 90.062,50	€ 110.677,60

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Fin dalla fase progettuale dell'intervento si provvederà a coinvolgere la Sezione di Parma del Club Alpino Italiano (CAI), presso la quale è attiva una specifica commissione sentieri con la quale l'ente beneficiario (come gli altri enti locali) collabora abitualmente per interventi di tale tipologia. La collaborazione riguarderà i vari aspetti del progetto, dalla definizione della segnaletica alla sistemazione del tracciato, alla definizione di materiale di supporto, fino all'individuazione del miglior modello per la sostenibilità gestionale e la manutenzione del percorso e potrà essere sostenuta da uno specifico accordo formale. La

manutenzione delle opere realizzate sarà a carico dell'ente beneficiario, anche in collaborazione con CAI Parma o altro soggetto.

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1.892
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	50

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	251.777,78
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

## **PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027**

### **Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza**

**Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra**

**Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti**

**Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici**

**Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica**

**Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici**

**Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese**

## **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione energetica di edifici pubblici e efficientamento di reti di illuminazione pubblica nel territorio dell'Unione Montana Appennino Parma Est

### 1.2 Abstract del progetto

La proposta progettuale riguarda interventi di Riqualificazione ed efficientamento energetico di edifici di proprietà pubblica (uffici pubblici, scuole, strutture sportive) e di efficientamento della rete di pubblica illuminazione sul territorio dei Comuni più alti e periferici dell'Area Appennino Parma Est (Corniglio, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano e Tizzano Val Parma). Il progetto è strutturato in 6 lotti:

Lotto 1 - Efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione in Comune di Palanzano;

Lotto 2 – Riqualificazione energetica della Scuola di Neviano degli Arduini;

Lotto 3 – Interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche del Palazzetto dello Sport di Tizzano Val Parma;

Lotto 4 – Efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione in Comune di Monchio delle Corti;

Lotto 5 - Efficientamento energetico della sede comunale di Corniglio;

Lotto 6 – Installazione impianto fotovoltaico sulla sede dell'Unione Montana Appennino Parma Est.

### 1.3 Beneficiario\*

Denominazione	Unione Montana Appennino Parma Est
Partita IVA o CF	02706560345
Via/Piazza e n. civico	Piazza Ferrari 5
CAP	43013
Comune	Langhirano
Provincia	PR

\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il progetto è suddiviso in n. 6 lotti, che coinvolgono le seguenti strutture:

- **Rete di illuminazione pubblica del Comune di Palanzano**  
Palanzano e frazioni, 43025 Palanzano (PR)
- **Scuola di Neviano degli Arduini,**  
Via Chiesa, 2 - Neviano degli Arduini - 43024 (PR)
- **Palazzetto dello Sport di Tizzano Val Parma**  
Via della Croce Rossa, 1 - 43028 Tizzano Val Parma (PR)
- **Rete di illuminazione pubblica del Comune di Monchio delle Corti**  
43010 Monchio delle Corti e frazioni (PR)
- **Castello di Corniglio, sede del Municipio**  
Largo Castello, 1 – 43021 Corniglio (PR)
- **Sede dell'Unione Montana Appennino Parma Est**  
P.zza Ferrari, 5 – 43013 Langhirano (PR)

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

I beni oggetto di intervento sono tutti in proprietà pubblica.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra  Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica  Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

La proposta progettuale riguarda principalmente i 5 Comuni più alti dell'Area, quelli che presentano un maggior grado di naturalità ma, al contempo, maggiori difficoltà di sviluppo. L'intervento si allinea con gli strumenti programmatici nei quali il territorio è coinvolto: dal Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 dell'Unione Montana Appennino Parma Est pone tra le proprie premesse i principi del "Patto per il lavoro e per il clima", della "Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" e dei programmi "Next Generation EU" e "REPowerEU", al PUG (Piano Urbanistico Generale) Intercomunale, che i sette Comuni afferenti all'Unione Montana stanno elaborando in maniera condivisa. Inoltre, parallelamente al processo di candidatura per l'inserimento dell'area nella strategia per le Aree Montane e Interne, nel corso dell'anno 2022 il gruppo di Governance dei 9 Comuni ha intrapreso ulteriori percorsi di condivisione, per tracciare alcune linee di indirizzo per la transizione ecologica, attraverso la sottoscrizione della convenzione per la costituzione della Green Community "Valli dell'Enza, del Parma e del Baganza". Pur non avendo superato la fase di selezione dell'Avviso pubblico dedicato nell'ambito del PNRR, i principi sanciti nel documento sono rimasti sostanzialmente validi per la costruzione della visione strategica dell'area al 2030 e la convenzione stessa è stata pensata come uno strumento complementare alla Strategia SNAI/STAMI.

Entrambe, infatti, comprendono tra i possibili ambiti di intervento: la gestione integrata e certificata del patrimonio forestale, lo sviluppo del turismo sostenibile, la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna, l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti, lo sviluppo sostenibile delle attività produttive, l'integrazione dei servizi di mobilità.

L'attenzione alla tutela delle risorse ambientali si rintraccia anche nelle linee guida del PUG (Piano Urbanistico Generale) Intercomunale, che i sette Comuni afferenti all'Unione Montana stanno elaborando in maniera condivisa. L'attività di pianificazione territoriale, si allinea, inoltre, con i principi e gli indicatori del "Patto dei Sindaci per il Clima e L'Energia-Europa" in tema di tutela ambientale, contenimento delle emissioni di anidride carbonica, adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e riduzione della povertà energetica, cui i Comuni del territorio dell'Unione Montana hanno aderito nel 2022. Diretta conseguenza del Patto è l'impegno all'elaborazione del Piano per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) che i Comuni afferenti all'Unione (che anche in questo caso svolge il ruolo di capofila) stanno attualmente redigendo in maniera congiunta.

Gli interventi proposti nella presente scheda, inoltre, risultano complementari alle altre progettualità candidate sull'OP5 del FESR e sul FSC. L'intervento di efficientamento energetico della sede Municipale del Comune di Corniglio, ricade sull'edificio del Castello, il medesimo nel quale insiste l'Ostello di Corniglio (struttura ricettiva pubblica), protagonista di intervento di riqualificazione che verrà candidato sul FSC.

L'intervento sul palazzetto dello Sport di Tizzano Val Parma, struttura realizzata nel 2019 e utilizzata non solo dalla comunità e dalle scuole ma anche dal turismo sportivo rappresentato da società e gruppi sportivi che organizzano campi o ritiri estivi, si lega sia agli interventi legati alle attività sportive e candidati sull'OP5 del FESR che all'attenzione posta dalla strategia alle giovani generazioni e alle scuole, così come l'efficientamento energetico della Scuola di Neviano degli Arduini.

Gli interventi sulla rete di illuminazione pubblica e l'installazione dell'impianto fotovoltaico sulla sede dell'Unione Montana completano la proposta, per la quale l'individuazione dell'Unione Montana Appennino Parma Est quale ente beneficiario risulta importante per dare coerenza e continuità all'intera proposta.

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

La proposta progettuale risulta pienamente coerente con i principi e gli obiettivi del “Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)” e, contestualmente, con il Patto per il Lavoro e per il Clima, inserendosi nell’obiettivo “**Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**”, contribuendo alla persecuzione degli obiettivi regionali attraverso interventi per l’efficientamento energetico, la riduzione dei consumi e la riduzione dell’utilizzo di risorse non rinnovabili in edifici e infrastrutture pubbliche.

Come si evince dalle strategie regionali, per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la programmazione unitaria dei fondi europei intende dare un contributo in molteplici direzioni e attraverso diversi strumenti, a partire dal **PR FESR 2021-2027**, definito in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. In particolare a sostegno della transizione ecologica e decarbonizzazione il PR intende privilegiare investimenti pubblici e privati maggiormente in grado di generare efficienza energetica e produzione di rinnovabili, l’adozione di processi e prodotti per un’economia circolare. In particolare tra gli obiettivi inerenti i processi di transizione energetica è previsto anche quello di rafforzare la sostenibilità di edifici pubblici e imprese agendo in modo integrato attraverso la riqualificazione e l’efficientamento energetico e la produzione di energie rinnovabili per l’autoconsumo.

Partendo da queste premesse, il progetto qui presentato, articolato nei suoi diversi lotti, si inserisce pienamente nell’**Obiettivo di Policy 2 “Un’Europa più verde, a basse emissioni e resiliente”**, con particolare riferimento agli Obiettivi specifici 2.1 e 2.2 e alle Azioni **2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica** e **2.2.1 Supporto all’utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici**. Attraverso il progetto si interverrà su scuole, edifici sportivi e uffici pubblici e su reti di pubblica illuminazione, strutture e infrastrutture che rientrano pienamente tra le tipologie indicate per le suddette Azioni.

La proposta, parallelamente, risulta coerente con la strategia della Regione Emilia-Romagna nell’ambito delle politiche in materia di energia, vale a dire con il **Piano Energetico Regionale (PER)** e il relativo Piano Triennale di attuazione. Il principale obiettivo del PER, infatti, in linea con la politica europea e nazionale di promozione dell’efficienza energetica, è la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento delle prestazioni energetiche nei diversi settori. Parallelamente nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili viene ritenuto prioritario il sostegno alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione elettrica. In particolare si riscontra coerenza con l’Asse 5 – “Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico” del Piano Triennale di Attuazione 2022-2024 in relazione all’efficientamento energetico degli edifici pubblici, con particolare riferimento a “categorie strategiche di edifici, quali ad esempio le strutture ospedaliere quelle scolastiche e le sedi municipali”.

Le strategie regionali fin qui considerate hanno tra i propri presupposti e fondamenti la **Strategia Regionale Agenda 2030**, cui anche la presente proposta si allinea, rientrando principalmente nei principi del **GOAL 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE**, che tra le proprie linee strategiche di intervento prevede l’accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, anche dando nuovo impulso all’adeguamento e all’efficientamento energetico dell’intero patrimonio pubblico. L’intervento trova inoltre coerenza con il **GOAL 11 CITTA’ E COMUNITA’ SOSTENIBILI** che prevede il sostegno a città, periferie, piccoli comuni montani e rurali nei loro percorsi verso la piena sostenibilità, massimizzando su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l’efficientamento e la sicurezza degli edifici, in continuità della Strategia Aree Interne e mirando all’approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna. In modo complementare, si trovano aderenze con il **GOAL 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**, con particolare riferimento alle azioni per l’incremento della produzione e dell’utilizzo delle energie rinnovabili, e con il **GOAL 3 BENESSERE E SALUTE**, in relazione ai benefici attesi per la comunità.

Il progetto è inoltre allineato con la **STRATEGIA DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI della Regione Emilia-Romagna**, che tra le azioni di mitigazione e adattamento la riqualificazione degli edifici della Pubblica Amministrazione e della pubblica illuminazione (con sostituzione di lampade tradizionali con lampade a risparmio energetico), realizzazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione elettrica, in particolare in regime di autoproduzione.

In modo analogo, il **Piano Nazionale Integrato per l’energia e il Clima** considera prioritarie, per la Pubblica Amministrazione, azioni legate all’efficientamento energetico per lo sviluppo territoriale sostenibile sia degli edifici che dell’illuminazione pubblica.

## 2.4 Descrizione del progetto

La proposta progettuale riguarda interventi di Riqualficazione ed efficientamento energetico di edifici di proprietà pubblica (uffici pubblici, scuole, strutture sportive) e di efficientamento della rete di pubblica illuminazione sul territorio dei Comuni più alti e periferici dell'Area Appennino Parma Est.

Gli interventi trovano, inoltre, spazio nel Piano di Azione per il Clima e l'Energia sostenibile (PAESC), che i Comuni coinvolti nella presente scheda (insieme ai Comuni di Langhirano e Lesignano De' Bagni) stanno attualmente redigendo in forma congiunta con il coordinamento dell'Unione Montana Appennino Parma Est.

Il progetto è strutturato in sei lotti che vengono di seguito illustrati:

### **Lotto 1 - Efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione in Comune di Palanzano**

Intervento di sostituzione di tutti i corpi illuminanti (SAP) attualmente presenti, con nuove armature a LED di maggior efficienza energetica. La finalità del progetto è quella di efficientare diversi comparti di pubblica illuminazione esistenti, con l'obiettivo di:

- garantire una migliore illuminazione abbassando drasticamente i consumi di energia elettrica;
- illuminare le aree con una elevata qualità, garantendo il comfort visivo e limitando l'abbagliamento;
- limitare l'inquinamento luminoso in ottemperanza alla normativa regionale contro l'inquinamento luminoso ed I CAM;
- dotare l'amministrazione comunale di un impianto in grado di modulare l'illuminazione in funzione dell'effettiva necessità mediante la mezzanotte virtuale installata a bordo degli apparecchi illuminanti.

Verranno utilizzate soluzioni tecnologiche ampiamente sperimentate che, seppur non presentano caratteristiche d'originalità, consentono l'adozione di apparecchiature standard d'uso corrente per quanto possibile eguali tra loro, realizzando così:

- una notevole economia d'esercizio, derivante dall'utilizzazione di apparecchiature di larga produzione nonché della necessità di approvvigionare un minor numero di parti di ricambio data la perfetta intercambiabilità non solo delle apparecchiature ma anche dei singoli componenti;
- una maggiore affidabilità e durata del sistema derivante dall'adozione di apparecchiature largamente sperimentate, conosciute dal personale addetto alla manutenzione e facilmente reperibili sul mercato;
- una semplicità realizzativa delle possibili modifiche future, per cui le stesse modifiche saranno facilmente eseguibili sia per la semplicità dell'installazione sia per l'impiego di apparecchiature del tipo corrente e non rapidamente obsolescenti;
- una flessibilità di esercizio che consente di far svolgere il lavoro al personale nelle migliori condizioni ambientali, sempre salvaguardando al massimo la sicurezza di esercizio.

Ai fini della redazione del progetto, sono stati effettuati i calcoli illuminotecnici stradali, considerando apparecchiature equipaggiate con scheda LED, avente temperatura di colore 3.000 K e profilo autodimmerabile che prevederà la riduzione dei consumi durante le ore notturne. Ove possibile le linee elettriche esistenti di alimentazione dei corpi illuminanti in derivazione dai quadri elettrici di comparto, verranno mantenute e riutilizzate. In alcuni casi sarà necessario realizzare una nuova distribuzione delle linee elettriche, comprensiva di cavidotti doppia camera di diametro 110 mm posati in bauletto di calcestruzzo, pozzetti 40x40 cm completi di chiusino in ghisa, cavo di sezione adeguata alla potenza e lunghezza della linea e morsettiere in doppio isolamento.

I quadri elettrici esistenti verranno smontati e sostituiti con cassette di tipo stradale in vetroresina, completi di interruttore generale, interruttori e contattori di potenza per le diverse linee, scaricatore di sovratensione SPD ed un sensore astronomico crepuscolare per la gestione dell'accensione e spegnimento dei diversi circuiti d'illuminazione. È prevista la sostituzione di oltre 300 apparecchi illuminanti esistenti con tecnologia SAP con apparecchi a LED 33 W, 730/3000 K, 154 lm/W, classe II.

Il risparmio energetico derivante dagli interventi previsti a progetto viene determinato da due fattori:

- una riduzione della potenza del parco lampade impegnata che viene effettuata mediante l'installazione di corpi illuminanti LED ad elevata efficienza che, con valori di potenza nominale inferiori ad apparecchi illuminanti cablati con lampade Sodio Alta Pressione (SAP), garantiscono un buon livello di illuminamento nel rispetto delle vigenti normative, nonché ottimizzando le potenze impegnate esistenti attraverso l'adeguamento illuminotecnico;
- l'installazione di nuovi apparecchi illuminanti dotati di sistema di regolazione (dimmerazione) automatica del flusso luminoso.

Ai fini di una previsione del risparmio di energia ottenibile con il progetto che si intende realizzare, è stato effettuato un calcolo dei consumi dello stato di fatto e stato di progetto, che ha mostrato una riduzione di energia di oltre il 40%.

### **Lotto 2 – Riqualficazione energetica della Scuola di Neviano degli Arduini**

L'intervento in oggetto riguarda la sostituzione dei serramenti esistenti (finestre, porte, vetrate) del plesso scolastico (che ospita scuola materna e primaria) di Neviano degli Arduini, edificio di importanza strategica non solo dal punto di vista didattico ed educativo ma anche quale presidio sociale fondamentale per il territorio, quale tutte le piccole scuole

di montagna sono. Allo stato di fatto, l'edificio, presenta serramenti che, oltre ad essere obsoleti, non garantiscono buoni risultati di efficienza energetica al fabbricato, generando una forte dispersione termica.

I serramenti esistenti verranno pertanto sostituiti con altri più performanti, in alluminio a taglio termico, che presentano le seguenti caratteristiche:

- tenuta all'aria classe 4;
- tenuta all'acqua classe E1500;
- abbattimento acustico 35 dB;
- vetro STD 3+3 / 15 AWE / 33,1 su porte;
- vetro STD 3+3 / 15 AWE / 4 su finestre.

### **Lotto 3 – Interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche del Palazzetto dello Sport di Tizzano Val Parma**

Il progetto riguarda una serie di interventi volti al miglioramento delle prestazioni energetiche della palestra, struttura polifunzionale per l'attività sportiva e con possibilità di ospitare anche eventi sportivi di rilievo, situata nel comune di Tizzano Val Parma. L'impianto sportivo, allo stato di fatto, nell'area di gioco risulta dotato di un impianto di riscaldamento ad aria con "termosplit", costituiti da un generatore di calore di tipo pensile posto sulla facciata esterna dell'edificio, collegato idraulicamente con una unità ventilante all'interno della palestra. Al fine di migliorare le prestazioni termiche della struttura, si prevede:

- realizzazione di coibentazione con rivestimento a cappotto delle pareti esterne, con polistirene espanso sinterizzato EPS additivato con grafite;
- modifica impianto di riscaldamento ad aria, mediante l'innalzamento delle bocchette di recupero dell'aria: risulta infatti necessario distanziare tali bocchette da quelle di emissione per evitare fenomeni di ricircolo dell'aria;
- installazione di n. 5 destratificatori d'aria, da posizionare nelle campate fra le travi portanti di copertura, al di sopra dell'intradosso delle travi stesse: l'installazione di tali destratificatori consentirà di prevenire l'accumulo di aria calda nella parte alta del Palasport. I ventilatori infatti, reindirizzeranno il calore verso il suolo, consentendo di ridurre le dispersioni termiche ed evitando il trasferimento del calore dalla copertura verso l'esterno. L'intervento consentirà un riscaldamento dell'edificio più rapido, con conseguente risparmio energetico nella produzione di aria calda, grazie ad una migliore efficienza dell'impianto.

La stima del risparmio energetico con la realizzazione degli interventi in progetto, è di circa il 30%.

### **Lotto 4 – Efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione in Comune di Monchio delle Corti;**

L'intervento che si intende realizzare riguarda la riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica del comune di Monchio delle Corti. Il progetto è riferito all'intero complesso dell'impianto di illuminazione pubblica, inteso come insieme di tutti i componenti che costituiscono l'impianto, nonché la gestione efficiente dello stesso.

Ripensare l'illuminazione stradale, adeguandola alla normativa vigente, permette non solo di ridurre considerevolmente i consumi di energia elettrica, ma anche di migliorare la sicurezza stradale e del cittadino.

Per individuare il tipo degli interventi da effettuare sulla rete (sostegni e linee), in aggiunta alla sostituzione dei corpi illuminanti, si è proceduto ad effettuare un censimento come previsto dai CAM, volto alla verifica punto per punto di tutti i centri luminosi, in particolare quelli in previsione di efficientamento e adeguamento. Il censimento ha evidenziato la presenza di n. 534 centri luminosi (lampare, plafoniere, lanterne, funghi, arredo urbano, ecc.) sul territorio comunale, n. 29 quadri di comando (su cui si potrà intervenire in buona parte con l'intervento proposto) e un'energia totale consumata, a pieno regime, di oltre 200.000 kW.

L'ipotesi progettuale prevede:

- L'adeguamento dell'impianto alle norme sull'inquinamento luminoso;
- la sostituzione completa di tutte le armature stradali, globi, armature a fungo e lanterne dotate di lampade a vapori di mercurio ad alta pressione (HG AP), sodio ad alta pressione (SAP) e sodio a bassa pressione (SBP) con apparecchi stradali e armature a fungo provvisti di sorgente LED muniti di alimentatori integrati configurabili punto-punto con ottica idonea all'uso (stradale e/o arredo urbano) e adeguata al tipo di area illuminata, pienamente conformi alle prescrizioni normative vigenti;
- Il miglioramento del sistema di comando e distribuzione dell'impianto;
- La messa a norma dei quadri elettrici;

Il progetto considera:

- i punti luce esistenti distribuiti sul territorio comunale;
- i quadri elettrici di comando presenti sul territorio comunale;
- le modalità di servizio in relazione alla pubblica utilità;

- l'incidenza economica dell'intervento in relazione al rapporto costo/beneficio per l'amministrazione dell'intervento stesso attuando;
- l'adeguamento e la messa a norma degli impianti elettrici, attraverso la sostituzione di apparecchi di protezione in dotazione ai quadri elettrici;
- la sostituzione degli apparecchi d'illuminazione in modo da introdurre lampade ad elevata efficienza luminosa in sostituzione di vecchie tecnologie;
- la previsione dell'installazione di soluzioni in grado di attuare forme di risparmio energetico in modo distribuito sui singoli apparecchi illuminanti o centralizzato a livello di quadro di comando per apparecchi che non sono dotati di alimentatori elettronici;
- scelte di materiali, di componentistica e di soluzioni di eventuale telecontrollo che concorrono a ridurre il numero di interventi di manutenzione periodica sull'intero patrimonio di dotazioni che compongono il sistema di illuminazione.

In conseguenza dei criteri di cui sopra, gli interventi in progetto consentiranno di sostituire i centri luminosi: quelli dotati di sorgenti a fluorescenza compatta (FC) e lineare (FL), a vapori di mercurio ad alta pressione (HG AP), a vapori di sodio a alta e bassa pressione (SAP e SBP) a ioduri metallici (JM), con apparecchiature a LED.

#### Adeguamento e messa a norma dei quadri elettrici di comando

Si prevede la sostituzione integrale dei quadri elettrici, e per ottenere un beneficio in termini economici e di manutenzione, si propone di accorpere alcuni quadri elettrici.

Su ogni quadro di comando si prevede l'installazione di:

- Scaricatore di sovratensione di I° e II° livello;
- Segnalatore di presenza di rete;
- Misuratori per il controllo dei consumi e dei parametri elettrici;
- Orologio astronomico per la regolazione dell'accensione automatica dell'impianto;
- Sensore crepuscolare di ausilio all'orologio astronomico per l'accensione automatica dell'impianto in situazioni particolari;
- Modulo per il telecontrollo.

#### Centri luminosi oggetto di adeguamento e riqualificazione energetica

Dei 524 centri luminosi presenti sul territorio comunale, ne saranno riqualificati oltre 200.

Tutti i materiali e gli apparecchi utilizzati nel presente progetto avranno caratteristiche tali da essere idonei all'ambiente in cui sono collocati in modo che abbiano a poter resistere alle azioni meccaniche, termiche, corrosive alle quali saranno sottoposti durante l'utilizzo.

#### **Lotto 5 - Efficientamento energetico della sede comunale di Corniglio**

L'intervento in oggetto riguarda la sostituzione del generatore di calore a servizio della sede comunale di Corniglio e adeguamento del locale centrale termica. A servizio dell'edificio, è attualmente presente un generatore di calore ormai obsoleto, con consumi non paragonabili rispetto alle nuove apparecchiature in commercio. Un importante miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio si può ottenere migliorando il rendimento di produzione del sistema di generazione dell'energia, attraverso la sostituzione del generatore di calore con n. due caldaie a condensazione, equipaggiate di circolatore e valvola di sicurezza, di potenza utile nominale 187 W, comando remoto per la gestione della caldaia con regolazione climatica modulante.

La sede comunale si trova all'interno del Castello di Corniglio, edificio di proprietà del Comune di Corniglio all'interno del quale si trova anche la struttura dell'Ostello, la cui riqualificazione è oggetto di uno degli interventi che verranno candidati sul FSC. Il presente intervento va a beneficio dell'intera struttura.

#### **Lotto 6 – Installazione impianto fotovoltaico sulla sede dell'Unione Montana Appennino Parma Est in Langhirano**

L'intervento in oggetto è relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico che verrà installato sulla copertura della sede dell'Unione Montana Appennino Parma Est, in Piazza G. Ferrari a Langhirano.

L'edificio su cui si intende installare l'impianto è costituito da n. 3 piani fuori terra, con copertura a falda inclinata e non presenta ombreggiature. L'impianto fotovoltaico avrà una potenza nominale di 10 kW e sarà costituito presumibilmente da n. 24 pannelli in silicio monocristallino, da 450 Watt di picco, per una potenza di 10,80 kWp, e n. 1 inverter trifase. Il convertitore c.c./c.a. sarà idoneo al trasferimento della potenza dal campo fotovoltaico alla rete del distributore, in conformità ai requisiti normativi tecnici e di sicurezza applicabili. La scelta dell'orientazione e dell'inclinazione dei pannelli verrà effettuata scegliendo l'installazione sulla falda con migliore esposizione solare e mantenendo il piano dei moduli parallelo a quello della falda, in modo da non alterare la sagoma dell'edificio: in ogni caso la migliore esposizione sarà verso il cortile interno dell'edificio, non oggetto di tutela da parte della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza. La cablatura avverrà attraverso cavo unipolare H1Z2Z2-K, guaina isolante

e di protezione in miscela reticolata senza alogeni, sino ad arrivare al quadro che si intende collocare al terzo piano dell'Ente. Si prevede inoltre la realizzazione di un pannello led esterno utile a informare sull'iniziativa e sulla produzione in continuo dell'impianto.

L'edificio è in proprietà dell'Unione Montana Appennino Parma Est e ospita la sede istituzionale e quindi gli uffici dell'Ente, oltre alla sala Consiliare utilizzata anche come sala riunioni e meeting room; l'impianto realizzato prevede l'utilizzo dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico esclusivamente per l'autoconsumo dell'edificio stesso.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/07/2024	31/08/2024
Progetto esecutivo		01/09/2024	28/02/2025
Indizione gara		01/03/2025	30/04/2025
Stipula contratto		01/05/2025	31/05/2025
Esecuzione lavori		01/06/2025	30/11/2025
Collaudo		01/12/2025	31/12/2025
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

## 4. DATI FINANZIARI

### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 1.000.000,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	€. 111.111,11	10%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.111.111,11</b>	<b>100%</b>

### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di <b>riqualificazione energetica dell'edificio</b> , ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza. Di cui:	<b>€ 909.800,00 €</b>
	Comune di Monchio Corti - riqualificazione impianti IIPP	182.000,00 €
	Comune di Corniglio - riqualificazione energetica sede municipale	182.200,00 €
	Comune di Tizzano Val Parma - riqualificazione energetica palestra comunale	181.900,00 €
	Comune di Neviano - riqualificazione energetica scuola primaria e materna	180.800,00 €
	Comune di Palanzano - riqualificazione impianti IIPP	182.900,00 €
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da <b>fonti rinnovabili</b> , ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	<b>€ 52.200,96</b>
	Realizzazione di impianto FV presso la sede di Unione Montana Appennino Parma Est	41.614,14 €
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adequamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	<b>€ 96.200,10</b>
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	<b>€ 52.910,05</b>
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.111.111,11</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

#### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	€ 63.447,10	€ 1.047.664,01	€ 0,00

*\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

#### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

I costi di gestione e manutenzione successivi all'intervento saranno garantiti dalle Amministrazioni Comunali in cui hanno sede edifici e impianti oggetto di intervento dei singoli lotti, ad eccezione del lotto 6 per il quale provvederà l'Unione Montana Appennino Parma Est.

## 5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	5.400 mq
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	263 MWh/a
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO <sub>2</sub> eq/anno	35 tons/anno
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	12 MWh/a

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	€ 1.069.496,97
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
048	Energia rinnovabile: solare	€ 41.614,14
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	

## PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 3 Inclusione Sociale

#### Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

## SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

## 1.DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

**Next Generation Appennino Parma Est** – progetto di inclusione dei giovani nella strategia di valorizzazione territoriale dell'Appennino

### 1.2 Abstract del progetto

Le azioni rivolte allo sviluppo di servizi non possono essere limitate alla garanzia di un livello adeguato di sostenibilità della permanenza sul territorio, ma devono proiettarsi sulle generazioni future, raccogliendo ed incentivando nuove progettualità. Il progetto si rivolge alle giovani generazioni, coinvolgendole in un percorso partecipativo, che parte dal **confronto con le condizioni di svantaggio generali ed individuali per fornire pari opportunità di crescita a tutti**. Lo sviluppo del senso di appartenenza e la **presa di coscienza** delle caratteristiche del contesto saranno le basi di un intervento che si declina in più campi d'azione: da **un'attività di prevenzione di situazioni di disagio economico e sociale fino all'organizzazione di "percorsi di orientamento al lavoro"**, durante i quali i partecipanti acquisiranno conoscenze e competenze attraverso attività esperienziali di cui saranno diretti protagonisti. Obiettivo è la creazione di nuovi percorsi in cui cultura del territorio, ambiente, attività outdoor, enogastronomia si presentano in un unico sistema a rete facilmente accessibile, riconoscibile e fruibile.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione Montana Appennino Parma Est
Partita IVA e CF	02706560345
Via/Piazza e n. civico	Piazza Ferrari 5
CAP	43013
Comune	Langhirano
Provincia	Parma

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

## 2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

La strategia STAMI Appennino Parma Est pone al centro della propria proposta l'investimento sul capitale umano e, quindi, sulla comunità, per costruire insieme "una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea". La priorità data ai processi di presa di coscienza e partecipazione si declina nel presente intervento in un'azione innovativa per la creazione di una comunità auto-educante. La strategia elaborata riconosce, inoltre, il processo di engagement e di creazione e sviluppo di attività strettamente connesse al territorio di appartenenza quale leva di fondamentale rilievo per le politiche di sviluppo locale.

L'intervento proposto nella presente scheda rappresenta, quindi, un elemento di sintesi e connessione tra le proposte progettuali a valere sui fondi SNAI (si veda paragrafo 6 del documento di strategia) e la strategia STAMI.

Il quadro territoriale che emerge vede da un lato un sistema di risorse importanti, suggellato dal riconoscimento dell'area quale Riserva MaB Unesco, e dall'altro **una comunità non ancora pienamente consapevole di tali potenzialità**. Per tale motivo l'importante investimento corale sul capitale umano, viene legato anche ad un percorso di valorizzazione più avanzata e sofisticata delle qualità alimentari, delle produzioni di nicchia - e delle competenze artigianali – che questo territorio appenninico mostra (in connessione con i valori ambientali e culturali), per consentire la strutturazione di una offerta turistica di adeguato spessore economico.

Il presente progetto è teso a mettere a sistema tutti questi elementi per costruire un sistema di valori quale terreno fertile per lo sviluppo di nuove progettualità che vedano impegnate le giovani generazioni. L'intervento, che si colloca tra gli ambiti concettuali di "lifelong learning" e "learning by doing", completa il quadro che la strategia delinea in ambito educativo, dalla qualificazione dell'offerta formativa per gli istituti comprensivi, all'avvio del liceo tecnologico a curvatura biologico-organica e specifica focalizzazione agro-alimentare e allo sviluppo di un modello scolastico a diretto contatto con il territorio.

L'intervento si spinge anche oltre, ponendosi l'ambizioso obiettivo di ribaltare la modalità di approccio verso i problemi, al fine di **prevenire e anticipare eventuali situazioni critiche e di disagio fornendo pari opportunità di accesso e inclusione sociale ai ragazzi**, anche agendo in modo personalizzato sui singoli individui. Un percorso di integrazione dei giovani, che passa anche dal contrasto alla dispersione scolastica, per aumentare la resilienza dei territori, attraverso misure di inclusione, sviluppo locale di tipo partecipativo e innovazione di comunità attivando collaborazioni tra il mondo della ricerca, delle imprese, della pubblica amministrazione, dell'economia sociale e della società civile. In quest'ottica il progetto si propone quale risposta alle fragilità sociali rilevate nella parte narrativa della strategia d'area e strumento per facilitare la tenuta della coesione sociale e territoriale dell'area sulle quali si fonda la nostra visione di futuro.

## **2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento**

Il progetto si inserisce pienamente nella strategia del **Programma FSE+ 2021-2027**, che si pone quale *"strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità."*

Il FSE+ viene definito inoltre quale strumento per raggiungere l'obiettivo di costruire **una regione della conoscenza e dei saperi**, investendo su educazione, istruzione e formazione dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita, per rimuovere le barriere economiche e sociali, di genere e territoriali che ostacolano la piena realizzazione dell'individuo e la piena coesione sociale.

La crescita delle conoscenze e delle competenze della comunità è uno degli elementi cardine su cui poggia la presente proposta che si pone l'obiettivo, in linea con il PR FSE+, di riconoscere a tutte le persone il diritto di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva partecipazione attiva e per costruire una società inclusiva e coesa. Tale aspetto, oltre a garantire la possibilità ad ognuno di esprimere la propria individualità, rappresenta la base sulla quale costruire quella sostenibilità sociale, leva per favorire lo sviluppo del sistema territoriale e incrementarne la competitività, l'attrattività, l'innovazione.

In aggiunta, il PR FSE+ rivolge la propria attenzione al **"protagonismo delle nuove generazioni"** e **"agli interventi di inclusione attiva dei soggetti più svantaggiati"**, che rappresentano i target specifici del nostro progetto. Il programma, inoltre, si pone l'obiettivo di rafforzare il legame tra competenze e lavoro e, dunque, tra istituzioni formative, azioni "informali" di sviluppo di competenze e sistema economico-produttivo, anche attraverso la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso. Il PR FSE+ della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.

Tutto questo trova particolare attuazione attraverso la **Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11**, che promuove azioni a sostegno della qualificazione e dell'innovazione dell'economia sociale finalizzate a individuare e attivare nuovi modelli capaci di intercettare e rispondere ai nuovi bisogni, che si propone di potenziare il sistema di welfare regionale, contrastare le disuguaglianze all'origine e aumentare l'occupabilità delle persone, investendo su politiche integrate per l'occupazione quale leva per contrastare

l'esclusione sociale delle persone in condizioni di svantaggio, anche attraverso interventi personalizzati orientativi, formativi e per il lavoro.

Questi principi trovano particolare rispondenza nel nostro progetto, che da un lato, attraverso l'attività degli **operatori di comunità**, si propone di intercettare situazioni di svantaggio vissute dai ragazzi del territorio, costruire percorsi personalizzati per consentire parità di accesso alle opportunità offerte e, a completamento, dall'altro lato, attiva laboratori orientativi e per il lavoro, costruiti sulle identità del territorio, che rappresentano sia un accompagnamento al mondo del lavoro che un luogo di crescita della comunità.

La coerenza dell'intervento con **"Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)"** e, parallelamente con il **Patto per il Lavoro e per il Clima**, si rintraccia nell'obiettivo 1 "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi - Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura". Il DSR pone tra le proprie linee di azione il rafforzamento della formazione continua e permanente lungo tutto l'arco della vita, il sostegno alle persone nell'acquisizione di nuove conoscenze e competenze in una logica di formazione permanente e continua per favorire la permanenza qualificata nel mercato del lavoro, la partecipazione integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti. Tale impegno viene rafforzato anche attraverso l'obiettivo "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" e le Strategie territoriali integrate. Inoltre la programmazione regionale si propone di **"concorrere alla ricomposizione degli squilibri**, senza ostacolare o rallentare la crescita complessiva, ma come chiave per la sua accelerazione. Solo se si innescano meccanismi per una crescita diffusa il valore aggiunto creato può essere maggiore ed equamente distribuito". Tra i pilastri su cui poggia il DSR, inoltre, vi sono elementi che si rintracciano nella presente proposta: cooperare con i territori, rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale e riducendo gli squilibri, attraverso la valorizzazione delle risorse locali nella programmazione; mettere al centro le persone, in particolare giovani e donne, per affermarne il protagonismo in tutti i settori quale principale fattore di equità e innovazione della società; innovare le politiche pubbliche e gli strumenti per promuovere investimenti, garantire protezione e opportunità e rafforzare la capacità istituzionale per uno sviluppo sostenibile, equo e duraturo, rivitalizzare l'economia locale, ridurre le disuguaglianze, ricucire le fratture territoriali che minacciano la coesione e contrastare lo spopolamento. Ancor di più, il DSR pone particolare attenzione ai giovani e alla next generation, affermando che non possa esserci crescita equa e sostenibile senza il pieno coinvolgimento delle giovani generazioni e assicurando grande attenzione alla lotta alla dispersione scolastica, alla qualità dei percorsi formativi, al miglioramento dei servizi di orientamento e incrocio domanda-offerta per favorire l'inserimento lavorativo. La programmazione unitaria dei fondi europei assume, quindi, come fondamento l'investimento sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità. Gli interventi di contrasto allo spopolamento saranno indirizzati soprattutto a favore delle nuove generazioni, per consolidare e attrarre capitale umano qualificato con attitudine all'innovazione e investimenti nelle aree più svantaggiate. Parallelamente il DSR valorizza la **dimensione "sociale"** delle politiche nei diversi ambiti, per prevenire l'esclusione sociale intervenendo sui principali fattori di rischio individuale e collettivo.

Per quanto concerne la **Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, il progetto trova rispondenza nei percorsi di attuazione dei seguenti GOAL da parte della Regione Emilia-Romagna:

**GOAL 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ**, garanzia di un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti, attraverso:

- rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita;
- sviluppo di cultura, consapevolezza e competenze digitali;
- promozione di azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale,

orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini.

**GOAL 8, LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA:** “In Emilia-Romagna sosteniamo una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed un lavoro dignitoso, di qualità e sicuro per tutti”, attraverso:

- investimento sulla cultura imprenditoriale, sulla creazione di nuove imprese e attività professionali strutturate, soprattutto dei giovani; rafforzando la nostra manifattura, da quella tradizionale che è già tra le più avanzate al mondo, a quella emergente;
- sostegno all’industria culturale e creativa, al settore terziario, al commercio, al turismo e all’agroalimentare, “fattori distintivi del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze”;
- Rafforzamento dell’integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro;
- Rafforzamento delle leve per l’attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all’estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo”;
- progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l’attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale.

**GOAL 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE** contrasto alle disuguaglianze sociali, economiche, di genere, generazionali e tra territori: “Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un’azione di sostegno e promozione integrata”. Il GOAL 10 si pone, infatti, come obiettivo strategico il contrasto alle disuguaglianze come chiave per garantire giustizia sociale e rafforzare la crescita, mettendo al centro il lavoro di qualità e politiche che rafforzino la capacità del sistema di generare valore, riducendo le disparità di genere, generazionali e territoriali. Viene inoltre affermato l’impegno a contrastare attivamente i divari sempre più marcati tra aree urbane e rurali, interne e montane, tra centri e periferie delle città. Anche in questo documento, l’accento è posto sui giovani e la strada da percorrere è quella di puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche dei territori.

In relazione al **Pilastro Europeo dei diritti sociali**, l’intervento trova principalmente coerenza con il principio **n.1 “Istruzione, formazione e apprendimento permanente”**; in questo quadro, il PR FSE+ costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il Pilastro europeo dei diritti sociali contribuendo, nell’integrazione tra fondi, a creare le condizioni per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali.

### **2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario**

L’intervento proposto e le attività previste si integrano pienamente con i servizi di competenza dell’Ente. L’ **Ufficio di Piano socio sanitario distrettuale**, incardinato nell’Unione Montana Appennino Parma Est, si occupa da anni di **laboratori e percorsi di orientamento al lavoro** dedicati alle fasce deboli (attraverso il FRNA Fondo Regionale della Non Autosufficienza) e progettazioni che coinvolgono i diversi attori del territorio (scuola, associazioni, ..) a favore della fascia 0/18.

**Il Servizio Sociale**, funzione delegata dai comuni associati ad Unione Montana, nello svolgimento del proprio mandato ha l’obiettivo di individuare proposte progettuali dedicate alla comunità con lo scopo di creare maggiore coesione sociale e comunità accoglienti che favoriscano **la protezione e prevenzione di condizioni di disagio**.

## 2.4 Descrizione del progetto

L'intervento prende le mosse da una riflessione, sorta durante l'elaborazione della strategia, che ci ha condotto a pensare come le azioni rivolte allo sviluppo di servizi, in particolare quelli per la fruizione ambientale, non possano limitarsi a garantire un livello di sostenibilità adeguato delle attività dei cittadini presenti, residenti e frequentanti, ma debbano proiettarsi **a incontrare le generazioni future**, raccogliendo ed incentivando progettualità ormai rare e, per questo, preziose.

La vera scommessa deve esser quella di creare sviluppo attraverso **nuovi percorsi orientativi e per il lavoro**, che inevitabilmente debbono nascere e svilupparsi in **forte connessione con le identità del territorio**: un impegno non solo imprenditoriale, ma legato ad una visione culturale, ideologica, di legame col territorio, di presa di coscienza. Il recupero di **una consapevolezza identitaria** è il primo passo per generare un cambiamento e per garantire la sua sostenibilità. Per fare questo, è necessario agire a più livelli creando, prima di tutto, le basi di una comunità coesa e inclusiva, partendo da un lavoro di ascolto e analisi approfondita del contesto sociale dell'area, attraverso una mappatura che vada dal generale al particolare (per intercettare anche le micro realtà individuali e le situazioni di disagio), la garanzia dell'equità di accesso alle medesime opportunità da parte di tutti e, a conclusione del percorso, la creazione di percorsi e attività laboratoriali che vedano i giovani protagonisti.

In questo quadro, **la dimensione sociale della sostenibilità assume importanza fondamentale**, e diventa elemento imprescindibile, leva sulla quale costruire la strategia di sviluppo dell'area. L'inclusione sociale e, quindi, il coinvolgimento capillare di tutti i protagonisti del target di riferimento, con particolare attenzione a soggetti e gruppi svantaggiati a vari livelli, è l'elemento fondamentale dal quale prende le mosse la proposta. I concetti di equità ed inclusione sociale, inoltre, non devono solo guidare azioni per fornire a tutti le medesime occasioni ed opportunità, ma devono concorrere a creare nelle persone un sentimento comunitario e un senso di appartenenza.

Per fare questo si ritiene importante partire dalla percezione che i singoli, in particolare i giovani, hanno di sé e del territorio per poi giungere a costruire insieme, **attraverso un percorso partecipativo**, una visione di futuro che abbia come punto di partenza e arrivo il territorio stesso.

Il tessuto economico del territorio è principalmente costituito da **piccole realtà produttive**, prevalentemente di ambito agroalimentare, e in misura minore artigianale, che rappresentano sicuramente modelli di eccellenza, ma al contempo si trovano in una condizione di sostanziale isolamento e individualità, che ne limita il raggio d'azione. In particolare i piccoli produttori si trovano ad affrontare, inconsapevolmente, le stesse problematiche e difficoltà, ma non possiedono gli strumenti per affrontarle in maniera corale. A questa condizione si aggiungono le difficoltà strutturali legate alla marginalità di un territorio montano.

Le giovani generazioni, in particolare, percepiscono tale condizione come un forte limite per il proprio futuro e tendono ad immaginare una vita professionale lontana dal territorio. Ancora più critica la situazione per i ragazzi che si trovano in qualche **condizione di svantaggio** e, per motivi personali, sociali, o economici, non hanno la possibilità di accedere a sistemi virtuosi di conoscenza. Il progetto parte proprio dall'attenta considerazione dei punti di debolezza e dei fattori di svantaggio, siano essi generali e strutturali (come la carenza di servizi alla cittadinanza e la distanza dai centri principali) o particolari, come situazioni problematiche di singoli individui o gruppi. Partendo da queste premesse, si intende lavorare per anticipare certe situazioni critiche con l'obiettivo di arrivare alla costruzione di quel senso di appartenenza di cui si parlava prima, imparando a leggere e interpretare le opportunità offerte dal territorio e coinvolgere l'intera comunità nel percorso di crescita.

Le piccole produzioni di nicchia, infatti, fortemente connesse alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio e alla sua cultura e tradizione, sono espressione di un'identità territoriale che può divenire leva per uno sviluppo duraturo, anche in connessione con il settore del turismo sostenibile.

Perché ciò avvenga è necessario **che i giovani acquisiscano consapevolezza del contesto in cui vivono** e si **sentano parte di un "tutto"**, nel quale immaginare il proprio futuro; solo in questo modo le politiche di sviluppo potranno acquisire anche quella dimensione culturale che può garantirne continuità.

Partendo da questi presupposti, il progetto si rivolge proprio alle fasce più giovani della popolazione, declinandosi in diversi ambiti di intervento e assumendo come elementi fondamentali i concetti di equità ed inclusione sociale. Se da un lato ci si propone di attivare **laboratori di orientamento per il lavoro** che coinvolgano i giovani maggiorenni in percorsi esperienziali che favoriscano la nascita di nuove idee e progetti, dall'altro si vuole dare risposta all'intero spettro dei bisogni sociali del territorio favorendo lo sviluppo di **uguali condizioni di accesso alle opportunità** per tutti.

La complessità e la **disomogeneità sociale**, economica e culturale che caratterizzano un'area diversificata come quella dell'Appennino Parma Est, disegnano, infatti, un quadro tutt'altro che univoco. Non risulta scontato che tutti i giovani maggiorenni abbiano la possibilità di avere spontaneo accesso ad eventuali percorsi orientativi; al contrario, rischiano di rimanere escluse le fasce che si trovano in condizione di disagio o di qualsiasi forma di **svantaggio**. Si tratta di bambini e ragazzi che spesso sfuggono alle maglie dei sistemi organizzativi "formali", che hanno scarse possibilità di accesso alle opportunità, rischiando di non incanalare in modo adeguato le loro energie positive. L'emersione di tali situazioni avviene spesso a posteriori, e la risposta attuale è l'attivazione di prese in carico da parte dei servizi sociali che vanno ad intervenire su situazione già gravi e compromesse.

Con questo progetto si intende ribaltare la modalità di approccio verso i problemi, al fine di prevenire e anticipare tali situazioni critiche fornendo pari opportunità di accesso e inclusione sociale ai ragazzi. Si tratta di piccoli numeri, piccoli gruppi spesso isolati, per intercettare i quali è necessario mettere in atto azioni innovative e personalizzate al fine di contrastare all'origine le disuguaglianze che possono alimentare ulteriormente l'esclusione sociale. Un percorso di integrazione dei giovani, che passa anche dal contrasto alla **dispersione scolastica**, per aumentare la resilienza dei territori, attraverso misure di inclusione, sviluppo locale di tipo partecipativo e innovazione di comunità attivando collaborazioni tra il mondo della ricerca, delle imprese, della pubblica amministrazione, dell'economia sociale e della società civile.

La prima sezione di progetto si rivolge ai ragazzi più giovani, a partire da quelli delle scuole secondarie di primo grado, che si trovano in qualche situazione di svantaggio, coinvolgendo, necessariamente, anche le loro famiglie.

L'intervento verrà realizzato dall'Unione Montana in collaborazione, tramite convenzione, con **ASP Azienda Sociale Sud-Est** vista l'esperienza specifica dell'ente nel settore, che coordinerà il lavoro attraverso i propri operatori di comunità. L'attività si identifica come un intervento di **community care**: un accompagnamento della e nella comunità al fine di favorire una presa in carico comunitaria delle realtà più fragili, un lavoro di prevenzione e sensibilizzazione volto a creare percorsi di benessere per tutta la cittadinanza e ad accrescere il senso di appartenenza al territorio.

In particolare le attività di progetto saranno le seguenti:

- **Monitoraggio e rilevazione delle caratteristiche della popolazione, dei bisogni e delle opportunità** che connotano i Comuni dell'Area e che permettano una conoscenza dettagliata del territorio al fine di rilevare le reti sociali formali, informali e le sedi strategiche del territorio per dare forma ad una proposta di senso rivolta al target individuato. Il monitoraggio verrà realizzato attraverso una stretta collaborazione con i Comuni, per l'analisi delle caratteristiche della popolazione residente

(anagrafe, distribuzione geografica della popolazione, servizi attivi, ecc), con gli istituti scolastici, con le associazioni di volontariato (assistenza, protezione civile, gruppi alpini, ecc) e culturali e le loro reti, per rilevare i bisogni sociali e le opportunità;

- **Percorso partecipativo con la cittadinanza, in particolare con i ragazzi**, e tutti gli attori coinvolti per illustrare la mappatura prodotta, condividere il valore del progetto e promuovere l'attivazione e la collaborazione della comunità per individuare gli obiettivi strategici: promuovere e organizzare tavoli di confronto, incontri tematici, occasioni di scambio con altre realtà simili e avviate;
- **Valutazione tecnica**, rilevato quanto emerso nelle azioni precedenti, per individuare il percorso più strategico con gli obiettivi dati e definire le azioni;
- **Individuare le possibili sedi da valorizzare per dare voce e spazio alle azioni concrete** (incontri tematici, gruppi, tavoli, laboratori e attività extrascolastiche) e creare spazi di comunità che favoriscano realtà inclusive e partecipate con l'obiettivo che possano, a lungo termine, diventare contesti di riferimento per la comunità in particolare per la popolazione più giovane (riqualificazione sociale degli spazi pubblici), per la quale si rileva attualmente una forte carenza di luoghi "di riferimento";
- individuare le sedi strategiche, realizzare **attività di sostegno alla genitorialità e alle famiglie** in collaborazione con il centro per le famiglie distrettuale;
- Avvio di un **percorso di connessione tra le sedi strategiche, le realtà locali e le proposte del territorio**, volto a creare un confronto, un legame e delle opportunità concrete per i giovani;
- **Favorire una connessione territoriale** attraverso l'individuazione di una risposta all'assenza di una rete di trasporti pubblici che penalizza la partecipazione alle attività proposte in zone attigue;
- **Monitoraggio** dell'andamento dei progetti proposti e delle attività avviate attraverso la somministrazione di questionari di gradimento (alle famiglie, gestori, associazioni) e previsione di incontri di confronto con gli stakeholder per mantenere il focus condiviso;
- **Percorsi di coscienza e conoscenza delle opportunità presenti sul territorio**, creando la consapevolezza, nelle giovani generazioni, di far parte del progetto e della strategia d'area e di beneficiare dell'attività di valorizzazione e potenziamento locale.

Su questo punto si innesta la seconda parte del progetto, che si concretizza nell'attivazione di **percorsi laboratoriali che coinvolgono i giovani** (dai 18 anni) dapprima nella condivisione delle informazioni utili a valorizzare il territorio (produzioni tipiche, siti, eventi, attività, ecc), quale base per la creazione di nuovi percorsi imprenditoriali, di produzione, di commercializzazione, di promozione, di animazione, attraverso nuove forme di gestione interconnessa tra diversi operatori di diverse attività.

L'intervento si identifica come percorso formativo di **Action Learning**, nel quale i partecipanti acquisiranno conoscenze e competenze attraverso attività esperienziali di cui saranno diretti protagonisti: al contempo nel ruolo di "educandi" e di "educatori". Tali "laboratori di orientamento" si propongono di creare nuovi percorsi in cui cultura del territorio, ambiente, attività outdoor, enogastronomia si presentano in un unico sistema a rete facilmente accessibile anche tramite l'utilizzo di tecnologie di comunicazione che lo possano rendere riconoscibile e fruibile da qualsiasi tipo di visitatore.

In particolare tale sezione di progetto prevede le seguenti azioni:

- **Attività di conoscenza del territorio: censimento degli elementi che lo caratterizzano** (emergenze culturali, ambientali, produttive, artigianali, sportive ecc...), al fine di mettere a sistema un insieme di risorse fino ad ora frammentario e slegato, per interpretarlo attraverso una innovativa visione;
- **Attività di animazione e coinvolgimento delle piccole realtà produttive** (emerse dall'indagine di cui all'azione precedente) e dei giovani del territorio anche attraverso la collaborazione con gli enti del terzo settore;
- **Attività laboratoriale di analisi** dei bisogni e delle criticità;

- **Attività di confronto con realtà esterne** (sia sul territorio che all'esterno di esso) di successo, attraverso visite e laboratori in condivisione, per la maturazione di un engagement allargato e per meglio comprendere le attitudini dei luoghi;
- **Messa a sistema delle informazioni** definendo dei criteri di "rete" che possano ben interpretare il legame tra gli operatori territoriali;
- **Valorizzazione delle opportunità e dei punti di forza** emersi dalle fasi precedenti per l'ideazione di nuovi percorsi imprenditoriali, con particolare riferimento alle modalità di promozione ed alle attività di animazione, e attività di supporto formativo ed informativo per fornire agli operatori gli strumenti conoscitivi per la partecipazione a bandi o opportunità di finanziamento (es. FESR, FEASR, LEADER, Ecc);
- **Supporto all'avvio delle attività ipotizzate e progettate durante il percorso formativo** (ad es. consulenze, creazione di app e/o marchi di sistema, club di prodotto, ecc).
- **Attività per l'inclusione nella rete di promozione territoriale** (sia turistica che economica) dei giovani e in particolare delle fasce deboli e di chi vive condizioni di disagio, prevedendo a seguito di attività di sensibilizzazione delle realtà produttive locali, percorsi dedicati orientativi e di inserimento per il lavoro, in collaborazione con il servizio di inserimento lavorativi dell'Ente, i centri per l'impiego provinciali, le aziende locali e gli enti di formazione, nonché attraverso opportunità di esperienza diretta (tirocini).

Le azioni sopra descritte saranno realizzate attraverso, ad esempio:

- attivazione di incarichi a favore di soggetti privati (imprenditoriali, del terzo settore, ecc) che si occupino della realizzazione delle attività di monitoraggio, animazione, attività laboratoriali, supporto all'avvio delle attività, attività formative, ecc;
- organizzazione degli incontri e dei laboratori e attività collegate (es. noleggio sale, attrezzatura, ecc);
- organizzazione di uscite e visite sul territorio o in aree esterne ad esso (per visitare esempi di successo) funzionali agli obiettivi del progetto;
- azioni per la fase di avvio delle attività ipotizzate e progettate durante il percorso formativo (es. creazione di app e/o marchi di sistema, club di prodotto, ecc);
- organizzazione di workshop e percorsi di accompagnamento al lavoro;
- Attività di coordinamento generale da parte dell'ente.

Le attività sopra elencate verranno realizzate dall'Unione Montana Appennino Parma Est anche in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (soggetto coordinatore della Riserva MaB Unesco), da sempre impegnato in attività laboratoriali e educative rivolte alla comunità e alle giovani generazioni.

L'intero progetto sarà, poi accompagnato da **attività di comunicazione e di restituzione** di quanto realizzato e dei risultati raggiunti (organizzazione di eventi, incontri informativi, comunicati, articoli, comunicazione su vari media, opuscoli informativi, ecc).

Il coordinamento del progetto sarà effettuato dall'Unione Montana Appennino Parma Est.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2024	31/12/2024
Stipula contratto fornitore		01/01/2025	31/07/2026
Certificato regolare esecuzione		01/08/2025	31/12/2026

### 4. DATI FINANZIARI

#### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	€ 550.000,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	€ 61.111,12	10%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 611.111,12</b>	<b>100%</b>

#### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	<b>50.000,00 €</b>
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	<b>500.000,00 €</b>
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	<b>32.010,59 €</b>
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	<b>29.100,53 €</b>
<b>TOTALE</b>		<b>611.111,12 €</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

#### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	61.111,12	300.000,00	250.000,00

*\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

#### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'investimento immateriale realizzato comprende la copertura degli oneri gestionali necessari al suo avvio; la sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà ASP, l'Unione dei Comuni dell'Appennino Parma Est, gli eventuali soggetti coinvolti nelle diverse attività come l'Ente Parco ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.